



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 22/01/2014

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 dicembre 2013, n. 2465

SAN MARCO IN LAMIS (FG) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Il Comune di San Marco in Lamis (FG) con nota prot. 10443 del 09/08/2012 ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 dell'11/01/2011 e Deliberazione del Consiglio Comunale n.8 del 17/02/2012.

Con Deliberazione n.2875 del 20/12/2012 la Giunta Regionale ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis, rispetto al DRAG approvato con la DGR n.1328 del 03.08.2007.

Con Deliberazione n.228 dell'11/10/2011 la Giunta della Provincia di Foggia ha attestato, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR n.20/2001, la non compatibilità del PUG di San Marco in Lamis, rispetto al PTCP approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.84 del 21.12.2009.

La predetta DGR n. 2875/2012 è stata notificata al Comune di San Marco in Lamis con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. n. 73 del 04.01.2013.

Successivamente, con nota prot.6068 del 29/04/2013, il Sindaco del Comune di San Marco in Lamis ha convocato, ai sensi dell'art.11 comma 9°, la conferenza di servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali che si è svolta in n. 5 riunioni complessive, con il seguente svolgimento (giusta appositi verbali, sotto trascritti integralmente):

Verbale del 27/05/2013 (1°):

Il giorno 27/05/2013, alle ore 13,00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di San Marco in Lamis con nota prot.n. 6088 del 29/04/2013 per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune stesso.

Sono presenti:

Omissis

Assume la funzione di segretario verbalizzante l'Ing. Tullio Daniele Mendolicchio. Apre i lavori il Vice-

Sindaco che illustra quanto segue:

- con nota prot. 10443 del 09/08/2012 il Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnico-amministrativa relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale;
- la Regione Puglia con D.G.R.n. 2875 del 20 dicembre 2012, a sua volta, ha attestato la non compatibilità del PUG di San Marco in Lamis con la normativa urbanistica regionale ed in particolare con il DRAG;
- con nota prot.6068 del 29/04/2013, il Sindaco di San Marco in Lamis ha promosso la odierna Conferenza di Servizi ai fini del superamento dei motivi di non compatibilità del PUG al DRAG, nonché ai fini del superamento dei motivi di non compatibilità con il PTCP della Provincia di Foggia attestati con D.G.P. n.228 dell' 1/ 10/2012.

Prende la parola l'Assessore Barbanente chiedendo ai vari Uffici presenti, di illustrare la possibilità e le modalità di superamento dei rilievi regionali.

L'Ing. Dibitonto si riserva di far pervenire prima della prossima riunione una relazione istruttoria relativa al procedimento di VAS connesso al PUG.

Il Dott. Musicco rappresenta che l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso ha predisposto, in collaborazione con il Comune, una ricognizione degli usi civici nel territorio di San Marco in Lamis finalizzata alla complessiva verifica dello stato demaniale, ed in particolare le interferenze degli stessi usi civici con:

- le aree della trasformazione previste dal PdF;
- le nuove aree della trasformazione previste dal PUG.

Rappresenta inoltre che è in corso di definizione il procedimento di sanatoria relativo alle aree demaniali incluse nel PdF e prive di autorizzazione al mutamento di destinazione.

L'Arch. Capurso, con riferimento ad incontri preliminari di natura tecnica intercorsi con il Comune, illustra nuovamente i rilievi contenuti nel parere paesaggistico riportato nella D.G.R. 2875/2012 ed evidenzia la necessità di verificare in questa sede le interferenze tra alcuni beni paesaggistici ed alcune aree della trasformazione previste dal PUG.

L'Arch. Di Trani informa la conferenza di quanto convenuto con il Comune in seguito ad incontri di natura tecnica e rappresenta la necessità di rivedere puntualmente tutti i rilievi formulati dalla Giunta Regionale con delibera n. 2875/2012 in sede di attestazione di non compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis rispetto alla L.R. 20/2001.

La Conferenza decide di esaminare puntualmente i singoli rilievi secondo l'ordine riportato nella stessa delibera regionale, confrontandoli di volta in volta con le osservazioni del Comune.

Si esaminano dapprima i rilievi riferiti all'esame della documentazione trasmessa.

1.1 REGIONE

"In via preliminare, atteso che l'Amm.ne Com. le ha provveduto a rimettere contestualmente sia gli elaborati di adozione che gli elaborati modificati sulla base dell'avvenuto esame delle osservazioni operato dal Consiglio Comunale con D. C. C. n.8 del 17/02/2012, necessitano chiarimenti circa gli elaborati trasmessi e relativi alla predetta Delibera n.8/2012 atteso che i suddetti elaborati non risultano, per quanto riscontrabile, compiutamente adeguati alle determinazioni della stessa deliberazione consiliare e ciò con particolare riferimento alle N. T.A.

In ogni caso si evidenzia che le valutazioni regionali sono riferite esclusivamente agli elaborati di seguito elencati, costituiti dai grafici ed atti adottati e rimasti invariati anche a seguito dell'esame delle osservazioni nonché agli elaborati introdotti in fase di esame delle osservazioni (Delibera C.C. n.8/2012):

1. Relazione illustrativa/mod PUG/S e PUG/P (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 - A.1 Sistema territoriale d'area vasta
 2. A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
 3. A.1.2.a Vincoli ambientali
 4. A.1.2.b Vincoli paesaggistici
 5. A.1.2.c Vincoli idrogeologici
 6. A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi
 7. A.1.2.e Assetto territoriale
 8. A.1.2.f Sistema della qualità
 9. A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità
 - A.2 Sistema territoriale locale
 - A.2.1 Risorse ambientali
 10. A.2.1.1.a Integrità fisica
 11. A.2.1.1.b Integrità fisica
 12. A.2.1.2.a Desertificazione
 13. A.2.1.2.b Desertificazione
 14. A.2.1.3.a Aree di interesse ambientale
 15. A.2.1.3.b Aree di interesse ambientale
 - A.2.2 Risorse paesaggistiche
 16. A.2.2.a Risorse paesaggistiche
 17. A.2.2.b Risorse paesaggistiche
 - A.2.3 Risorse rurali
 18. A.2.3.a Risorse rurali
 19. A.2.3.b Risorse rurali
 - A.2.4 Risorse infrastrutturali
 20. A.2.4 a/ mod Risorse infrastrutturali (Delib. C.C. n. 8 del 17/02/2012)
 21. A.2.4.b Risorse infrastrutturali
 - A.2.5 Studio Geologico
 22. A.2.5.1 Relazione geologica
 23. A.2.5.1/bis Relazione geotecnica
 24. A.2.5.2.a Carta altimetrica
 25. A.2.5.2.b Carta altimetrica
 26. A.2.5.3.a Carta delle pendenze
 27. A.2.5.3.b Carta delle pendenze
 28. A.2.5.4.a Carta geolitologica
 29. A.2.5.4.b Carta geolitologica
 30. A.2.5.5.a Carta geomorfologica
 31. A.2.5.5.b Carta geomorfologica
 32. A.2.5.6.a Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
 33. A.2.5.6.b Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
 34. A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica
 35. A.2.5.8.a Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
 36. A.2.5.8.b Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
 - A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
 37. A.2.6/mod Bilancio della pianificazione vigente (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 - B - Quadri interpretativi
 38. B.1.a Invarianti strutturali
 39. B.1.b Invarianti strutturali
 40. B.2.1.a Contesti rurali

41. B.2.1.b/mod Contesti rurali (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
42. B.2.2 Contesti territoriali ed urbani esistenti
 - C.1 - Adeguamento al PUTT/P
 - C.1.1 Ambiti territoriali distinti
 43. C.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica
 44. C.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica
 45. C.1.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
 46. C.1.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
 47. C.1.1.1.1.c Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
 48. C.1.1.1.1.d Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
 49. C.1.1.1.1.e Sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica su base catastale
 50. C.1.1.2.a /mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 51. C.1.1.2.b/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 52. C.1.1.2.1.a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
 53. C.1.1.2.1.b/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 54. C.1.1.2.1.c Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
 55. C.1.1.2.1.d Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale
 56. C.1.1.2.1.e/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 57. C.1.1.2.1.f/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 58. C.1.1.2.1.g/mod Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico su base catastale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 59. C.1.1.3.1.a/mod Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (Delib. C.C. n.8 del 17/02/2012)
 60. C.1.1.3.1.b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa
 61. C.1.1.3.2.a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici
 62. C.1.1.3.2.b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici
 63. C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici-Stralci catastali
 64. C.1.1.3.3/mod Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa-usi civici- Stralci catastali (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 - C.1.2 Ambiti territoriali estesi
 65. C.1.2.a Ambiti territoriali estesi
 66. C.1.2.b/mod Ambiti territoriali estesi (Delib. C.C. n.8 del 17/02/2012) C.2 PUG Strutturale
 67. C.2.1 Territorio comunale
 68. C.2.2/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 69. C.2.3/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 70. C.2.4 Territorio comunale
 71. C.2.5/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)
 72. C.2.6/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

73. C.2.7/mod Territorio comunale (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

74. C.2.8/mod Centro urbano (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

C.3 Rapporto ambientale

75. C.3 Rapporto ambientale aggiornato al 13/12/2010

D PUG Programmatico

76. D.1/mod Centro abitato (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

77. D.2 Abaco tipologie nuove strade

E NTA - Regolamento edilizio

78. E.1/mod NTA (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

79. E.2/mod Regolamento edilizio (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

COMUNE

Le modifiche determinate dal Consiglio Comunale in sede di controdeduzione alle osservazioni pervenute, di cui alla Deliberazione n. 8/2012, non già contenute negli elaborati con il codice..../mod predisposti dal progettista, consistono:

1. nella integrazione del comma 13.05/mod dell'art 13.05/mod delle NTA del PUG/P con l'espressione "In alternativa all'intervento urbanistico preventivo (PUE), in considerazione delle ridotte dimensioni delle aree ricadenti all'interno di ciascuno dei tre Comparti, è consentito, nel rispetto dei suddetti indici, l'intervento diretto sulla base di un unico ed unitario progetto architettonico che interessi la totalità delle aree e dei volumi realizzabili. Tale progetto, da realizzare con un unico Permesso di costruire, deve essere corredato da atto unilaterale d'obbligo a cedere gratuitamente al Comune, prima del rilascio del Certificato di agibilità, tutte le aree relative alla viabilità e agli standards residenziali."

2. nell'impegno dello stesso Consiglio Comunale, in riscontro all'osservazione n° 65 del Registro di protocollo (E.11) ad approvare uno specifico regolamento sulla gestione delle aree a pascolo;

3. nell'integrazione del comma 32.02 dell'art. 32/mod delle NTA del PUG/P relativo al Parco Agricolo Urbano con la seguente espressione: "Il PUE sarà redatto in modo partecipato e condiviso; pertanto la cessione delle aree da parte dei proprietari avverrà esclusivamente su base volontaria." L'inserimento delle suddette integrazioni all'interno dell'Elab. E1, essendo anch'esse sottoposte a verifica regionale di compatibilità, è stato di fatto rinviato alla definitiva approvazione del Piano.

Nella risistemazione delle NTA/S/P (Elab E.1.bis)., da sottoporre all'approvazione della Conferenza di Servizio, si è provveduto al loro inserimento; in particolare:

- l'integrazione di cui al precedente punto 1 è stata registrata nel secondo paragrafo del comma 25.06 dell'art. 25/S

- l'integrazione di cui al punto 3 è stata registrata nel secondo paragrafo del comma 49.04 dell'art. 49/S.

- la norma di tutela dei pascoli è stata esplicitata nel comma 9.10 dell'art. 9 e al punto b) del comma 11.01 dell'art. 11 delle NTA del PUG/S (Elab E.1.bis), ferma restando la asserita facoltà del Comune di disciplinare l'uso dei pascoli sulle terre del proprio demanio.

La REGIONE rileva che la disposizione dell'art.1 1/S comma 11.01b deve intendersi come riferita a tutte le aree destinate a pascolo e prati alberati che siano o meno interessati da usi civici.

CONFERENZA

La Conferenza condivide.

1.2 REGIONE

Circa gli elaborati progettuali, si evidenzia ancora che per gli stessi non si dà atto, a livello comunale, della loro conformità ai pareri ed alle osservazioni / prescrizioni contenute nei pareri rilasciati da:

- Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG con nota prot. 105837 del 02/12/2010;

- Autorità di Bacino per la Puglia con nota prot. 13489 del 26/10/2010.

COMUNE

Il Comune consegna l'attestazione datata 30/04/2013 di conformità degli elaborati inviati al Servizio Lavori Pubblici-Ufficio Coordinamento STP BA/FG e all' Autorità di Bacino per la Puglia ai pareri da questi Uffici acquisiti. (All. A)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

1.2 REGIONE

Con nota prot. n.11456 del 12/06/2012, il Servizio Foreste ha espresso il seguente parere: "“QUESTA SEZIONE PROVINCIALE DEL SERVIZIO FORESTE REGIONALE, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in linea tecnica generale alla realizzazione del PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ai sensi dell'alt.1 del R. D. L. 3267/1923, giusto art. 21 della L. R. n. 56/1980, con le seguenti PRESCRIZIONI:

- Che per ogni singolo intervento che comporti movimento di terra, o taglio di piante forestali - anche singole, o la trasformazione a coltura agraria di terreni saldi, o esercizio del pascolo, vengano richiesti, a questa Sezione Provinciale, il Nulla Osta forestale o l'Autorizzazione di competenza.
- Che, inoltre, non sia consentita la trasformazione a coltura agraria delle aree con pendenze superiori al 30%, a meno di sistemazione della orografia con terrazzamenti, laddove possibile, e comunque con pendenze massime del 50%, o di terreni con soprassuolo boschivo o ricoperto da macchia mediterranea. I terreni compresi nelle zone vincolate, attualmente adibiti a coltura agraria, a tanto autorizzati o coltivati al momento dell'imposizione del vincolo idrogeologico, possono essere utilizzati tal quali, nel rispetto delle norme dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in Provincia di Foggia. L'utilizzazione diversa, si precisa, è soggetta ad ulteriore Nulla Osta forestale (sistemazione muri a secco, recinzioni o realizzazione di manufatti ad uso agricolo, cambio di coltura agraria o utilizzazione agraria di terreni incolti da oltre cinque anni).
- Che siano preservate le aree boscate e a macchia mediterranea, definite tali dal Decreto Legislativo n. 227 del 18.05.2001”“

In proposito si ritiene necessario che il Piano e le Norme Tecniche di Attuazione del PUG siano adeguati alle suddette prescrizioni, atteso peraltro che detto parere risulta richiesto in data successiva alla deliberazione di adozione del PUG stesso.

COMUNE

Le prescrizioni contenute nel parere della Sezione Provinciale del Servizio Foreste Regionale sono state inserite nei commi 9.10 e 9.11 dell'art. 9 e al punto b) del comma 11.01 dell'art. 11 delle NTA del PUG/S (Elab E.1.bis) da sottoporre all'approvazione della Conferenza di Servizio.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

1.3 REGIONE

In relazione alla normativa ambientale si rileva che il Comune di San Marco in Lamis ha attivato il procedimento di cui agli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 così come peraltro rilevato dal Servizio Ecologia-Ufficio VAS con nota prot. n. 3971 del 18/05/2012, allo stato non ancora concluso.

COMUNE

La conclusione del procedimento potrà essere dichiarata soltanto dopo aver definito, in sede di Conferenza di Servizio, le eventuali modifiche al Piano come adottato e controdedotto.

CONFERENZA

Si da atto, così come preannunciato dall'Ufficio VIA/VAS della Regione Puglia che lo stesso Ufficio farà pervenire il proprio parere motivato entro il 30/05 p.v.

1.5 REGIONE

Non risulta espresso il parere di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

COMUNE

Tale parere non è stato richiesto. Si da tuttavia atto d'aver introdotto negli elaborati del PUG/S della serie C2 individuati con il codice _./bis nell'art. 9 comma 03 e nell'art. 55 commi 55.02 e 55.03 delle NTA/S (Elab E.1.bis) da sottoporre all'approvazione della Conferenza di Servizio, le necessarie integrazioni.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

1.6 REGIONE

Infine, in riferimento agli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".

COMUNE

A tale disagio si provvede con la consegna dei file degli elaborati di progetto in formato digitale shp.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto che gli elaborati in formato.shp sono stati trasmessi via e-mail e richiede che gli stessi siano nuovamente inviati mediante posta certificata e che siano conformi agli indirizzi di cui alla D.G.R. 1178/2009.

1.7 REGIONE

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si precisa che, con nota prot.n. 73563 del 17/10/2012, la Provincia di Foggia ha trasmesso la Delibera di Giunta Provinciale n.228 dell'11/10/2012 di non compatibilità del PUG di San Marco in Lamis al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 84 da 21/12/2009.

COMUNE

Al fine del conseguimento della compatibilità con il PTCP, sulla scorta dei rilievi formulati nella richiamata Delibera, si è provveduto ad integrare gli elaborati C.2.5bis, C.2.6 bis e C.2.7 bis del PUG/S con l'individuazione:

- di "ulteriori aree a potenziale rischio idraulico",
- di uno specifico ulteriore Contesto rurale definito "Contesto del Corridoio ecologico del Candelaro" costituente parte della più articolata "rete ecologica provinciale" individuata dal PTCP,
- del tratto della SP n.28 che corre parallelamente al Torrente Candelaro come percorso da valorizzare per la "mobilità dolce" ciclo-pedonale in aderenza al PPTR,
- delle aree e degli insediamenti derivati dalla Riforma fondiaria.

In conseguenza di tali inserimenti e per corrispondere ad altri puntuali rilievi, sono state integrate le NTA/S (Elab E.1.bis) con l'aggiunta dei seguenti Titoli e articoli: Titolo IV - Integrità fisica del territorio -

PTCP

- Art. 53/S - Ulteriori Aree a potenziale rischio idraulico individuate dal PTCP
- Art. 54/S - Rischio sismico
- Art. 55/S - Vulnerabilità degli acquiferi - (integrato, ai commi 55.02 e 55.03 con le prescrizioni del PTA relative alle Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A e alle Aree vulnerabili da contaminazione salina, di cui già detto al punto 1.5).

Titolo V - Sistema della Qualità - PTCP

- Art. 56/S - Rete ecologica Provinciale
- Art. 57/S - Rete dei beni culturali e delle infra-strutture per la fruizione collettiva
- Art. 47/S - Contesto del Corridoio ecologico del Candelaro

Altri articoli integrati

- Art. 14/S - Viabilità, Ferrovie e fasce di rispetto - (integrazione con il comma 14.3)
- Art. 45/S - Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare (inserimento nel comma 45.08, dopo la parola 'depurazione' l'espressione "e smaltimento" e dopo la parola "acque" l'espressione "nere, secondo la vigente normativa a tutela della risorsa idrica")
- Art. 51/S - Gestione del patrimonio edilizio esistente - (inserimento del punto 3 del comma 51.07)
- Art. 52/S - Disposizioni di carattere generale per tutti i contesti rurali (inserimento del comma 52.05)

La PROVINCIA DI FOGGIA, rappresentata in linea tecnica dall'arch. Biscotti, evidenzia che a seguito di incontri tecnici preliminari con il Comune, gli atti del PUG sono stati adeguati e resi conformi al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

Si passa ad esaminare i rilievi di natura urbanistica.

A.3.1 REGIONE

In via preliminare, in riferimento agli obiettivi enunciati, tra cui il contenimento del trend di consumo di suolo, il Piano risulta non coerente rispetto agli stessi obiettivi e non rispettoso degli indirizzi dettati dalla L.R. 20/2001 e richiamati nel DRAG, laddove si prescrivono, nella pianificazione urbanistica, azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, piuttosto che ulteriore consumo di suolo quale è l'indirizzo invece rilevabile nel Piano in questione.

COMUNE

Come già esposto in Relazione e nel Rapporto Ambientale, le previsioni del PUG, nel rispetto dell'obiettivo del contenimento del trend di consumo del suolo, hanno ridotto le spropositate previsioni del vigente P.d.F. di ben ettari 347.02.66, cioè di circa una volta e mezzo le previsioni dello stesso PUG che in totale interessano soltanto ha 244.04.23, comprensivi dei Contesti urbani esistenti e dei Contesti urbani della trasformazione.

Gli indirizzi dettati dalla L.R. 20/2001 e richiamati nel DRAG volti a perseguire azioni di recupero e riqualificazioni del patrimonio edilizio esistente non escludono, come invece pare sottintendere il rilievo operato, la necessità di dover assolvere ad una parte dei fabbisogni con aree di espansione.

Nel PUG coesistono, infatti, sia scelte volte a favorire il recupero e la riqualificazione dei tessuti storici, sia scelte finalizzate, all'interno del quadro complessivo delle esigenze, a rispondere ai fabbisogni con limitate previsioni d'espansione.

Lo sviluppo di San Marco, per la difficile e compressa situazione orografica nella quale si è dovuto da sempre adattarsi, è giunto ad occupare interamente il fondo della lama nella quale la città è sorta.

La città, negli anni più recenti, con le espansioni del P.d.F, ha poi iniziato non soltanto l'ascesa, a nord,

sulle pendici dello Starale che, come si desume anche dal Piano di Tutela delle Acque, sono caratterizzate da un delicato assetto idrogeologico all'interno del quale rientrano le Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A individuate dallo stesso PTA; ma è giunta anche ad addossarsi alla faglia sismica che corre parallelamente a via La Piscopia e a comprimersi, sul lato orientale, a ridosso dell'area cimiteriale che occupa il vallone laterale.

L'unica direttrice possibile di sviluppo era ed è quella sulla collina di Casarinelli, sulla quale è già ubicato il PEEP; tale direttrice favorisce anche il perseguimento dell'obiettivo di riaggregare il Centro urbano e Borgo Celano, obiettivo non secondario per superare l'isolamento in cui quest'ultimo si trova.

La Regione Puglia rileva e conferma quanto segue:

- Art. 21/S - Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare: non si condivide la possibilità di realizzare come Modalità di intervento le RpT - "Demolizione e recupero del sedime" pertanto l'art.21/s, dopo le parole "Rpt con esclusione di RE" viene integrato con le parole "e Demolizione e recupero del sedime";

- Art.22/S - Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare: non si condivide la possibilità di realizzare come Modalità di intervento le RpT - "Demolizione e recupero del sedime" pertanto l'art.21/s, dopo le parole "Rpt con esclusione di RE" viene integrato con le parole "e Demolizione e recupero del sedime"; al successivo punto le parole "RE2 può essere consentita esclusivamente per il" sono sostituite dalle parole "E' consentito il recupero dei sottotetti ai sensi della L.R.33/07, soltanto nei casi...."

- Art.23/S - Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare: al comma 23.02, tra le modalità di intervento le RE3 sono consentite esclusivamente per gli immobili privi di valore storico-culturale.

In relazione ai caratteri morfologici di taluni ambiti territoriali urbani la Regione ritiene, anticipando la discussione su alcuni rilievi normativi, di rappresentare quanto in appresso:

- Art.24/S - Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati:

- per gli interventi previsti dall'art.24.03 dovrà essere preliminarmente verificata, per ogni intervento, la compatibilità con le disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs.42/2004;

- 24.05-Indici: tale comma viene così modificato:

P = pari al numero medio dei piani degli edifici circostanti e comunque non superiori a 3;

Sul massima per DR e NE per residui completamenti degli isolati quella risultante dal numero massimo dei piani realizzabili

- Art.25/S - Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati: si evidenzia in relazione ai caratteri morfologici del contesto interessato che il numero di piani espresso dall'art.25.06 non sia superiore a 4.

In relazione ai caratteri morfologici di talune aree poste a confine con il Comune di San Giovanni Rotondo, indicate come "contesti urbani per attività di nuovo impianto" (art. 23) la Regione rappresenta che detti caratteri debbano essere meglio tutelati. In particolare a parere della regione in dette aree dovranno essere previste altezze massime pari a mt. 4,50 e distanze tra i fabbricati tali da consentire una visuale panoramica del territorio retrostante.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

A.3.2 REGIONE

Ciò premesso e con riferimento al sistema territoriale locale, si rileva che non è stata prodotta alcuna rappresentazione dello stato di fatto funzionale, delle risorse insediative storiche, dell'evoluzione storica,

dei caratteri morfologici, delle densità insediative ed un 'analisi morfologica del centro urbano, come richiesto dal DRAG. Dalla Relazione Illustrativa si evince che alcune di queste analisi, che appaiono essere parte integrante del quadro delle conoscenze, vengono riportate nel DPP che, tuttavia, non risulta nella documentazione trasmessa.

COMUNE

Sia nella Relazione Illustrativa che nell'art. 2bis/S comma.02 delle NTA si richiamano i quadri conoscitivi ed interpretativi contenuti nell'album allegato al DPP che, per mero disguido non è stato trasmesso in cartaceo, pur se contenuto in formato *.pdf all'interno del CD inviato alla Regione unitamente agli elaborati in cartaceo del PUG. Il RUP ha provveduto già nei giorni scorsi a consegnare copia dei suddetti atti. Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati afferenti al rilievo formulato:

SERIE - 2. RISORSE INSEDIATIVE

2.1 Evoluzione storica del Centro Urbano

2.2 Analisi Morfologia

2.3 Stato di Fatto Funzionale

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 16,00 il rappresentante della Provincia di Foggia, arch. Biscotti, si allontana.

A.3.3 REGIONE

In considerazione della particolare rilevanza per il territorio comunale, si rileva altresì che non è stata prodotta alcuna analisi del tematismo relativo ai c.d. "usi civici", che assume rilievo anche ai fini dell'adeguamento del PUG al PUTT/P.

COMUNE

Nella fase di redazione del Piano il Comune disponeva di una ricognizione dei cosiddetti "usi civici" che è stata recepita per buona e definitiva, mentre, alla luce dei riscontri effettuati dal competente ufficio regionale è risultata non esaustiva, in alcuni punti incompleta ed in altri inesatta. Tale studio è stato dal Comune già ripreso, corretto ed integrato d'intesa con il competente ufficio regionale con la rappresentazione grafica riportata alla tav. C.1.1.3.2./bis.

La Regione rappresenta che è già in corso la verifica di quanto rappresentato e si riserva di esprimersi nel merito, fermo restando che con la nuova tavola si debba rappresentare la ricognizione giuridica degli usi civici all'attualità.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

L'ASSESSORE BARBANENTE, superati questi primi aspetti di natura urbanistica, ritiene che si debbano affrontare i rilievi di natura paesaggistica.

La Conferenza condivide e prosegue in tal senso i lavori.

B.1.1 REGIONE

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione secondo quanto indicato con DGR n.1178 del 13.07.2009.

COMUNE

Si dà atto che, prima dell'insediamento della Conferenza di Servizio, si è provveduto ad inviare ai competenti Uffici regionali gli shape file degli elaborati.

CONFERENZA

La Conferenza conviene sulla necessità di una trasmissione formale (via pec) degli elaborati in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM33WGS 84, secondo quanto indicato con DGR n.1178 del 13.07.2009.

B.2.1 REGIONE

Si ritiene necessario inserire nelle NTA del PUG una normativa di tutela relativa alle componenti di paesaggio individuate. Detta normativa deve tener conto delle specificità paesaggistiche del contesto in oggetto, con particolare riferimento agli aspetti dei contesti rurali, di connessione degli elementi naturalistici diffusi nel paesaggio agrario, del rapporto con l'area urbanizzata.

COMUNE

Si ritiene condivisibile la richiesta di esplicitazione dei riferimenti normativi di tutela delle componenti di paesaggio individuate, per le quali, nelle NTA adottate il riferimento alle norme del PUTT/P era semplicemente richiamato. Pertanto si è provveduto alla integrazione/riformulazione dell'art. 9/S - Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale e dell'art. 10/S - Invarianti strutturali a prevalente valore storico-culturali.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.2 REGIONE

Si prescrive, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di definire esplicitamente i gradi di compatibilità delle trasformazioni con i beni paesaggistici presenti e dunque di non rappresentare i Territori Costruiti nelle tavole delle Previsioni strutturali né di richiamarli nelle NTA (Capo I Invarianti Strutturali art.9.06).

COMUNE

Dagli elaborati della serie C.1 - Adeguamenti al PUTT/P è stata eliminata la rappresentazione dei cosiddetti "territori costruiti" riferiti alle Zone di P.d.F. individuati come tali nei cosiddetti "Primi adempimenti" adottati dal Consiglio Comunale. I territori esclusi dalle prescrizioni del PUTT/P sono, quindi, i Contesti urbani esistenti e della trasformazione individuati dal PUG/S. Si è pertanto provveduto ad eliminare il comma 06 dell'art. 9. (v. art. 9/S dell'Elab E.1.bis.)

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.3 REGIONE

Si rileva che l'individuazione delle grotte rappresentate nelle tavole del PUG Strutturale, sembra presentare alcune differenze rispetto alla Carta Idrogeomorfologica condivisa con l'Autorità di Bacino; ciò ad esempio nel caso della grava di Neviera, della grava di Ciavarello, dell'inghiottitoio di Pantano 3, individuati nella Carta Idrogeomorfologica e non negli elaborati di PUG. Si ritiene necessario recepire integralmente nelle tavole del PUG, come invarianti strutturali, le individuazioni condivise con l'AdB. Inoltre si ritiene opportuno individuare negli elaborati grafici l'area di pertinenza delle grotte in base al

loro perimetro qualora disponibile e riconfigurare l'area annessa dimensionandola in base al rapporto esistente tra l'emergenza ed il suo intorno.

COMUNE

Nella resa grafica di alcuni elaborati del PUG/S alcuni simboli puntuali di grotte o grave sono sfuggiti, pur comparso le relative aree PG individuate dall'A.d.B.

Si è provveduto a rielaborare le tav. C.1.1.2 a+b e gli elaborati della serie C.2 del PUG/S distinguendo le grotte dalle Vore e Inghiottitoi.

Si dà atto che la rappresentazione grafica dell'area di pertinenza delle grotte riporta il perimetro delle stesse, se rilevate, e il "punto d'ingresso" se non rilevate. Gli shape delle "grotte rilevate" sono quelli del PTCP.

L'intorno delle suddette emergenze, proprio perché si sviluppano nel sottosuolo, non è influenzato assolutamente dalla loro presenza e pertanto l'area annessa è stata individuata con un buffer costante.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.4. REGIONE

Si rileva che l'individuazione delle aree annesse delle doline in forma di buffer geometrico lascia scoperti da forme di tutela paesaggistica piccole superfici interposte tra una dolina e l'altra. Considerato che secondo la normativa del PUTT/P l'area annessa deve essere dimensionata e perimetrata in base al rapporto esistente tra le emergenze e il loro intorno in termini di identificazione delle stesse, di vulnerabilità del sito e di compatibile fruibilità dello stesso, si ritiene opportuno perimetrare le aree annesse dei campi di doline in base a criteri geomorfologici e paesaggistici piuttosto che geometrici al fine di una più facile gestione della specifica normativa di tutela.

COMUNE

Al fine di recepire il rilievo formulato, si è proceduto a distinguere il tematismo delle doline in due forme: "campi di doline" e "doline isolate", in tal modo ovviando alla presenza di interstizi di piccole dimensioni tra le aree annesse alle doline incluse nei "campi di doline". Lo shape dei campi di doline utilizzato è quello del PPTR.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.5 REGIONE

Tra le emergenze inoltre è riportato nel PUG con simbolo lineare, un polje forma carsica simile ad una dolina ma di dimensioni più ampie localizzata a nord del centro urbano in prossimità di Casino Cicerale. Di questa emergenza il Pug riporta l'area annessa della profondità di 100m. E' necessario chiarire la consistenza e il regime di tutela dell'area di pertinenza di detta emergenza.

COMUNE

Tale polje e la sua area annessa rientrano all'interno di un campo di doline e quindi la normativa di tutela è la stessa. (v. art. 9/S dell'Elab E.1.bis.)

Conferenza

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.6 REGIONE

Si ritiene necessario perimetrare negli elaborati grafici le aree di versante e prevedere per esse un adeguato regime di tutela anche in forma di integrazione con gli altri regimi di tutela della stessa categoria

COMUNE

I versanti presenti nel territorio di San Marco, nelle serie C.1.1.2bis e C.2.*bis del Pug/S sono stati distinti, in “valloni o lame” d’erosione carsica e in “versanti” rispettivamente normati in rapporto alla categoria d’appartenenza. (v. art. 9/S dell’Elab E.1.bis.)

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.7 REGIONE

L’uso delle aree destinate a pascolo rimanda ad un Regolamento Comunale. Si ritiene necessario definire un regime di tutela anche per questi beni.

COMUNE

Ferma restando la facoltà del Comune di regolamentare l’uso civico dei pascoli sulla base delle norme della tradizione e/o dei dettati costitutivi, il regime di tutela è stato inserito nell’art. 11.02/S (v. art. 11/S dell’Elab E.1.bis.), anche con riferimento alle prescrizioni a riguardo formulate dalla Sezione Provinciale del Servizio Foreste Regionale.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.8 REGIONE

Si ritiene necessaria la verifica del PUG con il Piano di Gestione del SIC e ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche ed in particolare con i contenuti del Regolamento. Per quanto attiene al Piano di gestione dei SIC Bosco Jancuglia - Monte Castello e al Piano del Parco Nazionale del Gargano in itinere, si raccomanda il coordinamento e l’integrazione.

COMUNE

Si dà atto d’aver verificato la rispondenza del PUG e delle relative NTA al Piano di Gestione del SIC e ZPS Valloni e steppe Pedegarganiche redatto dal Comune di Manfredonia.

Allo stato non è ancora disponibile un Piano di gestione dei SIC Bosco Jancuglia - Monte Castello; il Comune resta impegnato al coordinamento e all’integrazione del PUG con il suddetto Piano, appena operativo.

In relazione al Piano del Parco del Gargano in itinere, si fa presente che essendo pianificazione sovraordinata al PUG, le relative previsioni e norme prevarranno su quelle del PUG ed il Comune sarà tenuto a uniformarsi. Ad ogni buon conto, l’Ente Parco del Gargano ha formalizzato parere positivo sul PUG, riportato in atti.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.9 REGIONE

Il PUG non riporta negli elaborati grafici i beni diffusi nel paesaggio agrario. Si ritiene necessario individuarli definendo per essi un opportuno regime di tutela, anche con riferimento agli uliveti di cui alla LR 14/2007.

COMUNE

Si è provveduto ad individuare i cosiddetti “beni diffusi” del sistema botanico-vegetazionale e del sistema della stratificazione storica (elaborati della serie C.1.1.3.1bis e della serie C.2.*bis. Le relative norme di tutela sono state esplicitate rispettivamente negli artt. 9/S e 10/S dell’Elab E.1.bis.

Il Comune si riserva di valutare la possibilità di introdurre nelle N.T.A., al fine di preservare i manufatti appartenenti ai beni in parola, contenuti analoghi a quelli indicati nella proposta di P.P.T.R. (D.G.R. n. 1/2010) con particolare riferimento alle Linee Guida Doc. 4.4.4 - Linee guida per il restauro ed il riuso dei manufatti in pietra a secco.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.10 REGIONE

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di San Marco in Lamis ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi. Come si evince dalla Relazione il PUG ha assunto a base della puntuale ricognizione effettuata il Piano Comunale dei Tratturi. Tuttavia nelle tavole C.1.1.3.1 (a+b) si riscontrano alcune incongruenze come ad esempio per il tratturello Valle di Vituro individuato in dette tavole ma non riportato nel PUTT/P né nel Piano Comunale dei Tratturi. Si riscontrano, inoltre alcune incongruenze con il Catasto di Impianto. Si segnala che il PUTT/P individua nel territorio di San Giovanni Rotondo a confine con il territorio di San Marco in Lamis il tratturo Foggia Campolato del quale non è stata perimetrata l’area annessa nella parte rientrante nel territorio comunale di San Marco in Lamis sia in prossimità del villaggio Amendola che della Masseria Figliolia. Si prescrive di operare i necessari approfondimenti in merito alle incongruenze riportate.

COMUNE

La dizione “tratturello Valle di Vituro” mutua il suo nome da un progetto predisposto dal Comune per valorizzare un percorso che è caratterizzato dalla presenza di beni diffusi (macère, pagghiari, casini) e della cava ove sono state ritrovate alcune impronte di dinosauri). Tale progetto non ha sinora trovato i necessari finanziamenti. La dizione è tuttavia impropria perché non trattasi di un tratturello vero e proprio, come individuati nella Carta dei Tratturi, tant’è che esso non compare, come rilevato, nel Piano Comunale dei Tratturi. Trattasi, invece, di un percorso che in parte ricalca un sentiero che si diparte da Borgo Celano ed in parte ricalca una parte del vecchio tracciato della strada San Marco in Lamis - Foggia.

Negli elaborati della serie C.1.1.3.1 (a+b)/bis e nella serie C.2 /bis del PUG/S sono state apportate le relative modifiche e distinzioni.

Dagli approfondimenti operati è emerso che anche il Piano Comunale dei Tratturi, del quale sono stati utilizzati gli shape, non riporta il tratto del Tratturo Foggia Campolato, interessato dalla sede stradale della SS 89 Foggia-Manfredonia, in prossimità del Villaggio Amendola. Tale tratto interessa il Comune di San Marco soltanto per una parte della sua larghezza. Si è pertanto provveduto alla necessaria integrazione degli elaborati del PUG/S.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.11 REGIONE

Rispetto al PUTT/P il PUG conferma tutte le segnalazioni archeologiche ma non riporta negli elaborati grafici il vincolo archeologico di Monte Granata, circostanza confermata dal parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota 9537 del 03.08.2012) nella quale si afferma che “nel territorio in oggetto non sussistono aree sottoposte a provvedimenti di tutela, ma alcune evidenze archeologiche,

evidenziate in progetto alle quali si aggiungono le seguenti: Petrullo san Chirico, strutture murarie datate tra la fine dell'età repubblicana e gli inizi dell'impero; Posta Feola, insediamento rurale di età romana; Faranone, tracce di ruderi di una "fattoria" di età tardo- repubblicana; Masseria Serpilli, "fattoria" di età romana; Casale Palombara resti di ruderi di una probabile "fattoria" di età romana". Si rileva inoltre che negli elaborati grafici C.1.1.3.1 (a+b) è riportata in legenda la voce "vincolo archeologico" non perimetrata nella tavola. A tal proposito si ritiene necessario riallineare le voci della legenda alle rappresentazioni effettivamente contenute nella tavola ed integrare le individuazioni riportate nel PUG con quanto evidenziato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia.

COMUNE

Come ribadito dalla Soprintendenza nella citata nota 9537 del 03.08.2012, nel territorio di San Marco in Lamis non vi sono aree gravate dal vincolo di tutela archeologica. La individuazione fatta nel PUG fonda sulla ricognizione contenuta nella Carta dei Beni. Alle segnalazioni riportate negli elaborati del PUG non ve ne sono altre da aggiungere.; infatti alcune di quelle evidenziate dalla Soprintendenza sono già inserite ed altre sono al di fuori del Comune di San Marco.

Le segnalazioni già individuate negli elaborati del PUG, di seguito si dettagliano i codici assegnati nel Database della Carta dei Beni:

Masseria Petrullo San Chirico: FG005311

Posta Feola: FG005357

Masseria Serrilli: FG00516

Faranone: FG005314

Le segnalazioni non individuate negli elaborati del PUG/S perché ubicate fuori dal Comune di San Marco (v. alleg. ti C e D) sono:

Brancia-Postiglione: FG001141 nel Comune di Apricena in prossimità della Staz. Ferr. di San Marco

Casale Palombara: FG004856 nel Comune di Rignano

Si è provveduto a riallineare la legenda distinguendo le segnalazioni archeologiche da quelle architettoniche ed eliminando l'espressione "vincoli" archeologici in quanto, come detto, assenti.

A seguito di approfondimenti su altre ortofoto del Geoportale Nazionale, diverse da quella 2006 a base della CTR e della CdB. siamo riusciti a perimetrare con areali alcune segnalazioni archeologiche di villaggi neolitici che nella CdB erano rappresentate in forma simbolica con un punto (Posta Petrullo FG000492, Coppa di mezzo FG000510, Serrilli FG000516 e San Fuoco FG000152) o del tutto assenti (Masseria Di Maggio, Masseria Postagrande, Faranone); a riguardo vedasi l'alleg. e).

Si è provveduto, quindi, a modificare il database della CdB e ad integrarlo anche con l'individuazione di altre trentadue segnalazioni (alleg. f). Dalla CdB e dagli elaborati grafici sono stati, inoltre, esclusi tre "casini" riclassificandoli tra gli altri analoghi "bene diffusi", sono state eliminate quattro segnalazioni perché errate nella individuazione.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.12 REGIONE

Delle zone archeologiche il PUG individua l'area di pertinenza in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l'area direttamente impegnata dal bene. L'area annessa è invece dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno ed è riportata anche su base catastale. E' necessario perimetrare l'area di pertinenza di tutti i beni appartenenti alla categoria zone archeologiche. Nell'incertezza della loro configurazione planimetrica causata dalla scarsa documentazione rinvenuta si ritiene opportuno definire un norma preventiva nelle NTA del PUG che tuteli il bene imponendo verifiche sul campo preventive ad ipotesi di trasformazione.

COMUNE

Al p.to 6 del comma 06 dell'art. 10/S sono state normate le aree a rischio archeologico annesse alle segnalazioni archeologiche.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide.

B.2.13 REGIONE

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" il PUTT/P non ha individuato alcun areale. Il PUG invece individua diversi areali appartenenti alla categoria usi civici classificandoli come terre di demanio civico e terre private gravate. Si rileva la necessità di definire con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia le aree interessate da uso civico sottoposte a tutela ai sensi della lettera h comma 1 del art. 142 Dlgs 42/2004.

Il PUG individua inoltre tra le Unità strutturali del Paesaggio agrario le aree nelle quali sono presenti gli uliveti dell'area collinare del Calderoso. Si ritiene opportuno prevedere per esse una specifica normativa di tutela.

COMUNE

La verifica delle aree d'"uso civico" è stata dal Comune effettuata in coordinamento con l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia e le risultanze sono stata riportate negli elaborati della serie C.1.1.3.2 bis.

La normativa di tutela dell'Unità Strutturale di Paesaggio dell'area ulivetata del Calderoso è stata esplicitata nel punto a) dell'art. 11/S dell'Elab E.1.bis. Gli ulivi monumentali, in essa presenti numerosi, sono a loro volta tutelati dal p.to 3 lettera B del comma 05 dell'art. 9 delle NTA/S (Elab E.1.bis)

CONFERENZA

La conferenza decide di rinviare alla prossima seduta uno specifico approfondimento del tema con particolare riferimento ai contenuti della Tav. C.1.1.3.2/bis.

B.2.14 REGIONE

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" il PUG di San Marco in Lamis ha individuato negli elaborati grafici un punto panoramico localizzato lungo la SP26 in località valle della Torre. A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) oltre al suddetto punto panoramico anche la SP 272 e la SP26 classificandole come strade panoramiche. Poiché i caratteri orografici del territorio di San Marco in Lamis offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o di eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

COMUNE

Si è provveduto ad individuare negli elaborati del PUG, con riferimento al nuovo PPTR, la Strade panoramiche e le strade d'interesse paesaggistico. La strada provinciale n. 28 che corre lungo il torrente Candelaro è stata individuata, per il suo andamento pianeggiante e per l'interesse che rivestono i paesaggi da questa percepibili, come percorso per la viabilità dolce ciclo-pedonale.

Le tutela delle suddette strade è normata dal punto 11 comma 05 dell'art 10/S dell'Elab E.1.bis.

CONFERENZA

Si ribadisce l'opportunità di un approfondimento che individui altre strade panoramiche e punti panoramici e che in tal senso il Comune definisca opportune forme di tutela delle visuali lungo le stesse

strade panoramiche mediante specifiche prescrizioni da rispettarsi nella redazione dei PUE o nel rilascio di PdC.

Quanto sopra anche in riferimento agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

B.2.15 REGIONE

Condividendo nelle linee generali la classificazione operata si ritengono necessarie alcune modifiche ai perimetri di detti ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD. Si ritiene inoltre necessario ridefinire i perimetri degli ATE attestandosi su elementi fisici presenti sul territorio, ciò anche in coerenza con la nuova definizione dei contesti rurali.

In virtù del suddetto criterio che guida la perimetrazione degli Ambiti Territoriali Estesi, si ritiene opportuno rammagliare gli ATE, in special modo laddove piccole superfici di un ATE sono inglobate in ATE di tipo differente.

COMUNE

A seguito degli approfondimenti ricognitivi (beni diffusi, segnalazioni archeologiche e architettoniche, etc.) si è proceduto alla ripermimetrazione degli ATE in aderenza a quanto rilevato. (v. elab. Della serie C.1.2bis)

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide la ripermimetrazione degli ATE ma osserva che nelle NTA non è contenuto alcun riferimento agli ATE che va pertanto riportato.

Il Comune si impegna a produrre il testo delle NTA e gli elaborati adeguati alle risultanze della conferenza di servizi.

Alle ore 18.00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente il giorno 07/06/2013, alle ore 10,00.

Verbale del 07/06/2013 (2°):

Il giorno 07/06/2013, alle ore 12,00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la seconda riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di San Marco in Lamis.

Sono presenti:

Omissis

Assume la presidenza della riunione il Prof. Leonardo Palumbo - Assessore del Comune di San Marco in Lamis, giusta delega del Vice Sindaco Raffaele Fino, rilasciata in data 05/06/2013. Si riprendono i lavori della Conferenza.

COMUNE

L'Amministrazione comunale, in via preliminare, con riferimento ai punti B.2.14 e B.2.15 del precedente verbale nonché al procedimento in materia di V.A.S., formula le seguenti precisazioni:

B.2.14

In ordine all'approfondimento richiesto circa i punti panoramici si precisa che è in corso di definizione la integrazione delle N.T.A. volta a garantire la fruizione delle vedute panoramiche. Altresì rappresenta che in ordine agli impianti per la produzione da "fonte di energia rinnovabile" si provvederà ad individuare graficamente le aree "inidonee" e ad integrare le relativa normativa tecnica.

B.2.14

In riferimento agli impegni presi si sta provvedendo alla ridefinizione degli A.T.E. del PUTT/P, il tutto in uno al necessario coordinamento delle N.T.A.

V.A.S.

In ordine a detta problematica il Comune rappresenta di aver ricevuto da parte del Servizio Ecologia-Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA-VAS la nota prot. n. 5273 del 04/06/2013 avente per oggetto la “procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUG -Attività tecnico-istruttoria e Valutazione di Incidenza” ed in proposito rileva che in relazione ai contenuti della stessa nota il Rapporto Ambientale, quale parte integrante del PUG, dovrà essere necessariamente aggiornato e che i primi aggiornamenti riguarderanno la valutazione di coerenza rispetto ai documenti e/o piani e programmi approntati nel periodo intercorso tra l’adozione del PUG e la conclusione della presente Conferenza nonché ai pareri dei soggetti competenti in materia ambientale. Si passa quindi all’approfondimento degli ulteriori punti in argomento.

A.3.4 REGIONE

Per quel che riguarda il “Bilancio della pianificazione vigente” si evidenzia che l’elaborato A.2.6, relativo allo stato di attuazione del PdF, non risulta corredato dei riferimenti agli atti amministrativi; tale elaborato inoltre, per le zone turistiche, rimanda a c.d. “schede D.P.P.” non agli atti, come già evidenziato.

COMUNE

Il riferimento agli atti amministrativi di adozione e approvazione dei piani esecutivi è stato omissivo perché già contenuti negli elaborati dei cosiddetti “Primi Adempimenti al PUTT/P (del. C.C. n. 27 del 13/05/08) in possesso degli uffici del Servizio Urbanistico Regionale Ad ogni buon conto si espone qui di seguito il quadro riepilogativo dei suddetti atti amministrativi (All. Abis).

Le cosiddette “schede” riguardano la ricognizione dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi e sono parte del D.P.P., che, come detto con riferimento al p.to A.3.2, agli Uffici regionali è stato trasmesso soltanto in formato digitale all’interno del CD ed in questa sede consegnato in formato cartaceo.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.3.5 REGIONE

Non risulta esaminata con sufficiente dettaglio la capacità residua di piano (esemplificativamente si fa riferimento alla attuazione PEEP) nonché il carico insediativo connesso alle eventuali aree insediate abusivamente. Quanto innanzi emerge in particolare nell’Elaborato sul Bilancio della pianificazione vigente, che riporta come non dotati di strumenti attuativi alcuni ambiti che, mentre nel PUG/S risultano classificati come contesti consolidati, nel PUG/P, invece, in parte sono riportati come Contesti da Consolidare in base a SUE vigenti ed in parte come Contesti urbani residenziali di nuovo impianto; il tutto con evidenti contraddizioni in ordine alla qualificazione dei contesti considerati.

COMUNE

Rappresenta in primis che:

a San Marco in Lamis non sono presenti “aree insediate abusivamente”;

la richiamata definizione del PUG/S di “Contesti consolidati” è, invece, testualmente quella, più inclusiva, di “Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare”; nel PUG/P (come adottato e controdedotto) essi sono stati disarticolati in “Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati”, “Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli

isolati” e “Contesti urbani da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti”.

Il vigente PEEP, che compare nell’elaborato del Bilancio della Pianificazione Vigente, ma che ad oggi non ancora ha registrato l’avvio dell’attuazione a causa sia delle difficoltà del Comune all’acquisizione delle aree mediante espropri sia del non completato procedimento di sdemanializzazione di alcune aree d’uso civico”, è riconfermato nel PUG tra i Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto” in quanto il Comune potrà provvedere al fabbisogno di ERS all’interno delle Superfici di Compensazione che gli perverranno nell’attuazione delle previsioni relative a tali Contesti. Al fine di rendere univoco il regime attuativo relativo alle aree interessate dal vigente PEEP, è d’uopo che il Comune, contestualmente alla definitiva approvazione del PUG revochi le deliberazioni di adozione e approvazione del PEEP.

In ordine a quanto chiarito al punto 2., si evidenzia che ritenendo accoglibile quanto richiesto dalla Regione al successivo punto A.4.5.6 relativamente al riporto nel PUG/S dei contesti così come individuati nel PUG/P, ogni difficoltà interpretativa dei Contesti del PUG/S è stata di fatto eliminata.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.3.6 REGIONE

Infine non risulta analizzato il quadro della programmazione e della progettazione in atto rappresentato da eventuali piani di settore e da programmi e progetti urbani in corso.

COMUNE

Il Comune di San Marco non ha in corso di attuazione né piani di settore né programmi e progetti urbani.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.4.5.1 / B.4.2 REGIONE

- in relazione alla particolare rilevanza del tematismo relativo ai c.d. “usi civici” è stato richiesto al competente ufficio regionale, incardinato nel Servizio Urbanistica, uno specifico parere che risulta inviato con nota prot. n. 13119 del 22/11/2012 e nel quale è rappresentato quanto segue (testualmente):

“”Si fa riferimento alla nota prot. 10869 del 03.10.2012 relativa alla richiesta di parere per quanto di competenza concernente il PUG presentato dal Comune di San Marco in Lamis (FG) ai fini del controllo di compatibilità ai sensi dell’art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Si premette che, al fine di consentire un esame puntuale e circostanziato delle previsioni di piano inerenti le terre civiche, occorre disporre della seguente documentazione:

planimetria catastale comprensiva dell’intero territorio comunale in scala opportuna, anche se composta da più elaborati, in maniera tale da rendere possibile l’esatta individuazione delle particelle catastali originarie o comunque quelle esistenti al momento della verifiche demaniali, nonché delle loro perimetrazioni, con puntuale individuazione di quelle gravate da uso civico;

tabella con la quale si specifica, per ciascuna p.lla interessata da demanio libero ovvero da reintegra o proposta di reintegra, quali sono le p.lle attuali derivanti da eventuali frazionamenti;

planimetria catastale dell’intero territorio comunale, come sopra descritta, con sovrapposizione sulla medesima del bilancio della pianificazione vigente, evidenziando altresì eventuali aree di uso civico sottoposte a trasformazioni prive di autorizzazione;

planimetria in opportuna scala contenente i Fogli catastali del territorio comunale con la sovrapposizione sulla medesima dei contesti territoriali oggetto di trasformazione per una puntuale individuazione delle particelle catastali interessate dalla trasformazione;

supporto informatico contenente i predetti elaborati, possibilmente con la opportunità di sovrapposizione delle ultime due planimetrie sopra elencate.

Dall'esame della documentazione trasmessa è stata rilevata la carenza dei sopra elencati elaborati di cui ai nn. 2,3,4,5.

Si rappresentano, inoltre, con riferimento agli elaborati trasmessi al S.U.R., le criticità riscontrate come di seguito riportato.

In merito alla necessaria esatta ricognizione delle terre civiche, prendendo a riferimento le p.lle originarie e/o comunque quelle esistenti al momento della verifiche demaniali:

nella individuazione delle terre di demanio civico rappresentata negli elaborati di PUG "C.1.1.3.2a" e "C.1.1.3.2b" mancano p.lle di Demanio Libero (ad es. Fg. 3 p.lla 57, Fg. 13 p.lle 1-28-29, Fg. 31 p.lla 8), nonché p.lle proposte per la Reintegra e mai fatte oggetto di provvedimento di sistemazione e dunque tuttora demaniali (ad es. Fg. 100 p.lle 63-66-69-115-116-103, Fg. 2 p.lle 13-32, inoltre alcune p.lle ad es. Fg. 38 p.lla 40, Fg. 12 p.lle 8-9-10 sono invece riportate come "terre private gravate");

fra le terre tuttora demaniali, in ogni caso, vanno incluse le p.lle oggetto di richiesta di declassificazione in sanatoria ex art. 9 L.R. n. 7/98 di cui alla Deliberazione di C.C. n. 45 del 22.07.2011, il cui procedimento è ad oggi in fase di definizione, in attesa di riscontro comunale sulle richieste di integrazione effettuate da questo Ufficio;

erronea qualificazione nei suddetti elaborati "C.1.1.3.2a" e "C.1.1.3.2b" dei terreni individuati come "Terre private gravate", in quanto sembrano riferirsi in gran parte a terreni compresi nello Stato occupatori redatto dal perito demaniale M. Castellano con la verifica del 20.06.1962 e che pertanto debbono essere stralciati in quanto legittimati per effetto dell'art. 54 della L.R. n. 14/2004; si evidenzia, inoltre, che sussistono per detti terreni, in riferimento al citato Stato occupatori di Castellano del 1962, numerose inesattezze [es. Fg. 2 p.lla 106 (ex p.lla 76a e 76b) non è campita mentre risulta proposta per la legittimazione];

come in premessa evidenziato, occorre una planimetria catastale comprensiva dell'intero territorio comunale in scala opportuna, anche se composta da più elaborati, per effettuare le necessarie verifiche circa la rispondenza della natura giuridica dei suoli interessati prendendo a riferimento le particelle originarie; si evidenzia in merito che per i suddetti elaborati "C.1.1.3.2a" e "C.1.1.3.2b" non è riportata la scala di rappresentazione ed inoltre occorre verificare che siano riportati tutti i numeri di particella (ad es. non risulta al Fg. 97 la p.lla 13).

In merito alle previsioni del PUG si riscontra contrasto con quanto disposto dalla ex L. n. 1766/1927, anche in considerazione della tutela paesaggistica di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D. Lgs. n. 42/2004, in ordine a quanto di seguito riportato:

presenza di previsioni di "nuovi contesti territoriali di trasformazione" su aree tuttora interessate da uso civico (demanio libero o terre proposte per la reintegra), alcune delle quali peraltro riportate come "terre di demanio civico" nei suddetti elaborati di PUG "C.1.1.3.2a" e "C.1.1.3.2b" (es. Fg. 100 p.lla 158a, Fg. 99 parte delle p.lle 134 e 5, Fg. 98 parte della p.lla 1a, Fg. 98 p.lla 45);

presenza di "contesti territoriali esistenti" su aree tuttora interessate da uso civico (demanio libero o terre proposte per la reintegra), tra l'altro alcune delle quali riportate come "terre di demanio civico" nei suddetti elaborati di PUG "C.1.1.3.2a" e "C.1.1.3.2b", e non sottoposte a procedimento di sistemazione demaniale; si precisa che alcuni di questi terreni non sono neppure inclusi nell'avviato, ed ancora in itinere, procedimento di sdemanializzazione in sanatoria ex art. 9 L.R. n.7/98 e ss.mm.ii., precisando altresì che a tal fine è del tutto irrilevante la eventuale circostanza che le previsioni del piano vigente non risultino attuate, in quanto le previsioni medesime sono in sé contrastanti con la qualità demaniale dei suoli (es. Fg. 99 parte delle p.lle 134-5, Fg. 98 parte della p.lla 1a, p.lla 45, Fg. 97 p.lle 149-297-268-44-45).”

COMUNE

L'elaborato C.1.1.3.2 bis che si propone in sostituzione di quelli adottati, riporta la ricognizione degli "usi

civici” completata di recente dal Comune in modo condiviso con il competente Ufficio regionale. Per le terre civiche interessate dalle previsioni del P.d.F., il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 18 del 21/03/2013 ha richiesto, sulla base di elaborati condivisi con il competente Ufficio regionale, la loro sdemanializzazione in sanatoria ex art. 9 LR n. 7/98.

Per le terre civiche interessate dalle previsioni del PUG il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 19 del 21/03/2013 ha richiesto, sulla base di elaborati condivisi con il competente Ufficio regionale, la loro preventiva sdemanializzazione.

REGIONE

In riferimento alla problematica di cui trattasi la Regione rappresenta di aver predisposto opportuno schema di D.G.R. finalizzato alla sanatoria delle trasformazioni urbanistiche previste dal P.d.F.

In relazione alle previsioni del PUG si rappresenta che ad esito dei lavori e delle determinazioni della Conferenza si procederà alla ricognizione delle aree gravate dagli “usi civici” interessate da previsioni urbanistiche ai fini della sdemanializzazione.

COMUNE

Il Comune nel ribadire che le terre civiche interessate da trasformazioni urbanistiche nel PUG hanno perduto le caratteristiche agricole, rappresenta che in relazione alle definitive determinazioni della Conferenza provvederà ad inviare la necessaria richiesta di sdemanializzazione corredata di elaborato scritto-grafico opportunamente adeguato.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.4.5.2 REGIONE

- di chiedere chiarimenti in ordine alla indicazione degli ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE e degli ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE, atteso che per le predette indicazioni sono intervenute nuove disposizioni pianificatorie e legislative;

COMUNE

Il Comune rappresenta che si sta provvedendo al recepimento delle intervenute nuove norme, relative sia alle attività estrattive che alla realizzazione di impianti eolici, saranno recepite mediante la eliminazione, negli elaborati della serie C2 del PUG/S, dei rispettivi previsti Ambiti, nonché saranno riformulati gli artt. 28 e 29 delle NTA/S;

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.4.5.3 REGIONE

- di chiedere il riporto grafico nel PUG/S delle “Zone di Protezione Speciale Idrogeologica” rivenienti dal PTA;

COMUNE

Rappresenta che saranno riportate negli elaborati della serie C.2 del PUG/S sia le Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A sia le Aree vulnerabili da contaminazione salina del PTA

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.4.5.4 / A.4.5.5 REGIONE

- di non condividere la inclusione nel PUG/S del Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale all'interno dei Contesti;
- di non condividere la individuazione, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, di alcuni contesti consolidati, necessitanti di approfondimenti, in primis, in ordine alla legittimità dell'edificato.

COMUNE

- In recepimento del primo rilievo, rappresenta che il cimitero, con la connessa fascia di rispetto, è stato spostato tra le Invarianti infrastrutturali e normato con l'art. 19/S delle NTA di cui all'elab. E.1.bis che sostituisce il precedente art. 23.

- In riferimento al secondo rilievo, rappresenta che la fascia di rispetto cimiteriale riportata negli elaborati del PUG/S è quella attualmente vigente, rinveniente dal perimetro come approvato nella Variante al P.d.F. DGR n. 7156/82 e 3002/84 e come modificato con Delibera di G.M. n. 3333, del 15/3/83. I contesti consolidati all'esterno della suddetta fascia di rispetto - seppur di geometria diversa da quella che riverrebbe dalla assunzione dei 200 metri prevista dall'art. 338 del R.D. n. 1265/1934 - non sono quindi da intendersi come insediamenti illegittimi.

Il Comune, pertanto, circa il merito delle previsioni ripropone quanto adottato, evidenziando la non sussistenza di contraddizioni con la normativa vigente atteso che in ogni caso, in relazioni alle condizioni morfologiche dell'area interessata, gli eventuali ampliamenti della struttura cimiteriale non potranno rivolti in direzione del centro abitato ne tantomeno in direzione della collina posta lateralmente.

REGIONE

In riferimento alla normativa vigente la Regione evidenzia la necessità che le N.T.A. siano adeguate alle prescrizioni di cui all'art. 28, c.1, lett b), della L. n. 166/2002, nel senso di rendere obbligatorio, per gli interventi urbanistici previsti per i contesti RU1, RU5 e RU6, il preventivo parere della competente ASL.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

A.4.5.6 REGIONE

Inoltre si ritiene opportuno rappresentare anche nel PUG parte Strutturale i sotto contesti del PUG/P in cui sono stati suddivisi i "Contesti consolidati da tutelare" ed i "Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare" (esemplificativamente il contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare, il contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare ed il contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare oltre che nel PUG/P vanno riportati nel PUG/S).

Si ritiene necessario includere i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard di quartiere", i "Contesti urbani consolidati per servizi pubblici a standard urbani", ovvero gli standard urbanistici ex D.M. 1444/68 esistenti ed i "contesti urbani consolidati per altri servizi pubblici e privati non computabili come standard residenziali", nella parte Strutturale del PUG oltre che nel PUG Programmatico.

COMUNE

Il Comune rappresenta che si sta provvedendo, con la serie C.2.bis del PUG/S, a riportare i Contesti così come articolati nel PUG/P in sostituzione della precedente articolazione in Contesti, che nelle più ampie loro definizioni, rinviavano al PUG/P la loro disarticolazione in sottocontesti; in conseguenza si è provveduto, come meglio di seguito chiarito, a ristrutturare le NTA sia del PUG/S che del PUG/P.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto.

A.4.5.7 REGIONE

- dal confronto tra gli Elaborati è emersa la incongruenza tra l'Elaborato sul Bilancio della pianificazione vigente che riporta come strumenti attuativi non attivati alcuni ambiti che nel PUG/S risultano classificati come contesti consolidati e nel PUG/P in parte come contesti da Consolidare in base a SUE vigenti ed in parte come contesti urbani residenziali di nuovo impianto. In proposito, come innanzi già evidenziato, necessita acquisire ulteriori approfondimenti e chiarimenti.

In relazione alle invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, a prevalente valore storico-culturale ed alle unità strutturali del paesaggio che nel PUG/P non sono state rappresentate, resta inteso che sono fatte salve le azioni e gli indirizzi di tutela da osservare in ogni caso.

COMUNE

Circa il primo punto il Comune rappresenta che il rilievo tratta questione analoga a quella posta al punto A.3.5; si rinvia quindi al p.to 2 della relativa controdeduzione.

Circa il secondo punto il Comune rappresenta che resta inteso che le invarianti strutturali già individuate nel PUG/S restano richiamate e riconfermate anche nel PUG/P.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.4.5.8 REGIONE

Infine si rileva la mancata identificazione dei sottocontesti J.1, J.2 e J3 nella cartografia del PUG Programmatico.

COMUNE

I richiamati tre codici dei sottocontesti di Jangulia, comunque presenti nel PUG/S, non compaiono nell'elaborato del PUG/P perché, nella complessa struttura grafica dell'elaborato, sono rimasti coperti da altri layer.

Si è provveduto ad apportare la rettifica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.6.1 / A.6.2 / A.6.3 REGIONE

In relazione al dimensionamento residenziale non si condivide il dato relativo alle stanze non idonee ed alle stanze fisiologicamente non occupate, atteso che l'inidoneità non è suffragata da analisi più approfondite sullo stato d'uso e di consistenza del patrimonio edilizio esistente, e che il recupero di dette stanze deve essere privilegiato rispetto alla nuova edificazione, in coerenza agli indirizzi dettati dal DRAG. Inoltre con riferimento alle stanze fisiologicamente non occupate, il dato riportato nel primo procedimento risulta contraddittorio con quanto riportato nelle tabelle 7/a e 7/b a pag. 43 della Relazione. Necessitano altresì chiarimenti circa la quota di fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia il cui valore percentuale risulta eccessivo rispetto al fabbisogno di edilizia residenziale.

Risulta necessario, al fine di disporre di un dato certo del dimensionamento del PUG, pervenire alla quantificazione delle stanze eccedenti le 4000 calcolate ed indicate specificatamente quali "stanze occorrenti alla compensazione con diritti edificatori".

Inoltre necessita disciplinare le modalità per la cessione e la compensazione del Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano così come fatto per il Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano.

Il dimensionamento totale delle stanze così come la verifica degli standard esistenti e di progetto è parte Strutturale del PUG. La verifica degli standard va rapportata agli abitanti insediati ed insediabili prevista

dal PUG/S, distinguendo fabbisogni e dimensionamento delle aree in relazione ai contesti esistenti e della trasformazione rispettivamente.

Di conseguenza non si condivide il dimensionamento effettuato in funzione della proiezione demografica rapportata al periodo di validità del PUG/P.

E' necessario distinguere più chiaramente gli standard per la residenza ex art. 3 del D.M. 1444/68, le zone omogenee di tipo F ex art.4 del D.M. 1444/68, le strutture e infrastrutture che necessitano di uno spazio territoriale.

Esemplificativamente il cimitero (che va peraltro escluso dagli standard sia di livello urbano che di quartiere); la sede municipale (che va più propriamente ricompresa nelle attrezzature di interesse comune), etc.

Per quel che riguarda il dimensionamento del settore produttivo non risulta adeguatamente motivata la conferma di 40 ha di aree a fronte di un modesto incremento di 552 unità ipotizzato al 2022 rispetto al 2001. Occorre altresì acquisire ulteriori elementi in merito alla variante di Borgo Celano. Necessita determinare il fabbisogno e quindi il conseguente dimensionamento del settore per attività turistiche poiché il Piano prospetta attività turistiche sia nei Contesti consolidati che nei Contesti della trasformazione.

COMUNE

Il Comune circa la problematica di cui trattasi ripropone la validità delle proprie previsioni ed in particolare evidenzia quanto segue:

La Tab. 7/b inserita nella pagina 43 della Relazione evidenzia un consistente dato di abitazioni e di stanze "non occupate" oltre che i motivi della loro non occupazione. Per l'elaborazione di tale tabella, in mancanza, tra i dati del Censimento 2001, della dettagliata disarticolazione dei quattro motivi di "non occupazione" invece presente nel Censimento 1991, sono state assunte, come detto in nota 1) a pag. 43 della Relazione, le stesse rispettive loro incidenze percentuali, come da seguente tabella riferita ai dati 1991.

Nonostante il dato totale delle abitazioni non occupate appaia di una certa consistenza, il patrimonio edilizio abitativo risulta invece, per la gran parte, occupato. Infatti quello "non occupato" è fortemente influenzato, sia in termini di abitazioni sia in termini di stanze, dalle abitazioni "utilizzate per vacanze" che sono ubicate, in gran parte, a Borgo Celano e che, ai fini del calcolo del fabbisogno per i residenti sono assolutamente da escludere. Sono parimenti da escludere le abitazioni "non utilizzate" che, per la gran parte, sono costituite da "case sparse" (510 nel 1991) ubicate nelle 'località abitate' diverse dal centro urbano, incluso il Villaggio Amendola (126) e, per la restante parte, da abitazioni comprese tra quelle non disponibili "né per la vendita, né per l'affitto" perché di proprietà di famiglie emigrate non propense alla vendita.

Per i suddetti motivi sia le abitazioni che le stanze "non occupate per vacanze" e "non utilizzate", sono state ascritte tra quelle "fisiologicamente non occupate"; esse, rispetto al totale delle abitazioni (7785) e rispetto al totale delle stanze costituiscono, come riportato nella nota 2) di pag. 43 della Relazione, rispettivamente il 20,73% e il 14,68%. Il dato riportato nel primo procedimento relativo alle stanze "fisiologicamente non occupate" non è, quindi, in contraddizione con la relativa percentuale del 14,68%, applicata sul totale delle stanze.

Le abitazioni non occupate "soggette a terziarizzazione e secondarizzazione" sono costituite dalle abitazioni "utilizzate per lavoro e/o studio" e dalle abitazioni "utilizzate per altro motivo". Esse ammontano in totale a n. 610 e, in termini di stanze a n. 2051.

Quelle "utilizzate per lavoro e/o studio", come emerge dal confronto tra le sopra riportate tabelle, registrano, nei valori assoluti, un esiguo incremento (n. 25) dovuto certamente all'incremento delle attività professionali e artigianali.

Quelle "utilizzate per altro motivo" registrano anch'esse, come emerge dal confronto tra le sopra riportate tabelle, un esiguo incremento (n. 9); esse sono, per la gran parte, quelle più antiche, ubicate

nel Centro storico, costituite da una sola stanza a piano terra che sono state adibite a garage privati e/o a depositi.

Esse, come riportato nella nota 3) a pag. 43 della Relazione costituiscono il 7,8% sul totale delle 7785 abitazioni (per mero errore dattilografico è invece scritto 6787) e, in termini di stanze l'8,75% sul totale delle 23427 stanze.

Il permanere di tali tipi di utilizzazioni e il contenuto trend di incremento ci portano a ritenere che esse non possano essere riconvertite all'uso abitativo e di ciò si è tenuto conto assumendole in detrazione nel calcolo del fabbisogno residenziale.

In ordine al rilievo relativo alla quantificazione delle stanze eccedenti le 4000 calcolate ed indicate specificatamente quali "stanze occorrenti alla compensazione con "diritti edificatori" di cui a pag. 34 della Relazione, si ritiene condivisibile che la relativa previsione rientri, oltre che nel livello programmatico del PUG, anche nel livello strutturale. Dalle verifiche effettuate, è risultato, come di seguito evidenziato nel successivo punto, che esse possono rimanere contenute nella previsione delle 4000 stanze.

La quantificazione è stata già fatta (v. pag. 55 della Relazione) ed ammonta a n. 156 stanze così ripartite:

art. 49/S-Contesto periurbano del Parco agricolo-urbano (20% dell'area del Contesto): n°57 stanze art. 42/S-Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano: n° 99 stanze
n° 156 stanze

Il calcolo delle suddette stanze è stato effettuato applicando alla St dei due Contesti l'indice di edificabilità $E_t=0,10\text{mq/mq}$ e. tanto consta nei richiamati articoli delle NTA del PUG/S.

I dati riportati registrano l'eliminazione dei sottocontesti R1, R2 e R4, così denominati nell'elab. D.1/mod del PUG/P operato in recepimento del successivo rilievo d'ordine paesaggisti B.4.1 riferito al fatto che la loro previsione insisteva su un versante da tutelare tenendo conto anche dell'individuazione dei versanti fatta dal PPTR. Tale eliminazione ha comportato la necessità di traslare le relative previsioni insediative sull'area del vicino Contesto per attività turistiche di nuovo impianto previsto nel PUG/S adottato che, per tal motivo, ma anche per i rilievi regionali in ordine all'ampiezza delle previsioni per i settori produttivi (v. rilievo A.6.3), è stato conseguentemente eliminato.

Il fabbisogno residenziale totale del PUG/S si ritiene che possa essere assolto con il PUG/P, articolato per un periodo d'attuazione decennale ed il secondo per un periodo d'attuazione quinquennale.

In definitiva per quanto riguarda il dimensionamento del Settore Residenziale, il Comune conferma il dimensionamento operato nel PUG adottato

Anche per quanto riguarda la verifica degli standard residenziali riferita al totale degli abitanti insediati ed insediabili nel PUG/S, con la distinzione tra standard esistenti e standard di previsione il Comune conferma le previsioni del PUG adottato.

Il Cimitero è stato spostato tra le Invarianti infrastrutturali e normato dall'art. 19/S (Elab E.1.bis)

Il PUG ha notevolmente ridotto le aree per insediamenti produttivi previsti dal P.d.F. e dalle successive varianti; in particolare non ha confermato l'area del Piano Jangulia II, ha ridotto ai soli sottocontesti J1 e J2 dell'originario Piano Jangulia I la immediata attuabilità, riservando la trasformazione del sottocontesto J3 alla eventuale necessità di allocazione di attività produttive, che non siano localizzabili nei suddetti sottocontesti e negli altri Contesti per attività, da approvare mediante lo strumento dell'Accordo di Programma (v. art. 17/alter delle NTA del PUG/P e elab. D.1 come adottati).

E' stata confermata l'area per attività produttive di tipo artigianale e commerciale, ubicata lungo la strada per Rignano già approvata come Variante al P.d.F. con DGR n. 961/2004, come Contesto urbano per attività di nuovo impianto - A1 del PUG/P (normato dall'art. 23mod delle NTA/P come adottate).

E' stata confermata l'area - individuata con il codice A2 nel PUG/P e normata dall'art. 23mod delle NTA/P come adottate - ubicata a Borgo Celano che, già edificabile per residenze turistiche nel P.d.F., nelle more di formazione del PUG è stata interessata dall'adozione di un PIP non pervenuto all'approvazione regionale proprio perché era in corso la redazione del PUG; tale area è stata destinata, proprio per la sua prossimità sia all'ingresso al Parco del Gargano sia a San Giovanni Rotondo, ad

attività artigianali e commerciali di prodotti tipici del Gargano. L'area in argomento non è interessata da versanti da tutelare. Per quanto esposto si ritiene che la previsione possa essere confermata.

A ridosso e a monte di quest'ultima, nel PUG/S come adottato sono state previste aree destinate ad attività complementari a quelle turistiche, quali quelle della ricezione e ristorazione legate alla organizzazione di eventi quali convegni, matrimoni, etc; tali previsioni, ai seguito dei rilievi d'ordine paesaggistico formulati al punto B.4.1 con riferimento al fatto che interessano versanti da tutelare, si ritiene che possano essere eliminate (v, elab. C.2.8 bis).

Le suddette modifiche e riduzioni apportate alle previsioni insediative per i settori produttivi, riteniamo che siano sufficienti a fornire un riscontro all'eccezione sollevata circa il dimensionamento del settore produttivo in rapporto ai trend di crescita degli addetti ai vari settori.

REGIONE

Preliminarmente ad ogni ulteriore valutazione connessa al fabbisogno e quindi al dimensionamento dei contesti della trasformazione ritiene necessario effettuare un sopraluogo congiuntamente al Comune e ciò in relazione alla localizzazione degli stessi contesti della trasformazione.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide.

Alle ore 16,00 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 12/06/2013, alle ore 10,00

Verbale del 12/06/2013 (3°):

Il giorno 12/06/2013, alle ore 12,00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di San Marco in Lamis.

Omissis

Assume la presidenza della riunione il Prof. Leonardo Palumbo - Assessore del Comune di San Marco in Lamis, giusta delega del Vice Sindaco Raffaele Fino, rilasciata in data 05/06/2013.

I lavori odierni della Conferenza, stante l'assenza per impegni istituzionali dell'Assessore, prof.ssa Angela Barbanente, hanno carattere istruttorio.

USI CIVICI - REGIONE

In ordine alla problematica degli usi civici di cui al precedente verbale (punto A.4.5.1 / B.4.2) la Regione consegna al Comune le tabelle con le quali si effettua la ricognizione complessiva del patrimonio di uso civico (demanio civico e terre proposte per la reintegra) utile sia per il provvedimento di competenza regionale finalizzato alla declassificazione delle aree interessate dalla pianificazione in essere sia per l'adeguamento della tav. C.1.1.3.2 del PUG adottato.

DIMENSIONAMENTO

Preliminarmente la Conferenza dà atto che così come concordato nella precedente riunione il giorno 11/06/2013 è stato effettuato il sopraluogo, svolto congiuntamente da: ing. Giordano; arch. Lamacchia; arch. Capurso; prof. Palumbo; arch. Fatigato; ing. Mendolicchio, ed ad esito dello stesso è emerso quanto di seguito:

a) SETTORE RESIDENZIALE

A.6.2 REGIONE

La Regione, con riferimento al dimensionamento del settore residenziale evidenzia in primis la necessità di ridurre il carico insediativo proposto e ciò in relazione ai rilievi formulati in merito al fabbisogno di stanze per secondarizzazione e terziarizzazione, ipotizzato in 2.905 stanze;
constatata la necessità di confermare lo stralcio dei contesti della trasformazione R1, R2, e R4 del PUG adottato stante la impervietà e la valenza paesaggistica delle aree in cui ricadono gli stessi contesti..

COMUNE

A tal riguardo il Comune evidenzia che la eliminazione dei contesti R1, R2 ed R4 comporta la riduzione di n. 697 stanze e conseguentemente il fabbisogno per secondarizzazione e terziarizzazione si riduce a n. 2.200 stanze circa, recependo quindi i rilievi regionali da un lato e confermando dall'altro le ipotesi di programmazione del PUG.

CONFERENZA

La conferenza prende atto e condivide

REGIONE

Ancora, la Regione ritiene che l'attuazione dei contesti R3, R5 e R6 vada subordinata ad un unico PUE di iniziativa pubblica che deve perseguire la tutela delle aree di versante e dei pianori di particolare valore paesaggistico soprattutto con riferimento al contesto R5.

COMUNE

Il Comune condivide quanto proposto dalla Regione, evidenziando che la concentrazione di volume che si realizzerebbe nei contesti R3 e R6 in conseguenza della rilevata inedificabilità nel versante del contesto R5, comporterebbe il ricorso ad una altezza degli edifici che non appare compatibile con i contesti paesaggistici del territorio interessato.

Pertanto il Comune propone che l'edificazione prevista nei contesti R3, R5, R6 e R7 pari a circa 2.115 stanze venga ripartita anche nel contesto per "attività turistiche di nuovo impianto" del Pug adottato, contiguo al contesto R7, che quindi sarebbe destinato ad edilizia residenziale; Il tutto con la conseguenza di ridurre il carico insediativo complessivo.

Tale soluzione, potrà consentire la edificazione lungo la viabilità di previsione S2 posta a cavallo dei contesti R3 e R5, con rinvio a maggiori specificazioni a livello normativo, ovvero una altezza massima pari a n. 3 piani fuori terra, fatta eccezione per il comparto R5 per il quale l'altezza massima dovrà essere pari a n. 2 piani fuori terra.

REGIONE

Nel condividere la soluzione prospettata dal Comune rileva altresì la necessità di eliminare la viabilità di previsione ubicata tra i contesti R1, R2 e R4, atteso l'interessamento di aree di versante, nonché la viabilità prevista a cavallo tra il contesto R5 ed il contesto Ru1, da realizzare eventualmente come percorso pedonale.

Ritiene, infine, la Regione che nei contesti sopra citati possano prevedersi anche le destinazioni di tipo alberghiero.

CONFERENZA

La conferenza condivide ed impegna il Comune ad adeguare gli elaborati del PUG.

b) SETTORE PRODUTTIVO

A.6.3 REGIONE

Per quel che riguarda il dimensionamento del settore produttivo non risulta adeguatamente motivata la

conferma di 40 ha di aree a fronte di un modesto incremento di 552 unità ipotizzato al 2022 rispetto al 2001. Occorre altresì acquisire ulteriori elementi in merito alla variante di Borgo Celano.

Necessita determinare il fabbisogno e quindi il conseguente dimensionamento del settore per attività turistiche poiché il Piano prospetta attività turistiche sia nei Contesti consolidati che nei Contesti della trasformazione.

COMUNE

Recepisce, parzialmente, i rilievi regionali in ordine al dimensionamento delle aree produttive e ritiene di poter accogliere il ridimensionamento, anche alla luce dei rilievi di natura paesaggistica prospettati nella delibera di G.R. n. 2875/2013, nei seguenti termini:

- a) eliminazione della previsione del contesto per attività produttive di nuovo impianto previste a Borgo Celano individuato con il codice A3;
- b) conferma dei contesti per attività produttive individuati con i codici A1 e A2;
- c) conferma del contesto per attività produttive in località Jangulia, così come normato.
- d) modifica del contesto per "attività territoriale di nuovo impianto" previsto in località "Casarinelli", contiguo al contesto R7, in contesto di tipo residenziale, come innanzi prospettato, al quale si attribuisce il codice R8.

REGIONE

Con riferimento agli aspetti paesaggistici ritiene che l'impianto progettuale degli insediamenti produttivi, attraverso scelte d'assetto fisico-spaziale deve tendere a:

evitare la frammentazione delle reti insediative ed ecologiche e incentivarne la creazione e/o ricostruzione, nel rispetto dei caratteri costitutivi;

porsi in continuità con i segni strutturanti il territorio agrario, naturale e urbano, rispettandone la giacitura e l'orientamento (minimizzando quindi gli scostamenti e gli allineamenti rispetto alla viabilità esistente, alla trama dell'impianto particellare agricolo, al sesto d'impianto delle alberature, alla maglia urbana contermina, ai sistemi idrografici e irrigui ecc);

assicurare il più possibile una continuità ecologica, tanto tra le aree verdi interne al piano, quanto con le aree aperte esterne (ad es. con gli spazi aperti degli insediamenti limitrofi, con la campagna aperta, con le compagini boschive, ecc.), attraverso elementi della rete ecologica come filari di alberi, siepi, percorsi pedonali, strade bianche, viabilità rurale esistente, reti della mobilità lenta, parchi lineari, ecc;

seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno per evitare di modificare con livellamenti o profili sagomati anche l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme (adattando ad es. il tracciato della viabilità ai principali caratteri morfologici e alla giacitura dei siti, ecc.);

ottimizzare l'occupazione dei suoli assicurandone il basso consumo;

prevedere un dimensionamento contenuto delle aree destinate alla viabilità e agli spazi per la sosta assicurare la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;

garantire la visibilità del paesaggio circostante all'interno del nuovo tessuto insediativo, ponendo particolare attenzione anche alle prospettive visive (fruizione da particolari siti punti panoramici, belvedere, assi di percorrenza) e alla definizione degli affacci e degli allineamenti (visuali verso fondali o emergenze caratterizzanti il paesaggio ecc).

Conseguentemente, in relazione agli specifici contesti si ritiene che:

Contesto A1

Il PUE, al fine della tutela paesaggistica della SP per Rignano, dovrà destinare a verde pubblico attrezzato una fascia parallela alla strada della profondità di almeno 30 m prevedendo in essa la piantumazione di essenze arboree sempreverdi.

Dovrà essere inoltre destinata a verde pubblico anche la parte del contesto interessata dalla presenza di

un'asta del reticolo fluviale per la quale il PUE dovrà prevedere una fascia di rispetto di almeno 50 m per lato.

Contesto A2

Al fine della valorizzazione della veduta panoramica di Monte Celano dal tratto della strada SS 272 il PUE, dovrà:

assicurare la conservazione delle vedute e dei panorami, nonché salvaguardare, le visuali e i profili che definiscono l'orizzonte dello spazio visivo;

garantire la visibilità del paesaggio circostante all'interno del nuovo tessuto insediativo,

ponendo particolare attenzione anche alle prospettive visive (fruizione da particolari siti punti panoramici, belvedere, assi di percorrenza) e alla definizione degli affacci e degli allineamenti (visuali verso fondali o emergenze caratterizzanti il paesaggio ecc).

prevedere uno o più varchi pari ad 1/3 del fronte strada che rimangano liberi da edifici e destinati a verde pubblico attrezzato e parcheggi pubblici;

prevedere che l'edificazione sia separata dalla suddetta strada da una fascia di larghezza m. 20 destinata, sul fronte strada e per una larghezza di m. 10.00, a verde pubblico, e sulla retrostante area, a parcheggi pubblici.

CONFERENZA

La conferenza condivide ed impegna il Comune ad adeguare gli elaborati del PUG. Si passa quindi all'approfondimento degli ulteriori punti in argomento.

A.7.1 REGIONE

In via generale si rileva la necessità, in coerenza con gli indirizzi del DRAG, di distinguere gli articoli del PUG/S e PUG/P in modo tale da renderli univocamente individuabili.

Si evidenzia inoltre che all'art. 2 - Elenco degli elaborati (PUG/S e PUG/P), non sono stati elencati specificatamente gli elaborati modificati e sostitutivi così come rivenienti dall'avvenuto esame delle osservazioni.

Inoltre si ritiene necessario includere le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi nella parte strutturale delle NTA.

COMUNE

In riscontro alle esigenze poste il Comune rappresenta che:

gli articoli delle NTA del PUG/S assumono, accanto al numero, il codice /S;

gli articoli delle NTA del PUG/P assumono, accanto al numero, il codice /P;

gli articoli relativi alle definizioni di indici e parametri sono stati spostati dalle NTA/P alle NTA/S, art.4ter/S;

nell'Elab E.1.bis, che è stato predisposto in bozza al fine di riportare la definitiva versione delle NTA sono stati inseriti anche le integrazioni di alcune norme e gli articoli aggiuntivi formulati in recepimento delle prescrizioni della Provincia di Foggia in conformità al PTCP. L'accoglimento di alcune di queste prescrizioni hanno, conseguentemente, comportato anche modifiche degli elaborati C.2.5/mod, C.2.6/mod e C.2.7/mod, da riportare negli elaborati corrispondenti che saranno rinominati C.2.5bis, C.2.6bis e C.2.7bis;

la numerazione degli articoli delle N.T.A., in accoglimento dei rilievi regionali, subirà un incremento determinato dalla trasposizione di talune norme dalla parte programmatica alla parte strutturale.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

Nel merito della parte strutturale delle N.T.A.

A.7.2 REGIONE

Art. 5 - Criteri generali relativi alle destinazioni d'uso e ai relativi cambi

Il comma 5.04 va conformato alle disposizioni del D.P.R. 380/2001.

Il comma 5.06 va integrato con una maggiore specificazione riferita agli esercizi commerciali ed alla loro diversa tipologia.

COMUNE

Il comma 5.04 dell'art. 5 è stato integrato con l'aggiunta dell'espressione: "..., eccezione fatta, ai sensi del p.to c) del comma 1 dell'art. 10 del D.P.R. 380/2001, per i casi che interessino immobili ubicati all'interno del Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare, del Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare e del Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare, per i quali il cambio di destinazione d'uso resta subordinato al Permesso di Costruire.." (Elab E.1.bis)

Il comma 5.06 è stato integrato con l'aggiunta dell'espressione "..., se il cambio di destinazione riguarda la realizzazione di superfici commerciali del tipo U/2.2 occorre garantire il rispetto delle relative dotazioni minime di cui al successivo articolo".(Elab E.1.bis)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.3 REGIONE

Art. 7- Criteri generali della perequazione urbanistica

Al comma 7.02, punto 2, va eliminato il periodo compreso nelle parentesi: "I diritti edificatori esistenti sono aggiuntivi a quelli assegnati dal PUG/P".

COMUNE

Recepisce la richiesta di rettifica

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.4 REGIONE

Art. 9- Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale

Dal comma 9.04 vanno esclusi i punti t), u), v) e w) già più propriamente riportati all'art. 10.03.

COMUNE

Recepisce la richiesta di rettifica

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.5 REGIONE

Art. 16- Reti energetiche e fasce di rispetto

Le distanze riportate al comma 16.01 vanno adeguate alla nuova normativa di settore intervenuta.

COMUNE

Recepisce la richiesta di rettifica

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.6 REGIONE

Art. 19 - Contesti consolidati da tutelare

Al comma 19.02 le parole "Recupero edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

COMUNE

La richiesta di rettifica, alla luce di quanto richiesto al precedente punto A.4.5.6 e quindi del riporto nel PUG/S dei tre sottocontesti che, nella versione adottata componevano il Contesto in questione, non comporta modifiche per il fatto che tale articolo viene di conseguenza abolito.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.7 REGIONE

Art. 23 - Cimitero e fascia di rispetto

Al comma 23.02, che rinvia all'art.21 delle NTA del PUG/P, va precisato lo spessore della fascia di rispetto cimiteriale adeguato alla normativa nazionale vigente.

COMUNE

Si rinvia a quanto già controdedotto al punto A.4.5.5

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.8 REGIONE

Art. 26 - Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare

Al comma 26.02 l'elencazione degli interventi ammissibili va sostituita con "quelli di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), e) e f) del D.P.R. 380/01. Le norme vanno armonizzate con le disposizioni dell'art. 25/alter/mod del PUG/P.

COMUNE

Poiché gli interventi riportati nell'elenco degli interventi ammissibili corrispondono a "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett.d), e) e f) del D.P.R. 380/01", in luogo della loro cancellazione si propone l'inserimento, a piè d'elenco, dell'espressione "come definiti dal comma 1, lett. d), e) e f) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001" (v. art. 38/S Elab. E.1bis).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.9 REGIONE

Art. 28 - Ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE

Conseguentemente a quanto riportato nei precedenti rilievi istruttori, si ritiene che detto articolo debba essere armonizzato ad esito dei chiarimenti richiesti.

COMUNE

Si rinvia a quanto già controdedotto al punto A.4.5.2.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.10 REGIONE

Art. 29 - Ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE

Conseguentemente a quanto riportato nei precedenti rilievi istruttori, si ritiene che detto articolo debba essere armonizzato ad esito dei chiarimenti richiesti.

COMUNE

Si rinvia a quanto già controdedotto al punto A.4.5.2.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.11 REGIONE

Art. 32/mod - Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare

Si ritiene di non condividere la indicazione relativa alla superficie del lotto minimo pari ad ha 0,5 e si prescrive che la stessa debba essere pari a minimo 1,00 Ha.

COMUNE

Recepisce la richiesta di rettifica

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.12 REGIONE

Art. 33 - Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo

Al comma 33.02 le parole "recupero Edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

COMUNE

Si accoglie la precisazione

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.13 REGIONE

Art. 34 - Insediamenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale

Al comma 34.02 le parole "recupero Edilizio" vanno sostituite con "quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

Appare inoltre necessario integrare l'articolo con un ulteriore comma 34.04 riferito agli immobili ricadenti nelle "Zone di Protezione Speciale" di cui al Piano di Tutela delle Acque.

COMUNE

Tali insediamenti non sono soltanto quelli vincolati, come nella formulazione dell'art. 34 delle NTA adottate, ma anche quelli "segnalati" dal PUTT/P.

Per quelli vincolati gli interventi da poter consentire nelle NTA del PUG non possono che essere MO, MS, RC cioè quelli di cui all'art.3, comma1, lett. a), b) e c) del DPR 380/2001.

Per quelli "segnalati" occorre tener in conto che il punto 4.2.c.2 dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P consente "l'integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%" e, pertanto, non può non essere incluso, tra gli interventi ammissibili quello dell'AMP

rientrante tra quelli di cui all'art.3, comma 1, lett. e).

L'art. 34 del PUG/S, integrato con le esplicitazioni normative contenute nell'Art. 33 del PUG/P, è pertanto stato riformulato nell'art. 50/S delle NTA (Elab E.1.bis), che integra anche il richiamo alle prescrizioni del PTA relative alle "Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.14 REGIONE

Art. 35/mod - Disposizione di carattere generale per tutti i contesti rurali

Il comma 35.01 va riformulato tenendo in debito conto le disposizioni della L.R.56/80, art.51, nonché delle LL.RR. 6 e 66/79, art.9.

COMUNE

L'art. 35/mod, nella riformulazione contenuta nell'art. 52/S delle NTA (Elab E.1.bis), integra i riferimenti alla L.R.56/80, art.51 e alle LL.RR. 6 e 66/79, art.9 e, al comma 52.05, in riscontro ai rilievi formulati dalla Provincia rispetto al PTCP, richiama la vigente normativa a tutela della risorsa idrica.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.15 REGIONE

Si rileva quanto segue:

Conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri urbanistico-edilizi vadano incluse nella parte strutturale delle NTA.

COMUNE

Gli articoli relativi alle definizioni di indici e parametri, come già riscontrato al punto A.7.1, sono stati spostati dalle NTA/P alle NTA/S.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.16 REGIONE

Art. 3/mod - Definizioni urbanistiche ed edilizie

Al comma 3.06, terzo punto, le parole comprese nella parentesi dovranno essere così sostituite "(quindi per almeno il 50% del perimetro aperto)".

Al comma 3.06, quinto punto, al fine di non consentire sbancamenti massivi fuori sagoma ed eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, dovrà essere introdotto il seguente periodo "Tale superficie interrata non contribuisce al computo della Sul fino ad un limite massimo pari alla Sc." Inoltre si cancellano le parole "magazzini e depositi".

Al comma 3.07/mod, al fine di non determinare, in relazione alla particolare morfologia del territorio la formazione di altezze assolute di elevato valore, la indicazione di "1,20 mt" dovrà riportata al valore di "0,80 mt"; conseguentemente il valore riportato al punto successivo dovrà essere modificato con il valore di "0,80 mt".

COMUNE

L'art. 3/mod, traslato tra le NTA del PUG/S al n. 4/bis, riporta le modifiche richieste.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.17 REGIONE

Art. 5- Definizione delle destinazioni d'uso e relativo carico urbanistico

In relazione alle diverse tipologie di funzioni residenziali si ritiene opportuno che dopo la indicazione della tipologia "U1/3" sia riportato il riferimento alla normativa regionale di settore.

COMUNE

La tipologia funzionale "U1/3" - Residenza turistica è riferita alla cosiddette "secondo case per vacanze" non riferita ad alcuna normativa regionale di settore e che le stesse non rientrano nel dimensionamento del fabbisogno residenziale.

Per quanto riguarda gli interventi di cui alle tipologie funzionali U5/1, U5/2, U5/3, precisa che per le stesse devono intendersi applicabili le norme di cui all'art. 3 della L.R. n. 11/99.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.7.18 REGIONE

Art. 6 - Dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati

Al comma 6.01 le indicazioni parametriche relative alle dotazioni dei parcheggi dovranno essere meglio verificate in riferimento alle dotazioni minime previste per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali.

Si ritiene di non condividere quanto indicato al comma 6.05 (costruzione con destinazione commerciale) in quanto in contrasto con la normativa nazionale e regionale vigente in materia (art. 5 D.M. 1444/68, L.R.11/2003 e ss.mm. ed ii. e Regolamenti Regionali).

COMUNE

In ordine alla richiesta verifica della dotazione minima di parcheggi per gli insediamenti residenziali, produttivi e commerciali, qui di seguito si argomenta con riferimento ai i tre tipi di insediamenti.

- Funzioni residenziali

Il riferimento normativo è l'art. 3 del DM 1444/68 che esprime in mq/ab la dotazione minima di spazi per gli standard residenziali, assumendo che ad un abitante corrispondano 100mc lordi.

Poiché gli indici di Et, nelle NTA del PUG, sono stati formulati non in mc/mq ma in mq di Sul/mq di St, si rende necessario tradurre i valori degli standard minimi di cui al citato art. 3 del DM 1444/68 da mq/ab a mq/Sul equivalente.

A tal riguardo, in ragione del rapporto convenzionale di 100 mc/ab, ad ogni abitante-stanza corrispondono mq 40 di Sul e pertanto i valori minimi degli standard residenziali possono così essere tradotti (v. comma 05 dell'art. 4 ter/S dell' Elab E.1.bis):

- Istruzione: 4,5 mq/ab pari a 4,5 mq/33,3 mq Sul
- Attrezzature: 2,0 mq/ab pari a 2 mq/33,3 mq Sul
- Verde attrezz.: 9,0 mq/ab pari a 9 mq/33,3 mq Sul
- Parcheggi: 2,5 mq/ab pari a 2,5 mq/33,3 mq Sul

Per quanto attiene la dotazione minima di parcheggi privati P1 fissato nell'art. 6.01 delle NTA come adottate, il riferimento normativo è l'art.41-sexies della L. n. 1150/42 come modificato dall'articolo 2 della legge n. 122/1989 che fissa una misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione. Anche in questo caso occorre tradurre i mc in mqSul e, pertanto, assunto che l'altezza minima lorda di piano è di 3 m, la prescrizione di legge si traduce in 1 mq/3,3 mq Sul, cioè in 3 mq/10mq Sul, così come fissata nell'art. 6.01.

In conseguenza di quanto sopra esposto appare necessario che, in analogia, gli standard residenziali fissati nelle NTA per i contesti della trasformazione in mq/ab siano tradotti in mq/mq Sul. (v. artt. 25/S, 35/S, 38/S dell' Elab E.1.bis.)

- Funzioni commerciali

Il riferimento normativo è l'art. 5 del DM 1444/68 che stabilisce che "nei nuovi insediamenti di carattere commerciale e direzionale, a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi (in aggiunta a quelli di cui all'art. 18 della legge n. 765); tale quantità, per le zone A) e B) è ridotta alla metà, purché siano previste adeguate attrezzature integrative"

Le quantità minima di superficie a parcheggi pubblici, che ex l'art. 5 del DM 1444/68 è riferita ai nuovi insediamenti di carattere commerciale, ammonta, quindi, a 40mq/100 mq di Sul cioè di 4 mq/10 mq Sul.

L'art. 5 delle NTA/P distingue le Funzioni commerciali in:

U2/1 Esercizi di vicinato (superficie di vendita fino a 250 mq) ex p.to a) dell'art. 3 della LR n. 11/2003

U2/2 Medie superfici di vendita (da 250 a 2.500 mq) ex p.to b) dell'art. 3 della LR n. 11/2003 (M1, M2, M3)

U2/3 Grandi superfici di vendita (oltre 2.500 mq) ex p.to c) dell'art. 3 della LR n. 11/2003 e distingue i parcheggi pertinenziali P1 e quelli pubblici P2.

Poiché la tipologia U2/3, per la ridotta dimensione demografica del Comune, non è stata inserita tra le previsioni del PUG, se ne propone l'eliminazione dall'elenco di cui all'art. 5 e dall'art. 6 delle NTA (v. art. 5/S dell'Elab E.1.bis.).

Alla luce dei riscontri effettuati le dotazioni minime di parcheggi prescritte nell'art. 6 per la funzione commerciale ha subito le seguenti rettifiche:

Commerciale U2/1 - Esercizi di vicinato:

P1 da 2mq/10mq Sul a 3mq/10mq Sul per corrispondere al minimo prescritto dall'art.41-sexies della L. n. 1150/42 come modificato dall'articolo 2 della legge n. 122 del 1989 e al comma 5 dell'art.13 della LR n. 11/2003

P2 da 5mq/10mq Sul a 1mq/16mq Sul per corrispondere allo standard fissato dal D.M. n 1444/68 per gli insediamenti residenziali, rientrando nelle destinazioni funzionali strettamente connesse con la residenza, così come individuate dall'ultimo comma dell'art. 3 dello stesso D.M.

Commerciale U2/2 Medie superfici di vendita

P1 in aderenza al comma 1 dell'art. 4 del Regolamento Regionale 28/4/2009 n.7, che, in sostituzione del valore minimo fissato dall'art.41-sexies della L. n. 1150/42 come modificato dall'articolo 2 della legge n. 122/89, differenzia lo standard minimo in ragione delle classi dimensionali M1, M2, M3, e in ragione delle tipologie merceologiche, appare d'uopo sostituire l'espressione "2 mq/10 mq Sul" con il richiamo ai valori contenuti nel comma 2 dell'art. 4 dello suddetto Regolamento e riferiti alla superficie di vendita come definita al punto c del comma 1 dell'art. 4 della LR n. 11/2003

P2 da 8mq/10mq Sul a 4mq/10mq Sul per corrispondere allo standard minimo fissato dall'art. 5 del D.M. n.1444/68, tradotto, come sopra già esplicitato, da 40mq/100 mq di Sul in 4 mq/10 mq Sul.

Poichè il PUG non prevede la realizzazione di insediamenti direzionali ascrivibili tra quelli terziari ad alto carico urbanistico CuA, si ritiene che tale funzione possa essere eliminata dall'elenco già riportato in norma.

Si ritiene che il valore P1 per le funzioni agricole debba essere rettificato, per corrispondere all'art. 41-sexies della L. n. 1150/42 come modificato dall'articolo 2 della legge n. 122/1989, da 2mq/10mq Sul a 3mq/10mq Sul, confermando in 4mq/10mq Sul per le funzioni turistico-ricettive.

REGIONE

Si ribadisce che le cd "definizioni" sono da ricomprendersi nella parte strutturale delle N.T.A..

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.19 REGIONE

Art. 7 - Perequazione Urbanistica

Si ritiene che al comma 7.04 il periodo compreso tra le parentesi debba essere sostituito con il seguente “(vincolante anche per la parte non di proprietà)”.

COMUNE

Si accoglie la precisazione

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.20 REGIONE

Art. 9 - Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare

Al comma 9.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT”, ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Al comma 9.04 si depenna la destinazione d’uso relativa alla sigla “U4/1”

COMUNE

La definizione Rpt di cui al p.to 3 dell’art. 4/mod/S, oltre alla non condivisa Ristrutturazione edilizia RE, elenca anche una serie di possibili interventi (opere interne, adeguamento funzionale e tecnologico, etc.); si propone perciò di rettificare l’espressione “MO, MS, RpC, RpT con esclusione di RE2 e RE3” con l’espressione “ MO, MS, RpC, RpT con esclusione di RE”.

Si ritiene che la destinazione U4/1 - Artigianato produttivo possa essere eliminata (v. art. 21/S dell’Elab E.1.bis.).

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.21 REGIONE

Art. 10/mod- Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto “fusiforme” da tutelare

Al comma 10.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT”, ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Altresì non si condivide la introduzione della modalità di intervento RE2 finalizzata al recupero dei sottotetti.

COMUNE

La definizione Rpt di cui al p.to 3 dell’art. 4/mod/S, oltre alla non condivisa Ristrutturazione edilizia RE, elenca anche una serie di possibili interventi (opere interne, adeguamento funzionale e tecnologico, etc.); si propone perciò di rettificare l’espressione “MO, MS, RpC, RpT con esclusione di RE2 e RE3” con l’espressione “ MO, MS, RpC, RpT con esclusione di RE”.

In ordine al recupero dei sottotetti si chiarisce che il Consiglio Comunale, in attuazione della LR n. 33/07, con apposito provvedimento ha ammesso la realizzabilità di tali interventi, in modo generalizzato, per tutte le Zone del P.d.F.. La norma del PUG, cui si riferisce il rilievo regionale, è stata introdotta, nella fase di controdeduzione alle Osservazioni, per limitare e condizionare l’ammissibilità di tali interventi all’interno del Contesto cui si riferisce l’art. 10/mod. La relativa formulazione, prescrivendo i divieti alla

“modifica del profilo esterno a vista delle linee di colmo e di gronda”, alla “modifica delle pendenze delle falde dei tetti” e alla “demolizione, ai fini del raggiungimento dell’altezza media consentita, di coperture a volta dei locali sottostanti per la loro sostituzione con salai piani”, è finalizzata, comunque, alla salvaguardia delle tipologie edilizie storiche e delle caratteristiche ambientali del Contesto.

Propone la riconferma della suddetta norma.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.22 REGIONE

Art. 11/mod - Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare

Al comma 11.03 si depenna la modalità di intervento relativa alla sigla “RpT” ovvero alla Ristrutturazione Edilizia.

Altresì non si condivide la introduzione della modalità di intervento RE2 finalizzata al recupero dei sottotetti.

Allo stesso comma si depenna il paragrafo “Prescrizioni specifiche”

COMUNE

Si richiama quanto controdedotto al precedente punto.

Quanto previsto nelle “Prescrizioni specifiche”, inserito a seguito di controdeduzioni alle Osservazioni, si riferisce a situazioni puntuali di completamento delle testate a monte degli isolati del Contesto in prossimità della Chiesa di San Bernardino su aree che, in contiguità con l’edificato, sono attualmente o occupate da manufatti precari o lasciate in degrado ed abbandono. (v. art. 23/S dell’Elab E.1.bis.)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.23 REGIONE

Art. 12 - Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati

Al comma 12.05/mod si sostituisce il primo punto con il seguente periodo “Sul massima = Sul esistente per gli interventi di Dr se superiore a quella ottenibile dalla applicazione di Ef”.

COMUNE

Si accoglie la rettifica proposta. (v. art. 24/S dell’Elab E.1.bis.)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.24 REGIONE

Art. 13/mod - Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati

Al comma 13.05/mod si sostituisce il primo punto con il seguente periodo “Sul massima = Sul esistente per gli interventi di Dr se superiore a quella ottenibile dalla applicazione di Ef”.

Il comma 13.06 mod non risulta completamente aggiornato rispetto alle determinazioni della Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012.

COMUNE

Si registra la rettifica proposta per il comma 13.05/mod e si integra il comma 13.06/mod con quanto a riguardo contenuto nella Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012. (v. art. 25/S dell’Elab E.1.bis.)

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.25 REGIONE

Art. 21 - Contesti urbani consolidati per altri servizi pubblici e privati, non computabili come standard residenziali

Al comma 21.06 va precisato lo spessore della fascia di rispetto cimiteriale adeguato alla normativa nazionale vigente.

COMUNE

Poiché il Cimitero e la relativa fascia di rispetto, in riscontro ai p.ti A.4.5.5 e A.7.7, sono stati normati tra le infrastrutture (v. art. 19/S dell'Elab E.1.bis.), si ritiene che dal comma 04 debba essere eliminata la parola "cimitero" e che debba essere eliminato il comma 06.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.26 REGIONE

Art. 25/alter/mod - Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare

Al comma 25.02, secondo punto, dopo le parole "d'iniziativa pubblica" vanno inserite le parole "e privata".

Al comma 25.02, terzo punto, dopo le parole "standard residenziali" si introduce il seguente periodo "e di eliminare il degrado degli immobili e degli spazi".

Al comma 25.5 il valore del numero dei piani fuori terra va sostituito con il numero "3"

COMUNE

In ordine al proposto inserimento, dopo le parole "d'iniziativa pubblica", delle parole "e privata", si evidenzia che la formulazione definita dal Consiglio Comunale in sede di controdeduzioni ad osservazioni riguardanti tali Contesti, tra loro contrastanti, prodotte da alcuni dei proprietari di aree/immobili ricadenti nei Contesti in argomento, era finalizzata ad evitare che, proprio i suddetti contrasti potessero bloccare l'avvio della redazione dei previsti PUE. Rispetto a tale obiettivo, quanto richiesto appare condivisibile se accompagnato dalla aggiunta, alla fine del periodo, dell'espressione "trascorsi sei mesi dall'approvazione del PUG senza che i proprietari degli immobili e delle aree abbiano provveduto a presentare i relativi PUE per l'approvazione, il Comune procederà, nei successivi novanta giorni alla redazione d'ufficio di tali PUE."

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.27 REGIONE

Art. 28 - Contesti per verde attrezzato di rispetto stradale

Il comma 28.01 è integrato con il seguente periodo "La quota di verde attrezzato di rispetto stradale, in quanto classificabile come urbanizzazione primaria, non contribuisce alla dotazione di standard per la residenza.

COMUNE

Si recepisce l'integrazione proposta evidenziando, tuttavia, che tali aree non sono state, di già, assunte ai fini della verifica degli standard residenziali.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.28 REGIONE

Art. 31/mod - Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare

Al comma 31.06, quarto punto, “un lotto minimo asservito di 0,5 ha” va sostituito con “un lotto minimo asservito di 1 ha”.

COMUNE

Recepisce tale prescrizione in riscontro ai rilievi di cui al p.to A.7.11 (v. art. 45/S dell’Elab E.1.bis.) con l’eliminazione dell’intera espressione “Soltanto all’interno del minimo asservito di 0,5.” e si impegna ad integrare la specifica normativa.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.29 REGIONE

Art. 32/mod - Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano Il comma 32.02 non risulta completamente aggiornato rispetto alle determinazioni della Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012.

COMUNE

Con riferimento a tale prescrizione il Comune rappresenta che con le determinazioni di cui alla Delibera di C.C. n.8 del 17/02/2012 ha recepito la prescrizione di cui trattasi (v. art. 49/S dell’Elab E.1.bis) e si impegna ad integrare la specifica normativa.

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide

A.7.30 REGIONE

Art. 35/mod - Accorpamenti

Al comma 35.03 i due periodi”La superficie del terreno sul quale si edificherà non può essere inferiore a mq 1.000” e “L’edificazione dovrà rispettare eventuali prescrizioni di tutela gravanti sull’area e la superficie del terreno sul quale si edificherà non può essere inferiore a mq 2.000” vanno modificati inserendo una superficie non inferiore a 10.000 mq”.

Resta inteso che l’accorpamento è consentito nel rispetto di quanto previsto dall’art.51 della L.R. 56/80.

Da ultimo circa le previsioni inerenti i contesti rurali si ritiene che la intera normativa debba essere più propriamente riportata all’interno della parte strutturale delle N.T.A.

COMUNE

Condivide le modifiche e integrazioni richieste e si impegna ad integrare la specifica normativa

CONFERENZA

La Conferenza prende atto e condivide ed invita il Comune a predisporre in forma definitiva l’elaborato “E1/bis - N.T.A., sottoposto in bozza all’attenzione della conferenza da parte del progettista -, in conformità alle risultanze delle determinazioni assunte

N.T.A. - Parte Programmatica

COMUNE

In riscontro ai rilievi regionali il Comune rappresenta che la numerazione degli articoli delle N.T.A./P, in accoglimento dei rilievi regionali, ha subito un decremento determinato dalla trasposizione di talune norme dalla parte programmatica alla parte;

CONFERENZA

La Conferenza prende atto

A.8.1 REGIONE

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, ai sensi della L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella esclusiva competenza comunale, con la precisazione che lo stesso Regolamento non dovrà contenere alcuna disposizione a valenza urbanistica.

COMUNE

Si dà atto che il Regolamento Edilizio, ai sensi dell'art. 1 della LR 9/3/09, non contiene alcuna norma con valenza urbanistica, giusto quanto stabilito nel comma 1 dell'art. 1 dello stesso R.E. - Elab. E.2/mod.. Si ritiene pertanto che l'art. 38 delle NTA E.1/mod del PUG/P possa essere eliminato.

Alle ore 18,30 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, il giorno 20/06/2013, alle ore 10,00

Verbale del 20/06/2013 (4°):

Il giorno 20/06/2013, alle ore 10,00 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quarta riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali sul PUG adottato dal Comune di San Marco in Lamis.

Sono presenti

Omissis

Assume la presidenza della riunione il Prof. Leonardo Palumbo - Assessore del Comune di San Marco in Lamis, giusta delega del Vice Sindaco Raffaele Fino, rilasciata in data 05/06/2013. Preliminarmente si dà lettura del verbale della riunione a carattere istruttorio svoltasi in data 12/06/2013.

COMUNE

Il Comune così come concordato nella sessione istruttoria consegna in triplice copia gli elaborati scritto-grafici così come in appresso riportati, adeguati alle risultanze dei lavori del 12 giugno u.s.:

B.1 (a + b)/bis - Carta delle invarianti strutturali

B.2.1.(a + b)/bis - Contesti rurali

C.1.1.1. (a+b)/bis - Sistema della copertura botanico ve-getazionale, colturale e della potenzialità faunistica - 1:20.000

C.1.1.1.1 (a+b+c+d+e+f+g)/bis - Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - catastale - 1:10.000

C.1.1.2. (a+b)/bis - Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico - 1:20.000

C.1.1.2.1 (a+b+c+d+e+f+g)/bis - Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico - catastale - 1:10.000

C.1.1.3.1. (a+b)/bis - Sistema della della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - 1:20.000

C.1.1.3.2/bis - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativi Usi Civici-1:20.000

C.1.1.3.3/bis - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativi Stralci catastali -

album-1:5.000

C.1.2.(a+b)/bis ATE-1:20.000

C.2.(1-2-3-4-5-6-7-)/bis - Territorio Comunale-1:10.000

C.2.8/bis - Centro urbano 1:4.000

C.4 (aggiuntivo) - Aree e siti non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da FER
D1/bis - PUG/P - Piano Urbanistico Generale-Parte Programmatica-1: 4.000

CONFERENZA

La conferenza apre la discussione di merito su ogni singolo punto riportato nel verbale del 12 giugno. Nel corso della discussione alle ore 13,30 terminato l'esame delle problematiche relative al dimensionamento, entra il prof. Raffaele Fino Vicesindaco del Comune di San Marco in Lamis che assume la Presidenza della riunione. Si allontana il prof. Leonardo Palumbo.

La discussione di merito prosegue fino ad esaurimento degli argomenti già affrontati nella sopraccitata sessione istruttoria.

Al termine della discussione la conferenza prende atto e condivide ogni singola determinazione della riunione istruttoria e prende altresì atto degli elaborati sopra elencati, adeguati alle risultanze dei lavori del 12 giugno.

Precisa altresì vista l'ora tarda che restano da discutere le questioni relative al fabbisogno di aree per servizi pubblici a servizio della residenza nonché la verifica delle NTA adeguate ad esito delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi.

Alle ore 18,15 circa la Conferenza di Servizi termina i lavori e decide di riunirsi nuovamente, senza ulteriori formalità, il giorno 25/06/2013, alle ore 10,00.

Verbale del 25/06/2013 (5°):

Il giorno 25/06/2013, alle ore 12,30 presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si è tenuta la quinta ed ultima riunione della Conferenza di Servizi convocata per l'esame delle osservazioni regionali e provinciali sul PUG adottato dal Comune di San Marco in Lamis.

Sono presenti:

Omissis

Assume la presidenza della riunione il Prof. Leonardo Palumbo - Assessore del Comune di San Marco in Lamis, giusta delega del Vice Sindaco Raffaele Fino, rilasciata in data 05/06/2013.

COMUNE

Il Comune così come concordato nella precedente riunione della Conferenza di Servizi consegna, ad integrazione di quelli già consegnati, gli elaborati scritto-grafici di seguito elencati:

- E.1/bis - Norme Tecniche di Attuazione PUG/S e PUG/P;

- Note integrative: stanze per fabbisogno residenziale nel PUG/S- standards residenziali PUG/S “;

Provvede inoltre ad illustrarli evidenziando gli adeguamenti e/o modifiche introdotte negli stessi ad esito delle prescrizioni e delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 20 giugno u.s.

PROVINCIA

Il rappresentante della Provincia di Foggia prende visione di tutti i verbali delle sedute precedenti e degli elaborati aggiornati ed aggiuntivi fin qui prodotti e consegnati dal Comune e, considerato che gli stessi assolvono le prescrizioni formulate nella DGP n. 228 dell'11 ottobre 2012, dichiara di condividere espressamente, per le parti di propria competenza, le decisioni della Conferenza di Servizi.

REGIONE

La Regione precisa quanto di seguito:

- in ordine alla questione delle terre civiche già inserite nel Programma di Fabbricazione del Comune di San Marco in Lamis dà atto che è stato inviato schema di provvedimento di G.R. di declassificazione ed autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione d'uso di tali terreni;
- in ordine alla questione delle terre civiche interessate da nuovi contesti di trasformazione previsti dal PUG rileva che le terre civiche interessate da previsioni di trasformazione urbanistica nel PUG adottato ed oggetto di richiesta di sdemanializzazione giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 21 marzo 2013 risultano ridimensionate ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi; dà pertanto mandato al Comune di elaborare ed inviare le tabelle e gli elaborati grafici con riferimenti catastali che saranno oggetto di provvedimento regionale di declassificazione, aggiornati agli esiti dei lavori della Conferenza di Servizi;
alle ore 13,30 si allontana il dott. G.Musicco
- in ordine alla questione degli standards residenziali prende atto dell'elaborato "note integrative relative al fabbisogno residenziale nel PUG/S e standards residenziali PUG/S";
- in ordine alle NTA dà altresì atto che le stesse sono state presentate nella forma definitiva e adeguate alle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi nelle precedenti sedute.

CONFERENZA

Prende atto e condivide quanto sopra.

La Conferenza conclusivamente verifica e prende atto degli elaborati integrativi e/o sostitutivi adeguati alle determinazioni assunte nelle precedenti sedute come risultanti dai verbali delle sedute stesse e poste a base delle conclusive determinazioni ai fini del conseguimento dell'attestazione di compatibilità di cui all'art. 11 della L.R. Puglia 20/2001.

Precisa che gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis sono quelli di seguito elencati:

A) ELABORATI DI CUI AL PUG ADOTTATO (Delib. C.C. n. 3 del 11/01/2011 e n. 8 del 17/02/2012)

Relazione illustrativa/mod PUG/S e PUG/P

A.1 Sistema territoriale d'area vasta

A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale

A1.2.a Vincoli ambientali

A1.2.b Vincoli paesaggistici

A.1.2.c Vincoli idrogeologici

A.1.2.d Vulnerabilità degli acquiferi

A.1.2.e Assetto territoriale

A.1.2.f Sistema della qualità

A.1.2.g Sistema insediativo e mobilità

A.2 Sistema territoriale locale

A.2.1 Risorse ambientali

A.2.1.1.a Integrità fisica

A.2.1.1.b Integrità fisica

A.2.1.2.a Desertificazione

A.2.1.2.b Desertificazione

A.2.1.3.a Aree di interesse ambientale

A.2.1.3.b Aree di interesse ambientale

A.2.2 Risorse paesaggistiche

A.2.2.a Risorse paesaggistiche

- A.2.2.b Risorse paesaggistiche
- A.2.3 Risorse rurali
 - A.2.3.a Risorse rurali
 - A.2.3.b Risorse rurali
- A.2.4 Risorse infrastrutturali
 - A.2.4 a/ mod Risorse infrastrutturali (Delib. C.C. n. 8 del 17/02/2012)
 - A.2.4.b Risorse infrastrutturali
- A.2.5 Studio Geologico
 - A.2.5.1 Relazione geologica
 - A.2.5.1/bis Relazione geotecnica
 - A.2.5.2.a Carta altimetrica
 - A.2.5.2.b Carta altimetrica
 - A.2.5.3.a Carta delle pendenze
 - A.2.5.3.b Carta delle pendenze
 - A.2.5.4.a Carta geolitologica
 - A.2.5.4.b Carta geolitologica
 - A.2.5.5.a Carta geomorfologica
 - A.2.5.5.b Carta geomorfologica
 - A.2.5.6.a Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
 - A.2.5.6.b Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico
 - A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica
 - A.2.5.8.a Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
 - A.2.5.8.b Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
 - A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente
 - A.2.6/mod Bilancio della pianificazione vigente (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

B - Quadri interpretativi

- B.2.2 Contesti territoriali ed urbani esistenti

C.3 Rapporto ambientale

- C.3 Rapporto ambientale aggiornato al 13/12/2010

D PUG Programmatico

- D.2 Abaco tipologie nuove strade

E - Regolamento edilizio

- E.2/mod Regolamento edilizio (Delib.C.C.n.8 del 17/02/2012)

B) ELABORATI ADEGUATI ALLE DETERMINAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27 MAGGIO, 7, 12, 20 E 25 GIUGNO 2013 SOSTITUTIVI E/O INTEGRATIVI DEI CORRISPONDENTI ELABORATI DEL PUG ADOTTATO (Delib. C.C. n. 3 del 11/01/2011 e n. 8 del 17/02/2012)

- B.1 (a + b)/bis- Carta delle invarianti strutturali

- B.2.1.(a + b)/bis- Contesti rurali

- C.1.1.1. (a+b)/bis- Sistema della copertura botanico ve-getazionale, colturale e della potenzialità faunistica-1:20.000

- C.1.1.1.1 (a+b+c+d+e+f+g)/bis - Sistema della copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica - catastale-1:10.000

- C.1.1.2. (a+b)/bis- Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico-1:20.000

- C.1.1.2.1 (a+b+c+d+e+f+g)/bis - Sistema dell'assetto geologico, geo-morfologico, idrogeologico -

catastale-1:10.000

C.1.1.3.1. (a+b)/bis- Sistema della della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa- 1:20.000

C.1.1.3.2/bis - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativi Usi Civici-1:20.000

C.1.1.3.3/bis - Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativi- Stralci catastali - album-1:5.000

C.1.2.(a+b)/bis - ATE-1:20.000

C.2.(1-2-3-4-5-6-7-)/bis - Territorio Comunale-1:10.000

C.2.8/bis - Centro urbano 1:4.000

C.4 (aggiuntivo)- Aree e siti non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da FER D1/bis - PUG/P - Piano urbanistico generale / parte programmatica (PUG/P) 1: 4.000

E.1/bis- Norme Tecniche di Attuazione PUG/S e PUG/P;

Note integrative: stanze per fabbisogno residenziale nel PUG/S- standards residenziali PUG/S "- Alle ore 17,00 rientra il dott. Musicco.

Alle ore 17.00 interviene l'Assessore regionale alla Qualità del Territorio prof.ssa Angela Barbanente che, messa al corrente dei lavori della conferenza di servizi, condivide le risultanze come innanzi riportato nel presente verbale.

Con riferimento agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale, il Comune si impegna ad ottemperare alla trasmissione della documentazione digitale conforme al modello logico e fisico di cui alle Istruzioni Tecniche per l'informatizzazione dei PUG (DGR n. 1178 del 13.07.2009), ciò con particolare riferimento alle informazioni contenute nei campi descrittivi.

La Conferenza ritiene infine che le modifiche e integrazioni come richiamate nel presente e nei precedenti verbali, siano sufficienti per superare i rilievi di cui alla D.G.R. 2875/2012 ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità di cui alla legge regionale n. 20/2001, conformemente al DRAG approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1328 del 03.08.2007.

Alle ore 18,00 la Conferenza di Servizi termina i lavori.

Sulla scorta delle determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, come da verbali innanzi riportati si è, pertanto, pervenuto al superamento dei rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2875/2012 in ordine alla non compatibilità del PUG di San Marco in Lamis al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 3 agosto 2007 ed ai rilievi mossi dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n.228/2012 in ordine alla non compatibilità con il PTCP della Provincia di Foggia approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.84 del 21.12.2009.

Con nota prot.n.9286 del 03/07/2013, trasmessa in data 25/07/2013 ed acquisita al prot.n.8218 del 25/07/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di San Marco in Lamis ha trasmesso, ai sensi dell'art.11 della L.R.20/2001, la determinazione di adeguamento del PUG alle modifiche introdotte, ai fini del controllo positivo, dalla conferenza di servizi (copia conforme dei verbali della Conferenza di servizi tenutasi nei giorni 27 maggio, 7 giugno, 12 giugno, 20 giugno e 25 giugno); ha trasmesso, altresì, gli elaborati costituenti il Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis come elencati ai punti A) e B) del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il 25/06/2013.

Nelle more della predisposizione del presente provvedimento e con riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS con Determinazione n.302 del 25/11/2013 in merito al Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis ha espresso il previsto "parere motivato" che qui di seguito si riporta testualmente:

“”“Premessa

In data 25.02.2008 si svolgeva la I Conferenza di Copianificazione sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con Delibera n. 68 del 29.07.2008 il Consiglio Comunale del Comune di San Marco in Lamis adottava il Documento Programmatico Preliminare del PUG ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.. In

data 01.12.2008 si svolgeva la prima seduta della II Conferenza di Copianificazione.

Con nota prot. n. 1034 del 23.01.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 1774 del 06.02.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS copia digitale del Documento Programmatico Preliminare.

Con nota prot. n. 13674 del 10.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13730 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS copia digitale del documento di scoping, del Documento Programmatico Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare.

Con nota prot. n. 14903 del 09.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13731 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis convocava la seconda seduta della II Conferenza di Copianificazione.

Con nota prot. n. 15774 del 26.11.2009, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 13732 del 14.12.2009, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva copia digitale della bozza definitiva del PUG.

In data 14.12.2009 si svolgeva la seduta conclusiva della II Conferenza di Copianificazione sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis.

Con nota prot. n. 13979 del 22.12.2009, l'Ufficio VAS trasmetteva al Comune di San Marco in Lamis una nota di chiarimenti su procedure e contenuti relativi alla VAS.

Con nota prot. n. 3417 del 05.03.2010, l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Regionale Ecologia trasmetteva al Comune di San Marco in Lamis una nota relativa all'obbligatorietà, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, della Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., stante la presenza nel territorio comunale di siti della Rete Natura 2000.

Con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010, acquisita al prot. Uff. n. 14203 del 09.11.2010, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il parere di conformità al PAI del PUG, sottolineando "la necessità di implementare il Rapporto Ambientale Preliminare, aggiornato al 14 dicembre 2009 del P.U.G., sulla base degli approfondimenti condotti all'interno del tavolo tecnico di copianificazione".

Con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, il Comune di San Marco in Lamis trasmetteva all'Ufficio VAS, al Settore Regionale Foreste, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia, al Parco Nazionale del Gargano, gli elaborati del PUG redatto ai sensi della l.r. 20/2001 "in copia conforme e su supporto informatico DVD/ROM", unitamente agli atti deliberativi di adozione, ai fini del rilascio dei pareri di competenza.

Con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012, sulla base di quanto esplicitato nella documentazione prodotta a corredo del PUG, nonché del dato disponibile sul sito web dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, l'Ufficio VAS comunicava al Servizio Regionale Urbanistica che il Comune di San Marco in Lamis aveva richiesto il parere motivato VAS, invitava i Soggetti Competenti in Materia Ambientale sopra citati a trasmettere il proprio contributo ai fini dell'attività tecnico-istruttoria ed in particolare il Parco Nazionale del Gargano ad esprimersi in relazione alla Valutazione di Incidenza, ed infine chiedeva di comunicare i termini temporali entro cui la Giunta Regionale avrebbe dovuto esprimere il controllo di compatibilità, in modo da poter coordinare per tempo le attività istruttorie.

Con nota prot. n. 10710 del 30.05.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 5017 del 26.06.2012, il Servizio Foreste della Sezione Provinciale di Foggia comunicava che relativamente al PUG "l'istruttoria proseguirà secondo le procedure previste dal Servizio per la formazione dei P.U.G. in relazione alle tematiche forestali derivanti dall'applicazione del R.D.L. 3267/1923 e segg.".

Con nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 6401 del 06.08.2012, l'Ente Parco Nazionale del Gargano trasmetteva copia del parere preliminare sul PUG di San Marco in Lamis con riferimento alla Valutazione di Incidenza nell'ambito della VAS.

Con nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 questo Ufficio chiedeva al Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), in qualità di Ente di gestione della Riserva naturale

biogenetica "Foresta Umbra" di adempiere a quanto previsto dall'art. 6 commi 4 e 4bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. in merito alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 2140 del 15.05.2013, il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG) riscontrava in merito segnalando che la riserva "Foresta umbra" è "ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo" e che "peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio".

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di San Marco in Lamis per il 27.05.2013, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013 questo Ufficio ha inviato, la propria nota istruttoria all'Autorità procedente (oltre che al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all'Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità), rammentando contestualmente che "l'Autorità competente per la VAS esprimerà il proprio parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. agli esiti della suddetta Conferenza".

A seguito di tale Conferenza dei Servizi, il Settore urbanistica del Comune di San Marco in Lamis, con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 acquisita al prot. n. 8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia, ha inviato il "Rapporto ambientale" e la Deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 17.09.2013 di presa d'atto di tale documento.

Considerato che

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come ulteriormente chiarito dalla DGR n. 981 del 13.06.2008), è interna alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti Autorità:

l'Autorità Procedente è il Comune di San Marco in Lamis;

l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008), competente altresì per la Valutazione di Incidenza rientrando il PUG nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario a causa della presenza di siti rete Natura 2000, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii.;

l'Organo preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di San Marco in Lamis, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

con Deliberazione n. 2875 del 20.12.2012, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis al DRAG;

il Comune di San Marco in Lamis ha convocato, per il 27.05.2013, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG. Nell'ambito di tale Conferenza di Servizi (svoltasi nelle date 27.05.2013 - 7.06.2013 - 12.06.2013 - 20.06.2013 - 25.06.2013) gli elaborati di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di San Marco in Lamis, il Documento Programmatico Preliminare è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 20.07.2008, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del

11.01.2011.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità, come riportato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 17.02.2012 e nel par. 1.1 del “Rapporto Ambientale” (versione non definitiva trasmessa dal Comune di San Marco in Lamis con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012):

lo svolgimento delle Conferenze di Copianificazione, nelle date 25.02.2008, 01.12.2008, 14.12.2009, finalizzata ad acquisire elementi/indicazioni capaci di indirizzare l’elaborazione del PUG alla coerenza con normativa e pianificazione inerente al territorio in esame;

lo svolgimento di incontri propedeutici alla formazione del DPP con tecnici ed imprese, artigiani e commercianti, associazioni ambientaliste, culturali e sindacali, dirigenti scolastici e con la Commissione Consiliare Territorio;

lo svolgimento un incontro pubblico in data 11.10.2010 “con finalità consultive delle rappresentanze istituzionali e sociali sui temi ambientali sottesi dallo strumento urbanistico”, che ha portato alla “valutazione di alcune alternative di sviluppo relative ad alcuni contesti soggetti a trasformazione urbanistica e considerati critici da un punto di vista ambientale. Di tale valutazione di alternative (All. VI D.Lgs. 4/08 punto h) si darà conto in uno specifico punto del rapporto ambientale” (pag. 5 RA);

gli elaborati sono stati depositati presso gli uffici comunali per 60 giorni consecutivi e pubblicati sul sito istituzionale del Comune, del deposito è stata data comunicazione a mezzo avviso sull’albo pretorio e sul BURP n. 26 del 17.02.2011, manifesti affissi nei luoghi pubblici e avvisi pubblicati su 3 quotidiani provinciali, come previsto dalla l.r. 20/2001 e dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 69 osservazioni, tutte prese in considerazione e controdedotte con la Deliberazione n. 8/2012. Con nota prot. n. 1140 del 25.01.2012, allegata alla stessa Deliberazione, il progettista del PUG ed il consulente per la VAS hanno comunicato al Comune di San Marco in Lamis che “la fase pubblicitica del PUG e della VAS non ha dato luogo ad osservazioni, comprese quelle al PUG per le quali è stato proposto l’accoglimento, tali da rendere necessarie modifiche al Rapporto Ambientale che integra il PUG adottato”;

è stato espresso, con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010 allegata alla Deliberazione n. 8/2012, il parere favorevole di conformità al PAI da parte dell’Autorità di Bacino della Puglia;

è stato espresso, con nota prot. n. 105837 del 02.12.2010 allegata alla Deliberazione n. 8/2012, il parere favorevole con prescrizioni sulla compatibilità geomorfologica ex art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii. da parte del Servizio Regionale Lavori Pubblici - Ufficio di Coordinamento STP di Foggia (ex Genio Civile);

il Comune di San Marco in Lamis, con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, ha trasmesso al Settore Regionale Foreste, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, alla Soprintendenza Archeologica della Puglia e al Parco Nazionale del Gargano gli elaborati del PUG redatto ai sensi della l.r. 20/2001 ai fini del rilascio dei pareri di competenza;

l’Ente Parco Nazionale del Gargano, con nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, ha trasmesso il parere preliminare favorevole con prescrizioni sul PUG di San Marco in Lamis con riferimento alla Valutazione di Incidenza nell’ambito della VAS;

con nota prot. n. 2140 del 15.05.2013 il Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica “Foresta umbra”, precisava che la riserva “Foresta umbra” è “ubicata nell’ambito del territorio del Comune di Monte Sant’Angelo” e che “peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio”.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei

documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Elaborati trasmessi ed elaborati di cui si compone il PUG

L'attività tecnico-istruttoria relativa al Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, è stata svolta in base ai contenuti descritti dall'elaborato C.3 bis "Rapporto Ambientale", trasmesso con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 del Comune di San Marco in Lamis acquisita al prot. n. 8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia. Nello specifico il "Rapporto Ambientale" alle pagg. 6-7 evidenzia che il Piano, così come modificato in occasione della Conferenza dei Servizi svoltasi nel mese di Giugno 2013, si compone di: Relazione illustrativa PUG/S PUG/P

A.1 Sistema territoriale d'area vasta

A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale

A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Gargano

A.1.2a Vincoli Ambientali

A.1.2b Vincoli Paesaggistici A.1.2c Vincoli idrologici

A.1.2d Vulnerabilità degli acquiferi

A.1.2e Assetto territoriale PTCP

A.1.2f Sistema della qualità da PTCP

A.1.2g Sistema insediativo e mobilità da PTCP

A.2 Sistema territoriale d'area vasta

A.2.1 Risorse Ambientali

A.2.1.1a Integrità fisica

A.2.1.1b Integrità fisica

A.2.1.2a Desertificazione

A.2.1.2b Desertificazione

A.2.1.3a Aree di interesse ambientale

A.2.1.3b Aree di interesse ambientale

A.2.2a Risorse paesaggistiche

A.2.2b Risorse paesaggistiche

A.2.3 Risorse rurali

A.2.3a Risorse rurali

A.2.3b Risorse rurali

A.2.4 Risorse infrastrutturali

A.2.4a Territorio comunale

A.2.4b Territorio comunale

A.2.5. Studio geologico

A.2.5.1 Relazione geologica+geotecnica

A.2.5.2a Carta altimetrica

A.2.5.2b Carta altimetrica

A.2.5.3 Carta delle pendenze

A.2.5.4 Carta geolitologica

A.2.5.5 Carta geomorfologica

A.2.5.6 Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico

A.2.5.7 Carta della pericolosità sismica

A.2.5.8 Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica

A.2.6 Bilancio della pianificazione vigente

B.1a Carta delle invarianti strutturali B.1b Carta delle invarianti strutturali B.2 Contesti

B.2.1a Contesti rurali

B.2.1b Contesti rurali

B.2.2 Contesti territoriali ed urbani esistenti

C.1 Adeguamento al PUTT/P C.1.1 Ambiti territoriali distinti

C.1.1.1.a Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica

C.1.1.1.b Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica

C.1.1.1.1a Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale

C.1.1.1.1b Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale

C.1.1.1.1c Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale

C.1.1.1.1d Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale

C.1.1.1.1e Sistema della copertura botanico-vegetazionale colturale e della potenzialità faunistica catastale

C.1.1.2a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

C.1.1.2b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico

C.1.1.2.1a Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1b Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1c Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1d Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1e Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1f Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.2.1g Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico - catastale

C.1.1.3.1a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

C.1.1.3.1b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

C.1.1.3.2a Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - usi civici

C.1.1.3.2b Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - usi civici

C.1.1.3.3 Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa - stralci catastali - album

C.1.2 Ambiti territoriali estesi C.1.2a Ambiti territoriali estesi C.1.2b Ambiti territoriali estesi

C.2 Piano Urbanistico Generale/parte strutturale

C.2.1 Territorio comunale C.2.2 Territorio comunale C.2.3 Territorio comunale C.2.4 Territorio comunale

C.2.5 Territorio comunale C.2.6 Territorio comunale C.2.7 Territorio comunale

C.2.8 Centro urbano e borgo Celano

C.3 Rapporto ambientale

D.1. Piano Urbanistico Generale/parte programmatica

D.2 abaco tipologie nuove strade

D.3 norme tecniche di attuazione PUG/p

D.4 Regolamento edilizio

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di San Marco in Lamis, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013, al Comune di San Marco in Lamis, al Servizio regionale Urbanistica ed all'Ufficio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità (in relazione alla presenza di siti rete Natura 2000) nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di San Marco in Lamis per il superamento della non compatibilità del PUG.

Successivamente alla Conferenza di Servizi del giugno 2013:

il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;

il Rapporto Ambientale così come risultante dalla Conferenza di Servizi, è stato trasmesso con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013 del Settore urbanistica del Comune di San Marco in Lamis acquisita al prot. n.

8670 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia.

Pertanto la presente istruttoria si riferisce ai documenti così come trasmessi dal Comune di San Marco in Lamis con nota prot. n. 12143 del 30.08.2013, tenendo presente quanto già rappresentato nella relazione istruttoria trasmessa con nota prot. n. 5273 del 4.06.2013.

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto 152/2006 e ss.mm.ii., facendo riferimento ai contenuti del Piano.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il paragrafo 1.3 del "Rapporto Ambientale", riportando anche parte della Relazione Illustrativa del PUG relativa al dimensionamento del piano, illustrano i contenuti e gli obiettivi del PUG, generali e specifici. Si evince ciò che è di seguito riportato.

2.1.1. Obiettivi

Obiettivo generale n. 1 - Sviluppo Sostenibile, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 1.1 - mitigazioni e compensazioni del consumo di suolo;
- 1.2 - sviluppo turistico equilibrato;
- 1.3 - accesso e mobilità sostenibile nel Parco nazionale del Gargano;
- 1.4 - contenimento consumo di suolo;

Obiettivo generale n. 2 - Valorizzazione rete ecologica, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- 2.1 - coerenza con il PTCP;
- 2.2 - rete ecologica urbana;

Obiettivo generale n. 3 - Riorganizzazione infrastrutturale

Nell'ambito dell'Obiettivo generale n. 1, gli obiettivi specifici sul consumo di suolo (1.1, 1.4) vengono perseguiti dal PUG tramite le seguenti azioni:

contrazione del trend di consumo del suolo innescato dal previgente P.di F. così come integrato anche dalle successive varianti ed in particolare quelle per l'individuazione di aree per insediamenti produttivi, adottate in applicazione dell'art. 27 della L 865/71, ma mai effettivamente avviate all'attuazione; a tal fine sono state eliminate:

la previsione del cosiddetto PIP Jangulia II che interessava circa: ha 11.27.00;

le previsioni delle zone per insediamenti turistici di Bosco Rosso I° intervento e di Bosco Rosso II° intervento che interessavano rispettivamente circa ha 101.00.00 e ha 205.00.00;

la previsione delle cosiddette zone "turistiche-paesistiche" a monte di Borgo Celano sulle pendici di Monte Celano che in totale impegnava altri ha 39.70.00 per un totale di ha 356.97.00 pari a circa quattro volte la dimensione dell'area del centro urbano;

mitigazione della sottrazione di suolo dovuta alle nuove previsioni insediative "con specifiche prescrizioni normative relative alla permeabilità del suolo e alla piantumazione vegetale finalizzate a consentire la rigenerazione naturale delle risorse acqua e aria";

mitigazione dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture previste, quale il by-pass della SS 241, "con le misure più idonee allo scopo; in particolare il tratto viario suddetto è previsto che sia alberato sui due lati, mentre le relative scarpate dovranno essere sistemate a verde";

L'obiettivo specifico 1.2 (sviluppo turistico equilibrato) viene perseguito dal PUG tramite le seguenti azioni:

"limitazione di ulteriori previsioni di nuovi insediamenti esclusivamente residenziali, favorendo invece una giusta integrazione con insediamenti produttivi di tipo alberghiero o per servizi assimilabili

(convegnistica, organizzazione di eventi, etc.)”.

L’obiettivo specifico 1.3 (accesso e mobilità sostenibile nel Parco del Gargano) era stato inserito nel DPP proponendo il potenziamento o la realizzazione “di una rete di sentieri forestali utili, oltre che alla percorrenza a cavallo o ciclabile, anche alla manutenzione dei boschi ed alla prevenzione degli incendi”, “l’individuazione di aree per la realizzazione di punti di ristoro da integrare ad impianti sportivi di tipo leggero all’aperto e di punti di sosta di automezzi navetta per il trasporto dei visitatori del Parco”, tuttavia nel PUG adottato “si è ritenuto che, più propriamente, debba essere l’Ente Parco a dover accedere a tali previsioni all’interno della più organica e complessiva struttura del Piano del Parco in corso di formazione, fissandone le relative normative attuative”.

Nell’ambito dell’Obiettivo generale 2, l’obiettivo specifico 2.1 (Coerenza con il PTCP) viene perseguito tramite le seguenti azioni:

“definizione di una vera e propria rete ecologica territoriale, che ben si integra con quella individuata dal PTCP, costituita da:

i reticoli fluviali;

le forme carsiche presenti, dalle lame ai valloni, dalle doline alle grave e alle grotte;

le aree dei boschi e delle macchie;

l’area olivetata del Calderoso e gli olivi secolari diffusi in più parti del territorio;

la struttura dei percorsi tratturili ed in particolare di quello che si diparte dall’incrocio con il tratturo Ponte Villa Nova - Campolato e giunge sino a Borgo Celano ove si congiunge con l’attuale strada provinciale per Cagnano, attraversando aree di grande interesse dalle steppe pedegarganiche alle lame lungo i bordi della prima terrazza del Gargano, ai territori caratterizzati dalla presenza di doline, ad alcune antiche masserie, alla cava dove recentemente sono state ritrovate le impronte di dinosauri.

L’obiettivo specifico 2.2 (Rete ecologica urbana) viene perseguito tramite le seguenti azioni:

Realizzazione di una rete ecologica “a scala urbana costituita dal vallone del torrente Iana, a monte della città sino alle pendici della collinetta su cui sorge l’antico Convento di San Matteo. Tale vallone, che è il trait d’union tra la città ed il suo monumento più importante, già nel DPP, è stato destinato a Parco Agricolo Urbano da rendere fruibile a passeggiate o ad attività per il tempo libero che non ne alterino il carattere agricolo. Le aree in esso ricadenti rientrano, nella quasi totalità, all’interno dell’area annessa ai boschi ubicati sul versante collinare Casarinelli”

L’obiettivo generale 3 (Riorganizzazione infrastrutturale) è perseguito tramite “la realizzazione, sul versante meridionale della città e di Borgo Celano di un nuovo asse viario di scorrimento che possa consentire al traffico veicolare di passaggio lungo la SS 242, diretto a San Giovanni Rotondo da San Severo e viceversa, di non attraversare il centro urbano, così come quello diretto a Rignano Garganico e a Sannicandro.” ... “Il nuovo asse viario, attraverso la nuova viabilità ai margini dei nuovi contesti della trasformazione in località Casarinelli, sarà connesso all’area per la nuova stazione degli autobus prevista nell’ampio parcheggio posto in prossimità del Centro visite del Parco presso la quale faranno anche stazionamento sia le navette di collegamento con il centro città sia quelle che, come previsto nella bozza del Piano del Parco del Gargano, qui converranno dalla Porta del Parco, prevista in prossimità della stazione ferroviaria di San Marco in territorio del Comune di San Severo, per portare i visitatori all’interno dello stesso Parco: in tal modo l’area si configurerà come un Polo di scambio sia del traffico per e diretto a San Marco sia di quello legato alla fruizione turistica del Parco.”

2.1.2. Contesti ed invariants

CONTESTI esistenti

Contesti consolidati da tutelare (il nucleo originario, il tessuto antico della prima espansione ad impianto

fusiforme ed il tessuto antico della seconda espansione sulla collina - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti e diversamente normati);

Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare (quelli che presentano un'edificazione continua con un adeguato livello di servizi, quelli che risultano ancora da consolidare con interventi edilizi di completamento e con adeguamento e arricchimento di servizi e funzioni - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti e diversamente normati);

Contesti in corso di attuazione sulla base di strumenti urbanistici esecutivi vigenti e da consolidare, mantenere e qualificare (parti di territorio comunale la cui edificazione è, con diversi gradi di avanzamento, in corso di attuazione sulla base di SUE già convenzionati - nel PUG/P essi sono stati distinti in specifici contesti in ragione della specifica destinazione urbanistica);

Contesto consolidato con vincolo militare (territorio extraurbano, ubicato lungo la SS. 89 Foggia-Manfredonia, occupato dal "Villaggio Azzurro" a servizio degli addetti del contiguo Aeroporto militare di Amendola ricadente nel territorio di San Giovanni Rotondo - in tali aree così come in tutte quelle di proprietà del demanio militare non si applicano le norme del PUG/S);

CONTESTI RURALI

Contesti a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. Includono le parti di territorio nelle quali l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo.

Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico. Sono costituiti da quelle parti di territorio extraurbano il cui valore ambientale e paesaggistico è considerabile prevalente anche rispetto all'utilizzazione per scopi rurali. Essi includono le aree SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero", "Castagneto Pia, Lapolda, Monte La Serra", "Bosco Jancuglia - Monte Castello", "Valloni e steppe pedegarganiche" e la ZPS "Promontorio del Gargano" in cui, ai sensi del DM 19.06.2009, è confluita la ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche", oltre agli ambiti estesi di tipo b e c.

Contesto multifunzionale rurale periurbano da riqualificare e valorizzare. È ubicato ad occidente del centro urbano, in contrada Sambuchello, tra la strada provinciale per Sannicandro garganico e la SS242.

Contesti rurali periurbani da tutelare e valorizzare come parco agricolo urbano. È costituito dalle aree lungo il torrente Iana, comprese tra il convento San Matteo ed il centro urbano.

Insedimenti sparsi a prevalente valore ambientale, paesaggistico, storico e culturale. Riguardano gli edifici sparsi vincolati dal PUTT/p.

Corridoio ecologico del Candelaro. Posto nella parte bassa del territorio comunale, in prossimità del Torrente Candelaro. Esso è stato individuato in sede di Conferenza dei Servizi al fine di recepire alcune specifiche indicazioni del PTCP (pag. 96 "Rapporto ambientale").

CONTESTI TERRITORIALI DELLA TRASFORMAZIONE

Contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per residenza. Gli interventi previsti sono quelli della trasformazione urbanistica. In tali contesti, in cui si applicano i principi della perequazione urbanistica, sono state incluse le aree del vigente PEEP la cui attuazione non ha mai avuto avvio.

Contesti da destinare ad insediamenti di nuovo impianto per attività. Riguardano le nuove parti di città, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti per attività economiche terziarie e secondarie con i relativi servizi e le relative infrastrutture. Comprendono inoltre le parti di territorio, destinate ad accogliere i nuovi insediamenti turistici (alberghieri, para-alberghieri e residenziali turistici) con i relativi servizi e le relative infrastrutture.

Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare. Sono contesti costituiti da alcune aree marginali al tessuto urbano consolidato, caratterizzato dalla presenza di edifici e di manufatti edilizi, sorti lungo i tracciati viari esistenti, privi di qualità urbana.

Contesti per servizi di nuovo impianto. Riguardano aree utilizzate o da utilizzare per l'allocazione di servizi e attrezzature d'uso pubblico non computabile come standards residenziali.

Ambiti per attività estrattive disciplinate dal PRAE. Riguardano le aree disciplinate dal Piano regolatore per le attività estrattive (PRAE). Le destinazioni d'uso sono quelle del contesto rurale sottostante il perimetro PRAE.

Ambiti per impianti eolici disciplinati dal PRIE. Riguardano le aree disciplinate dal Piano regolatore per gli impianti eolici (PRIE) ai sensi della vigente materia. In esse si applicano le disposizioni del suddetto PRIE. Le destinazioni d'uso sono quelle del contesto rurale sottostante il perimetro PRIE.

Nel "Rapporto Ambientale" viene illustrata la parte programmatica del PUG (PUG/P) composta da:

CONTESTI ESISTENTI

Contesto urbano consolidato del Nucleo originario del Centro Antico da tutelare. Costituisce la parte più antica della città soggetta, in generale, ad interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio, con limitate possibilità di trasformazione interna realizzabili con interventi diretti, compatibili con le tipologie esistenti. Contesto urbano consolidato della prima espansione storica ad impianto "fusiforme" da tutelare. Costituisce la parte più estesa del centro antico che mantiene integro e ben conservato l'impianto organizzato a fuso lungo l'asse principale di Corso Umberto.

Contesto urbano consolidato della seconda espansione storica da tutelare. Comprende quelle parti del tessuto urbano formatesi a monte dei predetti due contesti che, seppur in ottime condizioni di conservazione, sono fortemente caratterizzati dalle giaciture sul versante collinare risolta con tipologie edilizie a schiera semplice o doppia a gradoni, attestate su viabilità interna e pedamentine.

Contesto urbano consolidato ad alta densità organizzato per isolati. È costituito da quelle parti di tessuto urbano consolidato come definitosi nelle espansioni avutesi tra l'ottocento ed il novecento fino all'entrata in vigore del PdF ed in esso, per la gran parte, classificate come zone B.

Contesti urbani consolidati e da consolidare con edilizia indipendente dai confini degli isolati. Sono costituiti da quelle parti del tessuto urbano consolidato definitosi sulla base di alcuni strumenti attuativi delle previsioni del PdF.

Contesti urbani da consolidare in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti. Sono contesti a destinazione residenziale in tutto o in parte ancora in formazione sulla base di strumenti urbanistici esecutivi del PdF, nei quali non hanno avuto ancora completa attuazione le previsioni edificatorie e/o urbanizzative.

Contesti consolidati per attività. Trattasi di un'area lungo l'asse di borgo Celano in passato classificata come Piano per insediamenti produttivi.

Contesti consolidati per attività e residenze turistiche. Includono quelle parti del tessuto edificato di Borgo Celano così come configuratosi anteriormente all'entrata in vigore del PdF e, successivamente, sulla base di alcune lottizzazioni convenzionate.

Contesto da consolidare per attività. Include la previsione del Piano per insediamenti produttivi Jancuglia I° ubicato lungo la strada per San Severo.

Contesti da consolidare per attività e residenze turistiche in base agli Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti. Includono le aree di borgo Celano interessate da Piani di lottizzazione convenzionati, le cui previsioni sono in corso di attuazione a diversi stati di avanzamento in alcuni casi condizionati dalla presenza di usi civici e dalle procedure di sdemanializzazione.

CONTESTI DELLA TRASFORMAZIONE

Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto;

Contesti urbani per attività di nuovo impianto;

Contesti urbani per attività turistiche di nuovo impianto;

Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare;

Contesti per Servizi pubblici e privati non computabili come standard;

Contesti per servizi di nuovo impianto;

Contesti per verde attrezzato di rispetto stradale;

Contesti per verde e servizi pubblici a standard urbano.

a.3 Determinazione dei fabbisogni per il PUG/S

La proiezione demografica quindicennale a base del PUG/S prevede che la popolazione debba raggiungere, nel 2022, il numero di 14.067 abitanti a fronte dei 14.754 residenti al 31.12.2007, con un decremento, quindi, di 687 abitanti. Assumendo che tale decremento sia costante negli anni, la popolazione residente, nel decennio di vigenza del PUG/P, dovrebbe passare a 14.296 (in c.t. 14.300) abitanti. L'indicazione del fabbisogno residenziale, del fabbisogno di aree per attività produttive e fabbisogno delle aree turistiche è indicato nel "Rapporto Ambientale" (pagg. 14-18).

Il fabbisogno residenziale

Il fabbisogno di settore, stabilito nel DPP, ammonta, per il quindicennio a 4.000 stanze. A tale fabbisogno si farà fronte, nelle previsioni del PUG/S con:

775 stanze residuali da realizzare nei Contesti urbani da consolidare;

3.225 stanze di Nuova Edificazione all'interno dei Contesti per insediamenti di nuovo impianto per la residenza e nei Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare.

Il PUG/P, le cui previsioni sono articolate su una prospettiva temporale di un decennio, prevede che, alla relativa quota parte del suddetto fabbisogno quindicennale, si farà fronte con:

516 stanze residuali da realizzare nei Contesti urbani da consolidare (pari a due terzi di 775);

2.412 stanze di nuova edificazione all'interno dei Contesti urbani residenziali integrati di nuovo impianto di superficie pari a 253.910 m²;

248 stanze nei Contesti periferici e marginali da ristrutturare e riqualificare di superficie pari a 11.433 m²;

Per un totale di 3.176 stanze pari al 79,4% del fabbisogno quindicennale. L'entità della "offerta" di nuova edificazione - non determinata in modo lineare da quella totale del PUG/S - è finalizzata ad assolvere al notevole fabbisogno pregresso determinato dall'esaurirsi delle aree di espansione del PdF e dal blocco operativo dell'attuazione del P.E.E.P. determinato dall'impossibilità del Comune a fronteggiare l'onere dell'esproprio delle aree.

Alle suddette stanze occorre aggiungere quelle necessarie, all'interno del/i PUG/P, alla compensazione, con diritti edificatori, dei valori delle aree da acquisire in altri Contesti per la realizzazione di interventi pubblici ed in particolare, in questo primo PUG/P, del 20% delle aree all'interno del Contesto rurale periurbano da tutelare e valorizzare come Parco Agricolo Urbano (art. 32 NTA) e delle aree del Contesto per verde e servizi pubblici a standard urbano (art. 29 NTA) in contiguità con i nuovi Contesti residenziali ubicati sulla collina Casarinelli.

Il fabbisogno di aree per attività produttive

La dotazione di aree per attività produttive di tipo industriale e artigianali all'interno del PUG/S, nonostante l'eliminazione di ha 11.27.00 del PIP Jangulia 2, di cui si è già detto, è abbastanza consistente e per la gran parte deriva da precedenti scelte pianificatorie fatte dal Comune di San Marco, quali il Piano Jangulia 1 per insediamenti produttivi industriali e artigianali (la cui vigenza decennale è ampiamente scaduta), la recente variante al PdF per destinazione ad attività artigianali di un'area in località Casarinelli (DGR n. 961/2004) ed un Piano per insediamenti produttivi artigianali e commerciali a Borgo Celano di recente adottato dal C.C., ma non approvato dalla Regione. A riguardo di quest'ultimo occorre evidenziare che esso insisteva su aree che nel PdF avevano destinazione d'uso di tipo turistico-residenziale la cui previsione è stata confermata all'interno del PUG. Le dimensioni di tali precedenti previsioni è la seguente:

ex P.I.P. Jangulia 1 ha 28.46;

area in località Casarinelli ha 4.93;

P.I.P. adottato a Borgo Celano ha 4.69.

Il dimensionamento delle aree per attività turistiche

Il PUG prevede che nei nuovi insediamenti turistici il 50% delle strutture alberghiere e che esse debbano realizzarsi contestualmente alle nuove residenze turistiche.

Nel paragrafo 3.1 del “Rapporto ambientale” (pag. 126) si evidenzia che durante la Conferenza dei Servizi il fabbisogno totale di nuove stanze è passato da 4.000 a 3.303 stanze di cui 2.115 nei contesti residenziali di nuovo impianto e 306 nei contesti periferici e marginali da ristrutturare e la differenza nei contesti consolidati e/o da consolidare.

Nel paragrafo 1.5 (pagg. 40-41) che riporta le modifiche al PUG introdotte in sede di Conferenza dei Servizi si evidenzia che, con riferimento al Contesto A1 (dove è previsto un insediamento produttivo soggetto a pianificazione pubblica unitaria), la Regione in accordo con il Comune ha previsto che:

il PUE, al fine della tutela paesaggistica della SP per Rignano, dovrà destinare a verde pubblico attrezzato una fascia parallela alla strada di profondità almeno 30 m prevedendo in essa la piantumazione di essenze arboree sempreverdi;

dovrà inoltre destinata a verde pubblico anche la parte del contesto interessata dalla presenza di un’asta del reticolo fluviale per la quale il PUE dovrà prevedere una fascia di rispetto di almeno 50 m per lato.

Il dimensionamento del Piano è stato inoltre rivisto riducendo il consumo di suolo del contesto A2 per attività produttive. Sostanzialmente il PUG prende atto dell’esubero delle attuali aree per insediamento produttivo, prevedendone il ridimensionamento (pag. 89 “Rapporto ambientale”).

Nel “Rapporto Ambientale” ed in tutti gli elaborati di Piano si prescrive che, ove non siano già provveduto in merito, all’interno delle Invarianti a prevalente valore paesaggistico - ambientale:

sia inserito il Parco nazionale del Gargano;

sia modificata la lettera “z) aree PSIC e ZPS” con “z) aree SIC e ZPS”.

Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L’analisi di coerenza esterna è svolta nel capitolo 5 del “Rapporto Ambientale” attraverso l’elaborazione di due tabelle riepilogative delle quali una relativa alla valutazione della coerenza tra obiettivi del PUG Piano strategico Capitanata 2020 e l’altra relativa al rapporto tra il PUG e obiettivi del PTCP.

Nel paragrafo 5.3. sono analizzati il Rapporto tra PTCP, PUG e gli strumenti di pianificazione regionale; considerazioni sui piani sovraordinati e sulle principali normative sono contenute altresì all’interno della descrizione dello stato dei sistemi ambientali nel capitolo 2 del “Rapporto Ambientale”. I Piani e le normative esaminate sono le seguenti:

Piano strategico Capitanata 2020;

PTCP della Provincia di Foggia;

Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);

Schema di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

Piano di Tutela delle acque (PTA);

Piano Regionale per le attività estrattive (PRAE);

Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA);

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PGRS);

Piano Regionale dei Trasporti (PRT);

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

Programma operativo FESR - PO;

Al termine sono state prodotte due tabelle riassuntive: nella prima sulle righe sono riportati gli obiettivi del PTCP e sulle colonne i piani in oggetto; nella seconda, fatta con la logica della matrice a doppia uscita, si sono incrociati gli obiettivi del PUG e gli obiettivi del PTCP, e quindi gli obiettivi del PUG e quelli degli altri Piani.

In merito al PTCP della Provincia di Foggia è stato emesso un parere motivato di VAS di cui alla Determina del Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS n. 71 del 3.03.2010 contenente il parere di Valutazione di incidenza espresso dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità con nota prot. n. 11782 del 16.10.2009 del Servizio Ecologia.

Inoltre sono stati approfonditi:

il Rapporto tra PUG e Piano comunale dei tratturi evidenziando che il PUG ha recepito, e l'ente procedente ha verificato con la Regione in sede di Conferenza dei Servizi, la compatibilità fra zone, NTA e perimetri del PUG stesso con le definizioni del PCC (pag. 164 "Rapporto ambientale");

il rapporto tra PUG e Piano del parco del Gargano, regolamenti antincendio e ZPS. Per quel che riguarda il Piano del parco il PUG ha recepito le corrette perimetrazioni nelle Tavole e le relative prescrizioni nelle Norme tecniche. Inoltre, secondo lo stralcio del verbale della CdS del 25.05.2013, riportato alla pag. 166, le relative previsioni e norme di tale pianificazione di carattere sovraordinato prevarranno su quelle del PUG ed il Comune sarà tenuto ad uniformarsi.

Analisi del contesto ambientale

Dal Rapporto Ambientale si evince che "Il territorio comunale di San Marco in Lamis, esteso per 233,56 kmq, ha forma stretta e allungata in direzione Nord-Sud. Per circa $\frac{3}{4}$ della sua superficie occupa la parte centro-orientale del promontorio del Gargano, mentre la restante parte, quella più a sud, lambisce a settentrione il Tavoliere. La quota più alta, circa 1000 metri s.l.m., si raggiunge in prossimità di Monte Nero, mentre quella più bassa, pari a circa 14 metri s.l.m., è localizzata lungo le rive del Torrente Candelaro". Il territorio è caratterizzato da un elevato grado di naturalità, come si dirà più di seguito nella sezione f. della presente dedicata alla valutazione di incidenza: da un punto di vista fitogeografico e secondo la classificazione di Pignatti, tale territorio rientra nella zona bioclimatica mediterranea, sottofascia collinare e montana.

L'area è caratterizzata da una serie di fattori che condizionano profondamente la vegetazione spontanea: tra i principali vanno ricordati il brusco cambiamento di quota, che in spazi brevissimi porta dalla pianura alla montagna, la natura diversificata del terreno e del substrato, le esposizioni estremamente variabili, la disponibilità d'acqua, i venti e le precipitazioni.

Procedendo dalla pianura del tavoliere verso l'interno del territorio comunale, a quote più elevate, si rinvengono in successione, spesso alterate dalle attività antropiche, varie formazioni di vegetazione, le più significative delle quali sono le macchie (dominate dall'olivastro e dal leccio), le pinete di pino d'Aleppo, per quanto sporadiche e poco estese, i querceti xerofili a roverella, i castagneti e i querceti mesofili a cerro. Le aree a macchia mediterranea sono tutte di origine secondaria, ossia derivate dalla continua azione antropica; in genere sono confinate nelle aree più ripide e negli impluvi meno accessibili, dove le attività agro-silvo-pastorali non sono riuscite a eliminarle completamente. Procedendo da sud a nord nel territorio comunale, la prima tipologia di macchia che si incontra è quella ad olivastro e lentisco, macchia che rientra nella zona delle sclerofille sempreverdi e costituisce evoluzione antropica dei boschi di leccio. Nelle aree caratterizzate da minore termofilia si trova più frequentemente il leccio e il terebinto e in modo sporadico il pino d'Aleppo.

Nella stessa fascia altimetrica, compresa tra i 100 e i 500 metri s.l.m., nelle aree con più intensa attività antropica, prevalgono le geofite emicriptofite e le terofite (con particolare abbondanza delle Graminacee). Frequenti, anche se in genere non molto estesi, sono i rimboschimenti di conifere (pino d'Aleppo, pino da pinoli e pino nero accompagnati dal cipresso), di età variabile compresa tra i tre e i quaranta anni, le cui condizioni fitosanitarie sono in genere molto scarse, anche per la mancanza delle necessarie cure colturali periodiche.

A quote maggiori si diradano progressivamente le tipiche formazioni mediterranee sempreverdi e appare la roverella, spesso in formazioni miste con carpino e orniello nelle zone più fredde e con il terebinto in quelle più assolate.

Nella fascia altimetrica a cavallo tra il querceto a roverella e quello a dominanza di cerro si trovano

formazioni boscate a prevalenza di castagno; si tratta in questo caso di una vegetazione seminaturale, indotta dall'attività antropica (coltura dei castagneti, ceduzione).

Molte aree a castagneto risultano semi-abbandonate da un punto di vista produttivo, con conseguente abbondante presenza di altre specie arboree e arbustive, tipiche del querceto, diffuse in particolare negli ampi spazi liberi degli antichi castagneti da frutto.

Molto estesi, nella fascia altimetrica successiva, sono i boschi di cerro. La composizione dei boschi di cerro è fortemente condizionata dalle specifiche condizioni ambientali delle singole zone; nelle aree più fresche compaiono, per esempio, molte delle specie erbacee ed arbustive tipiche della faggeta, la formazione che si rinviene alla fascia altimetrica superiore oltre i confini comunali di San Marco in Lamis.

Nel capitolo 2 (Temi ambientali) del "Rapporto Ambientale" è descritto il contesto ambientale del territorio comunale, attraverso l'analisi delle seguenti componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale:

Clima

Qualità dell'aria

Ciclo delle acque

Caratteri idrografici

Sistema geomorfologico

Habitat e reti ecologiche

Sistema dei beni culturali

Gestione dei rifiuti

Sistema produttivo

Ambiente rurale e risorse agricole

Viabilità e trasporti

Energia e relativi agenti fisici

Per ogni componente o tematica viene presentata: la descrizione della situazione nel territorio comunale, evidenziandone i principali aspetti e criticità; il quadro normativo e di programmazione; le relazioni tra la componente e le invarianti strutturali del PUG; gli indicatori per il monitoraggio.

Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori peculiarità dal punto di vista ambientale.

2.3.1 Ciclo delle acque

Il territorio di San Marco in Lamis è compreso per la sua parte settentrionale nell'acquifero del "Gargano" e per la parte più meridionale, a valle del torrente Candelaro, nell'acquifero del "Tavoliere - sub area Tavoliere alto in pressione". Si evidenziano le seguenti caratteristiche (pagg. 56-62 "Rapporto ambientale"):

sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei rientranti nell'acquifero del Gargano, che grazie al basso impatto antropico si trova in condizioni di equilibrio idrogeologico;

elevata vulnerabilità degli acquiferi, limitatamente alle aree più meridionali del territorio comunale, a valle del torrente Candelaro e comprese nel Tavoliere e significativa vulnerabilità degli acquiferi in tutta la restante parte del territorio. Si rammenta che con Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 la Regione Puglia, in attuazione della Direttiva 2006/118/CE - ha approvato l'"Identificazione" e la "Classificazione di rischio" dei corpi idrici sotterranei della Puglia;

elevata vulnerabilità degli acquiferi ai nitrati di origine agricola, limitatamente alle aree più meridionali del territorio comunale comprese nel Tavoliere, con valori oltre il limite di norma, ma in genere inferiori ai valori registrati negli stessi pozzi di campionamento nel 2005. Si rammenta che all'interno del territorio di San Marco in Lamis, come indicato dalla DGR n. 19 del 23.01.2007 "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati - Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque

dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole" che lo inserisce nell'area n. 3 "San Severo", vi sono delle "zone vulnerabili ai nitrati". Si segnala inoltre che la Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 500 del 22.03.2011 ha preso atto della necessità di procedere al riesame e, ove necessario, alla revisione del Programma d'Azione Nitrati della Regione Puglia (contestualmente alla verifica della perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati), come previsto dall'art. 92, comma 8 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii (informazioni di maggior dettaglio sono disponibili sul portale ambientale della Regione Puglia - http://ambiente.regione.puglia.it/index.php?option=com_content&view=category&id=35) e che con successiva Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 ha provveduto alla Nuova Perimetrazione e Designazione delle Zone vulnerabili da Nitrati di origine agricola.;

contaminazione salina degli acquiferi, limitatamente alle aree immediatamente a nord del torrente Candelaro;

individuazione di una Zona di Protezione Speciale Idrogeologica - Tipo "A", limitatamente alla porzione settentrionale del territorio comunale;

sufficiente dotazione idrica pro-capite (compresa tra 150 e 300 l/ab*g) e perdite totali elevate;

buona distribuzione idrica sul territorio, con una popolazione servita rispetto al totale compresa nella fascia tra 0.98 e 1;

nessun dato disponibile circa gli scarichi e la depurazione delle acque reflue (considerata come portata effluente rispetto agli abitanti serviti) e circa l'abbattimento del carico inquinante (abbattimento del COD);

bassa presenza di scarichi autorizzati in falda, rappresentati da un unico pozzo;

presenza di un impianto di depurazione in dismissione a servizio dell'agglomerato, calibrato su poco meno di 11.000 Abitanti Equivalenti (quindi con capacità inferiore al numero degli abitanti) e con recettore il Vallone di Stignano. È in corso la costruzione di un nuovo impianto adeguato al D.Lgs. 152/99 (fonte dati Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia). A tal proposito si evidenzia che, dalla lettura dell'Allegato 14 "Programma delle misure" al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, si evince che il Comune di San Marco in Lamis è dotato di un impianto di depurazione "San Marco in Lamis Vecchio" che scarica nel CISNS Vallone Stigliano (carico generato di 23.761 abitanti a fronte di una potenzialità di 10.937 abitanti). Sempre tale elaborato del PTA indica che verrà realizzato l'impianto di depurazione "San Marco in Lamis nuovo" di potenzialità pari a 25.000 AE che recapiterà, reflui depurati ai limiti della tabella 4, nel Vallone stigliano;

mancanza di dati relativi al sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche. A tal proposito si rammenta il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e smaltimento delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 21.11.2003 e Appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), nonché le Misure 2.10, 2.11 e 2.12 del Piano di Tutela delle Acque per le aree soggette a contaminazione salina e aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;

mediocre qualità igienico - sanitaria della risorsa acqua, con alto tasso di incidenza (> 5/100000 abitanti) delle malattie del circuito fecale - orale (fonte dati Osservatorio Epidemiologico Regionale - dati riferiti all'anno 2003);

bassi consumi idrici in agricoltura in virtù di un rapporto tra superficie irrigata e superficie agricola utilizzata (SAU), compreso nel range tra 0 e 15%, e di un numero medio di aziende con irrigazione ad aspersione sul totale, compreso nella classe tra il 25 e il 50%, (fonte dati ISTAT - V Censimento generale dell'Agricoltura), nella media del contesto del Gargano;

sensibilissima riduzione della già bassa superficie irrigata tra il 1991 e il 2000 (da 771 a 188 ettari, equivalente ad una riduzione di circa il 76%) (fonte dati Piano di Tutela delle Acque);

consumi idrici industriali poco significativi, coerenti con il basso numero di addetti nell'industria (fonte dati ISTAT - 8° Censimento dell'industria e dei servizi);

basso numero dei pozzi presenti sul territorio comunale (per un totale di 186 pozzi - fonte dati PTCP

Provincia di Foggia) e molto bassa densità di pozzi, compreso nella classe tra 0,5 e 1 pozzo / kmq (fonte dati CNR-IRSA, 2000 - Studi preliminari per la realizzazione del Piano di bacino Regionale); buona disponibilità di dati relativi alla qualità delle acque superficiali rivenienti dall'attività prevista dal Sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia, promosso dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia ed attuato dall'ARPA; situazione di criticità ambientale del Torrente Candelaro, in seguito alle alte concentrazioni di azoto, proveniente presumibilmente dall'intensa agricoltura presente nell'area del bacino idrografico. Tali livelli di azoto sono rilevabili per quasi tutto l'anno. Accanto a ciò va registrato l'elevato carico microbiologico delle acque.

Il "Rapporto Ambientale" suggerisce di:

integrare la normativa del Piano di tutela delle acque nelle norme tecniche del PUG, in particolare per quanto riguarda la zona di protezione speciale idrogeologica. Dalla lettura dello stesso elaborato (pag. 39) si evince che in sede di Conferenza dei Servizi del giugno 2013 "si è provveduto a riportare negli elaborati grafici del PUG/s le "zone di protezione idrogeologica" e la "zona a contaminazione salina" che interessano il territorio comunale e ad integrare le NTA del Piano (Serie C2 .../bis, art. 9 e art. 55 commi 55.02 e 55.03 delle NTA/S)";

valutare un incentivo premiale in termini di cubatura per gli interventi di trasformazione del territorio che comprendano opere finalizzate al recupero delle acque meteoriche; fissando altresì un indice minimo di permeabilità variabile in funzione del differente contesto e dei diversi obiettivi di Piano per i nuovi interventi di trasformazione. Circa il recupero di acque meteoriche si rammenta che la l.r. 13/2008 all'art. 4 prevede che tutti gli strumenti di governo del territorio contengano indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane ed all'art. 5 individua i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale.

2.3.2. Caratteri Idrografici

Il "Rapporto Ambientale" relativamente ai caratteri idrografici rappresenta l'importanza delle acque superficiali nel territorio comunale di San Marco in Lamis che ospita un solco torrentizio di origine carsica costituito dalla lama principale percorsa dal torrente Lana (intubato di recente, dopo l'alluvione del 1982, nel suo attraversamento cittadino). Nelle sue fasi di espansione il paese ha gradualmente occupato il sito di confluenza di altre lame, prima con l'edilizia residenziale e, da ultimo, con il cimitero e il campo sportivo.

Nella parte di territorio compresa nell'unità del Gargano, il sottosuolo essendo molto permeabile in funzione della sua natura carsica non favorisce lo sviluppo di una rete idrica superficiale. Il deflusso è concentrato e si incanala in pochi corsi d'acqua, in genere a carattere torrentizio. Tra quelli presenti nella parte più settentrionale, solo il Canale della Fagarama, il Vallone Don Pasqualino e il Vallone Lauria presentano segni di erosione concentrata e aree di deposito di materiali trasportati dalle alluvioni. I corsi d'acqua che incidono i ripiani più bassi del promontorio, come il Vallone di Rovisco, il Vallone di Vituro e il Vallone dell'Arciprete, hanno tratti fortemente degradati e l'attività antropica, compresa la coltivazione di numerose cave di calcare, ha favorito il dissesto idrogeologico dei versanti e dei fondovalle, determinando l'attuale rischio soprattutto in corrispondenza del tratto terminale dei torrenti che, anche in occasione di piogge non particolarmente abbondanti, apportano una grande massa di detriti lungo la fascia pedemontana.

Nell'area più meridionale del territorio comunale, ricadente nell'unità del Tavoliere, si sono frequentemente registrati fenomeni alluvionali lungo i torrenti Candelaro, Salsola e Celone.

Il territorio di San Marco in Lamis è interessato, sia in prossimità del centro urbano che nel territorio rurale, da aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.), individuate dall'Autorità di Bacino con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

In particolare si tratta delle seguenti aree:

il Torrente Lana;

il Canale Faragama, localizzato lateralmente a San Matteo;
il canale d'impiuvio più ampio ed inciso sul versante Starale;
i valloni convergenti sul retro del cimitero comunale, oltre alle aree occupate dal cimitero stesso, dal campo sportivo e dall'area urbana posta alla fine della Villa comunale fino alla porta San Severo;
le aree inondabili del Torrente Candelaro;
le aree inondabili del Torrente Salsola.

Tutte le aree ad alta pericolosità idraulica sono contornate da fasce, più o meno estese, a media pericolosità (M.P.) e a bassa pericolosità (B.P.).

Il Parere di conformità del P.U.G. di San Marco in Lamis al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico espresso con nota prot. n. 13489 del 26.10.2010 valuta la necessità di integrare il "Rapporto ambientale" con gli esiti degli approfondimenti condotti all'interno del tavolo tecnico di copianificazione con l'Autorità di Bacino.

Nel paragrafo 3.2. del "Rapporto ambientale" (pag. 130) si evidenzia che le aree di maggiore pericolosità non si incrociano con ambiti edificatori e che in sede di conferenza dei servizi del giugno 2013 è intervenuto lo stralcio delle zone residenziali R1, R2 e R4 e la limitazione dell'edificazione sul versante della R5.

2.3.3. Sistema Geomorfologico

La conformazione morfologica del territorio di San Marco in Lamis permette di distinguere quattro differenti zone:

La parte più settentrionale del territorio comunale è caratterizzata prevalentemente da ampi ripiani orizzontali o poco inclinati, a quote variabili tra i 600 e gli 800 metri; tali piani, delimitati da ripide scarpate, sono interessati da diffusi e frequenti fenomeni carsici sotterranei e di superficie (grotte, inghiottitoi, campi carreggiati, doline, etc.); le acque superficiali, a causa del diffuso carsismo, sono praticamente inesistenti; si rileva infatti solo la presenza di brevi solchi torrentizi posti ai piedi delle scarpate di faglia, che scorrono su letti costituiti da strati poco potenti di argille residuali (terre rosse).

Immediatamente a sud della dorsale "Monte Nero - Monte Spigno", il territorio comunale è interessato dalla Valle di Stignano; il centro urbano occupa il fondovalle e le fasce più basse dei versanti della valle. La valle di Stigliano è impostata su una grande faglia con andamento Est-Ovest e il corso d'acqua che vi scorre ha regime marcatamente torrentizio.

La porzione ancora più a sud del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza dei due ripiani inferiori del Gargano meridionale, il primo posto ad una quota di 500-600 metri s.l.m. e il secondo ad una quota di 100-150 metri s.l.m., percorsi trasversalmente da profonde incisioni.

La parte più meridionale segna, infine, il punto di contatto tra il Gargano e il Tavoliere, segnato da un ripido gradino (faglia del Candelaro); lungo i versanti si accumulano i detriti di falda e, in corrispondenza dello sbocco di Valle di Vituro e di Valle della Monica, si osservano significativi conoidi di deiezione.

Oltre il corso del torrente Candelaro i fenomeni di trasporto e di deposito dei sedimenti hanno condizionato profondamente gli aspetti morfologici del territorio, generando pianori poco ondulati e terrazzi alluvionati leggermente sopraelevati rispetto all'attuale alveo del torrente.

Data la natura carbonatica della maggior parte delle rocce che strutturano il territorio di San Marco, diffuse e differenti sono le forme del paesaggio carsico, determinato dalla solubilità delle rocce calcaree in acqua.

Nell'area centro settentrionale del territorio sono frequenti gli inghiottitoi e i complessi carsici con andamento prevalentemente verticale, fra i quali vanno citati l'Abisso Cinese, l'Abisso delle Volpi e la Grava di Zazzano.

Alcune delle grotte con sviluppo orizzontale sono ricche di concrezioni carbonatiche e spesso interessanti per la presenza di specie faunistiche ipogee. Tra le cavità più interessanti vi sono la grotta di Montenero, conosciuta sin dall'antichità, e le grotte che si aprono nella Valle Vituro.

Elevatissimo è il numero delle doline, conca chiusa a pianta circolare, ellittica o irregolare e con fondo

piatto, a scodella, a imbuto o a pozzo.

Numerosissime sono le microforme del carsismo superficiale, quali i fori, le vaschette di corrosione, le scanellature, le docce e i crepacci.

Estesissime aree del territorio comunale, con particolare riferimento alla quasi totalità del territorio a nord del centro urbano e alla totalità di quello immediatamente a sud del centro urbano stesso, sono gravate dal vincolo idrogeologico rinveniente dal R.D. n. 3267/1923. A questo proposito con nota prot. n. 11456 del 12.06.2012, il Servizio Foreste della Regione Puglia ha rilasciato il proprio parere con prescrizioni: dalla lettura del par. 1.5. del “Rapporto ambientale” (pag. 39) si evince che tali prescrizioni saranno recepite nei punti 9.10, 9.11 e 11.01 delle NTA/S.

2.3.4 Habitat e reti ecologiche

Per quanto riguarda questa componente ambientale si rimanda alle considerazioni espresse nella parte relativa alla Valutazione di incidenza.

2.3.5 Sistema dei beni culturali

Il sistema dei beni culturali del territorio di San Marco in Lamis è caratterizzato dalla presenza di due monumenti di notevole interesse storico architettonico, quali il complesso conventuale di San Matteo e quello di Santa Maria di Stignano, entrambi sottoposti a vincolo dalla competente Soprintendenza.

Accanto a queste due principali emergenze il PTCP della Provincia di Foggia individua, sulla scorta di una puntuale analisi dei vincoli esistenti, delle segnalazioni del PUTT/Paesaggio, della cartografia storica esistente e dell'attuale stato di fatto, numerose categorie di beni culturali da tutelare e valorizzare.

In particolare le analisi del PTCP individuano nel territorio di San Marco in Lamis:

13 masserie, distribuite in particolare nelle aree più prossime al Tavoliere e organizzate in funzione della prevalente coltura cerealicola;

17 casini, costruzione rurale a due piani fuori terra, diffusa in particolare nelle zone di distribuzione delle colture legnose;

4 poderi, manufatti di più recente edificazione (in genere edificati tra gli anni Trenta e gli anni Cinquanta del '900) connessi alle riforme fondiari delle aree di pianura del Tavoliere;

13 edifici religiosi ed edicole, manufatti di varie dimensioni e tipologia, a carattere religioso, tra i quali spiccano i due complessi conventuali vincolati citati in apertura di paragrafo;

7 aree archeologiche, tra le quali due sottoposte a vincolo archeologico.

Accanto a queste emergenze storico culturali va citato il diffuso patrimonio legato all'utilizzo storico del territorio, dai terrazzamenti in pietra a secco a protezione delle colture arboree e degli orti, agli iazzi, alle macere, muretti a secco sui confini delle proprietà, ai pagghiari, ricoveri di attrezzi agricoli a piante circolare interamente costruiti in pietra a secco, alle piscine, alimentate da acque sotterranee ed utilizzate per l'abbeveraggio del bestiame.

Un rilevante patrimonio è infine costituito dalle impronte di dinosauro ritrovate nei pressi di Borgo Celano.

2.3.6 Gestione dei rifiuti

Nel Rapporto Ambientale per descrivere l'andamento dei dati sulla produzione dei rifiuti solidi urbani e sulla raccolta differenziata sono utilizzati dati relativi alle annualità 2008-2009.

Il territorio comunale di San Marco in Lamis è compreso nell'Ambito territoriale ottimale ATO FG1 e nell'ambito di raccolta ottimale ARO 5. Il “Rapporto Ambientale” è stato aggiornato con i dati disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it> relativi al 2012-2013.

2.3.7 Energia e relativi Agenti fisici

Il Rapporto Ambientale dà conto di un significativo incremento, in Regione Puglia, negli ultimi anni, di produzione di energia da fonti rinnovabili. Riguardo al territorio di San Marco in Lamis il Rapporto

Ambientale sottolinea che al 1° giugno 2009, l'Atlante degli impianti fotovoltaici riporta la presenza nel territorio comunale di 2 soli impianti in esercizio. L'aspetto più rilevante non è però il numero di impianti, esiguo in assoluto e rispetto a molti dei comuni limitrofi, ma la potenza prodotta, pari a 1997,6 kw, equivalente a più del 15% dell'energia prodotta da fotovoltaico nell'intera Provincia di Foggia e a poco più del 3% di quella prodotta nell'intera Puglia.

Si sottolinea che il paragrafo del Rapporto Ambientale relativo a Energia contiene riferimenti normativi non più in vigore (PRIE). Nel Rapporto ambientale si segnala che "Sebbene i recenti sviluppi normativo-giuridici abbiano indotto la inefficacia del PRIE si raccomanda di tener conto dell'analisi effettuata dei differenti scenari insediativi delle installazioni eoliche, anche alla luce delle prescrizioni dell'art. 44/S e dell'elaborato C.4 approvati in CdS" non agli atti dell'ufficio.

Si rammenta che con sentenza n. 344 del 17.11.2010, la Corte costituzionale ha determinato la caducazione e conseguente espunzione dall'ordinamento del r.r. 16/2006 e della relativa norma di legificazione e quindi dei PRIE, pertanto il presente parere non comprende e non si estende né all'"analisi effettuata dei differenti scenari insediativi delle installazioni eoliche" contenuta nel PRIE né al paragrafo 4.2 "Valutazione di alternative insediative - Impianti eolici" contenuto nel rapporto ambientale. Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti segnalati nel "Rapporto ambientale", si rappresenta quanto segue.

Al par. 3.4 "Uso sostenibile delle risorse" si legge che "il PUG non prevede particolari indicazioni in termini di applicazioni migliorative dei dettati che invece sono contenuti nel Regolamento Edilizio, strumento che non contiene aspetti urbanistici, ai sensi della l.r. 3/2009, come richiamato e verificato dalla Regione anche in sede di conferenza di servizi".

PERTANTO, ove non sia stato prodotto il Regolamento Edilizio contestualmente al Piano in oggetto, SI PRESCRIVE che nella fase attuativa si promuova l'edilizia sostenibile coerentemente con i principi della suddetta legge, in particolare prevedendo interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati), assumendo come riferimento il Protocollo ITACA Puglia 2011 - Residenziale, approvato con DGR n. 3 del 16.01.2013, il Protocollo Itaca Nazionale 2011 per edifici industriali (versione maggio 2012), le Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate nell'ambito del PPTR;

Per quel che riguarda le grotte individuate ed elencate dal PUG, nel "Rapporto ambientale" non è data evidenza dell'integrazione con quelle individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, disponibili sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella sezione denominata "Webgis Parchi".

PERTANTO SI PRESCRIVE che si provveda in tal senso. Inoltre considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento. Si rammenta la vigenza della l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico".

Considerata l'importante presenza di uliveti monumentali nell'area collinare del Calderoso, ma anche in maniera diffusa nella restante porzione di territorio (Unità strutturale del PUG) si rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alla DGR 1358 del 10.07.2012 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio).

PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.

Si rammenta la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi.

Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel capitolo 3 del “Rapporto Ambientale” è stata condotta la valutazione degli effetti ambientali del Piano, sulla base dell’individuazione di criticità e focalizzando l’attenzione sui seguenti temi:

2.4.1 Consumo di suolo

Il “Rapporto ambientale” riferisce che “Il Piano riduce la presenza di aree destinate ad insediamenti rispetto allo strumento vigente, prendendo atto del cambiamento del quadro delle tutele. Tale riduzione riguarda sia improbabili aree di insediamento turistico-produttivo, sia aree di fatto già divenute inedificabili a seguito dell’evoluzione delle norme di tutela. La criticità relativa al consumo di suolo è dovuta essenzialmente alla localizzazione delle aree di futuro insediamento ai margini delle linee di compluvio principale che attraversano il paese.” (pag. 126). A fronte di ciò segnala che una riduzione di tali aree è avvenuta in occasione della Conferenza dei Servizi del Giugno 2013:

eliminando i Contesti residenziali di nuovo impianto R1, R2 e R4 del PUG (perdendo circa 80.000 m²);
demandando ad un unico PUE di iniziativa pubblica l’attuazione dei tre contesti R3, R5 ed R6 al fine di concentrare la volumetria prevista per tali contesti al di fuori delle aree di versante di particolare valore paesaggistico tutelate presenti nel contesto R5;

riducendo, al fine di salvaguardare il versante tutelato dal PPTR e la veduta di Monte Celano dal tratto della Strada panoramica SS272, la previsione del contesto per attività turistiche a borgo Celano, riportandola alla dimensione dell’area stessa destinata a residenze turistiche nel previgente PdF.

Il “Rapporto ambientale” segnala che l’eliminazione dei tre contesti originari R1, R2 e R4 e le prevista tutela del versante in R5 ha comportato un’eccessiva concentrazione volumetrica, la trasformazione della originaria destinazione urbanistica del Contesto per attività turistiche, contiguo al contesto residenziale R7, da produttiva in residenziale.

Come misure di mitigazione il “Rapporto Ambientale” suggerisce di ridurre gli impatti dovuti all’impermeabilizzazione dei suoli; utilizzare la perequazione per ricompattare le aree nelle quali insediare attività produttive. Evidenzia che tra i parametri delle NTA sono stati inseriti la densità arborea/arbustiva (punto 4.ter.07 delle NTA PUG/S) e l’indice di permeabilità (punto 4.ter.03 delle NTA PUG/S)

2.4.2 Pericolosità da inondazione e rischio idraulico

Si riferisce che “le aree di maggiore pericolosità individuate dal PAI non si incrociano con ambiti edificatori”. La coerenza del PUG con il PAI è aumentata a seguito dello stralcio delle zone residenziali R1, R2 e R4 e la limitazione all’edificazione sul versante della R5 presenti nel PUG prima della Conferenza del Giugno 2013.

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, nel “Rapporto Ambientale” si dà atto di una consultazione con le parti sociali volta all’individuazione condivisa di eventuali soluzioni alternative di carattere insediativo considerate critiche dal punto di vista ambientale. In particolare si focalizza l’attenzione sul PIP dell’area Jangulia 1. Le alternative individuate dal redattore del Piano sono le seguenti:

riconferma del contesto con la destinazione ad attività produttive, derivato dal vigente PdF. In questo caso si privilegiano spazialmente e giuridicamente i diritti acquisiti;

riduzione dei perimetri, con l’eventuale utilizzo dell’accordo di programma per la realizzazione di interventi puntuali. In questo caso si considera solo la pianificazione in atto delegando ad atti successivi eventuali variazioni;

riduzione dei perimetri, con trasferimento di attività attraverso l’uso della perequazione. In questo caso il

carico insediativo (e i diritti acquisiti) permangono, ma si attuano con trasferimento in aree meno sensibili.

La valutazione ambientale effettuata sottolinea che: la prima ipotesi risulta poco sostenibile, perché, mantiene il carico urbanistico anche se potenzialmente, in un'area eccessivamente estesa; la seconda ipotesi elimina di fatto un eccesso di carico urbanistico, eliminando l'impatto e riducendolo agli interventi realizzabili, quindi è quella a maggior vantaggio ambientale, ma anche a maggior rischio perché favorisce l'uso di strumenti straordinari come l'accordo di programma e quindi non garantisce dalla creazione di eventuali futuri impatti; la terza ipotesi risulta mediamente accettabile, perché, pur mantenendo quantitativamente il carico urbanistico (trasferito in altro luogo), lo rende realistico e più facilmente controllabile. Il "Rapporto ambientale" segnala che "la valutazione è stata superata dall'esito della conferenza dei servizi con la quale i carichi insediativi sono comunque stati ridotti" (pag. 137).

Si sottolinea che è sicuramente apprezzabile che il confronto tra le alternative sia stato generato all'interno di un'attività di partecipazione e condivisione.

Valutazione di incidenza

San Marco in Lamis ha un territorio molto ampio che ricade estesamente nella porzione centro-orientale del promontorio del Gargano, mentre a sud una superficie esigua lambisce la parte settentrionale del Tavoliere. Ed in effetti nello schema di PPTR l'area è individuata come appartenente in parte all'ambito paesaggistico "Gargano" ed in parte all'ambito paesaggistico "Tavoliere". La città si trova nella parte centrale del territorio comunale, disposto in direzione est-ovest.

Repentini sono i cambi di quota: si passa dai 1.000 m s.l.m. in prossimità del Monte Nero ai 14 m s.l.m. lungo le rive del torrente Candelaro; questa differenza di altitudine si riverbera sulla tipologia di vegetazione presente: salendo di quota si rinvengono per lo più le macchie (dominate da olivastro e dal leccio), le pinete di pino d'aleppo, i querceti di xerofila roverella, i castagneti e i querceti mesofili (pag. 31, RA).

La significatività della naturalità e dell'ambiente è di tale portata che diverse sono le forme di tutela volte alla salvaguarda del territorio in oggetto, in primis la presenza dei seguenti siti della rete Natura 2000 (elencati procedendo da nord verso sud) di cui di seguito si riportano le relative schede bioitaly:

SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero" - IT 9110026 non dotato di Piano di Gestione;

SIC "Castagneto Pia, Lapolda, Monte La Serra" - IT 9110024 non dotato di Piano di Gestione;

SIC "Bosco Jancuglia - Monte Castello" - IT 9110027 non dotato di Piano di Gestione;

SIC "Valloni e steppe pedegarganiche" - IT 9110008 dotato di Piano di Gestione di Piano di Gestione relativamente al territorio del Comune di Manfredonia approvato con DGR n. 346/2010;

ZPS "Promontorio del Gargano" - IT 9110039 in cui, ai sensi del DM 19.06.2009, è confluita la ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" IT9110008 dotato di Piano di Gestione relativamente al territorio del Comune di Manfredonia approvato con DGR n. 346/2010.

È inoltre presente l'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone umide della Capitanata" ed il Parco nazionale del Gargano, che interessa la porzione centro-settentrionale del territorio sannitico.

Inoltre lo stesso "Rapporto ambientale" ed una serie di elaborati di Piano hanno segnalato la presenza a nord, della Riserva naturale biogenetica "Foresta umbra" che interseca in parte il SIC "Montecalvo-Piana di Montenero" IT 9110026.

La l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" prevede all'art. 6 comma 4, che le procedure di Valutazione di incidenza qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nazionali e regionali sono espletate sentiti gli Enti parco competenti. Pertanto questo Ufficio con nota prot. n. 3971 del 18.05.2012 e prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia ha richiesto agli Enti di gestione delle predette aree naturali protette, ciascuno per quanto di propria competenza, di adempiere a quanto previsto dalla normativa. È quindi pervenuto il contributo dell'Ente Parco nazionale del Gargano (nota prot. n. 3612 del 24.07.2012, acquisita al prot. del Servizio Regionale all'Ecologia n. 6401 del 06.08.2012) ed il contributo del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio

territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), Ente gestore della Riserva naturale biogenetica "Foresta umbra" (nota prot. n. 4692 del 14.05.2013 del Servizio Ecologia). Quest'ultimo ha precisato che la riserva "Foresta umbra" è "ubicata nell'ambito del territorio del Comune di Monte Sant'Angelo" e che "peraltro nel territorio di San Marco in Lamis non ricade alcuna delle aree protette statali curate da questo Ufficio". Inoltre, considerando che l'art. 6 comma 4 bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. prevede che le procedure di valutazione di incidenza, assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino regionale di cui alla l.r. 19/2002, sono espletate sentita la stessa Autorità di Bacino, i contributi dell'AdB, del Parco nazionale del Gargano e del Corpo Forestale dello Stato - Ufficio territoriale per la biodiversità di Foresta Umbra (FG), che nel presente parere motivato si richiamano integralmente, sono stati allegati alla nota istruttoria prot. n. 5273 del 4.06.2013 inviata da questo Servizio in occasione della Conferenza dei Servizi (prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG).

Entrando nel merito delle singole aree nel "Rapporto Ambientale" le aree della rete natura 2000 sono così descritte (pag. 188-193):

SIC "Monte Calvo - Piana di Montenero" (cod. IT9110026 - estensione 7.619,48 ettari): altopiano carsico con elevata concentrazione di doline caratterizzato, per l'80% della sua superficie, dall'habitat, prioritario di conservazione per l'UE, delle praterie substeppe su substrato calcareo ad elevata biodiversità e stupenda fioritura di orchidee. L'habitat si presenta in buone condizioni vegetazionali e a bassa fragilità. SIC "Castagneto Pia - Lapolda, Monte Serra" (cod. IT9110024 - estensione 688,75 ettari): sito caratterizzato principalmente dalla presenza di castagneti di origine colturale, in discrete condizioni vegetazionali e a rischio per eventuale eccessiva pulizia del sottobosco o per ceduzioni e tagli incontrollati.

SIC "Bosco Janguglia - Monte Castello" (cod. IT9110027 - estensione 4.456,02 ettari): sito caratterizzato da una vegetazione boschiva in parte costituita da specie arboree sempreverdi (lecceta) e in parte da essenze caducifoglie; dove la vegetazione arborea è stata eliminata dagli interventi antropici si estende l'habitat prioritario di conservazione delle praterie substeppe con stupende fioriture di orchidee (estese su circa il 30% della superficie del SIC); nel sito è riscontrata la presenza della *Vipera aspis hugyi*, sottospecie endemica dell'Italia meridionale. I boschi sono in discrete condizioni vegetazionali, mentre l'habitat prioritario delle praterie è a rischio per l'eventuale messa a coltura.

SIC-ZPS "Valloni e steppe pedegarganiche" (cod. IT9110008 - estensione 31.201,74 ettari): il sito include le aree substeppe (habitat prioritario di conservazione) più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di valloni di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico, con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Tali habitat sono fortemente minacciati da attività quali lo spietramento con frantumazione meccanica della roccia, l'aratura per messa a coltura, l'elevata pressione venatoria, l'alto rischio di incendi, il sovrapascolo, le attività estrattive, l'insediamento di attività industriali, l'errata sistemazione dei valloni, soggetto a piene stagionali a volte devastanti.

Nella presente si conferma quanto affermato da questo Ufficio nella predetta nota istruttoria prot. n. 5273 del 4.06.2013: "Dalla lettura dello Studio di incidenza (par. 7.1), parte integrante del RA, si evince che le aree rete Natura 2000 sono individuate come "Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ambientale", oltre che come "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico". Il "Rapporto ambientale (aggiornato al 13.12.2010)" segnala che, oltre ai SIC ed alle ZPS, sono inserite fra i "Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico" anche le aree ricadenti nel Parco nazionale del Gargano, sebbene non tutti gli elaborati del Piano classificano le predette aree in questa maniera.

Per le "Invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico ed ambientale" le NTA prevedono che (comma 9.03 dell'art. 9 del PUG/s) "Le destinazioni d'uso dei suoli, anche ai fini della individuazione degli interventi edilizi ammessi, sono quelle dei Contesti rurali entro cui ricadono le suddette invarianti" e

che (comma 9.05) “Gli edifici esistenti compresi nelle aree interessate dalla presenza di invariante strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale, possono essere soggetti ad interventi di recupero, senza aumento della superficie utile lorda e con modifica della destinazione d’uso [...]”.

Per i “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico” le NTA così recitano (comma 31.02 dell’art. 31 del PUG/s) “Gli interventi previsti sono di norma, quelli del recupero edilizio. Sono esclusi interventi di nuova costruzione ad eccezione degli interventi di ampliamento e di demolizione e ricostruzione e nuova costruzione nei casi specifici previsti dal PUG/p. Tutti gli interventi di eventuale trasformazione, in relazione alla loro specifica ubicazione, sono soggetti alle normative vigenti per le aree classificate come Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale oltre che a quella del PUTT/p. Sono inoltre esclusi gli interventi di trasformazione urbanistica” ed inoltre, nella sezione dedicata al PUG/p (art. 30 PUG/p), che è consentita la realizzazione di interventi quali: MO (manutenzione ordinaria), MS (Manutenzione straordinaria), RC (Restauro e risanamento conservativo), RE1 (Ristrutturazione edilizia senza aumento di Sul), RE3 (Demolizione e ristrutturazione senza variazione di Sul, sagoma ed area di sedime).

Occorre inoltre segnalare che nelle NTA all’art. 31 del PUG/S comma 31.03 “Le aree agricole coltivate presenti all’interno di tali contesti (ndr Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico) come risultanti dalla Carta delle Risorse rurali (Elab A.2.3.), sono equiparate a quelle dei Contesti a prevalente funzione agricola di cui all’art. 30, e sono soggette anch’esse, in riferimento alla loro specifica ubicazione, alla normativa vigente in materia di Siti di Interesse Comunitario e alle prescrizioni del PUTT/p contenute negli elaborati della serie C1 del PUG/S. Le relative possibilità edificatorie possono essere trasferite in altro e differente Contesti a prevalente funzione agricola appartenente alla medesima proprietà, sommandole a quelle previste dall’art. 30 per tali contesti”.

Tuttavia circa la definizione delle aree in questione la lettura dell’elaborato A.2.3. “Carta delle risorse rurali”, la cui fonte informativa non risulta esplicitata, si rileva che fra gli “usi del territorio agricolo” sono indicati anche:

le risorse agroforestali,

le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali, i prati ed i pascoli arborati.

Questi ultimi sono inoltre individuati come unità strutturali di paesaggio (art. 11 PUG/S), ossia come colture che contribuiscono in modo significativo alla costruzione del paesaggio.

Tuttavia la lettura degli elaborati della serie C del PUG mostra la non perfetta corrispondenza fra gli usi del suolo rappresentati nella Tavola A.2.3. e la significativa presenza di aree classificate come boschi, macchie e pascoli e prati.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell’Ufficio e la documentazione prodotta a corredo dell’istanza, l’impatto su habitat e specie d’interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all’oggetto, ai fini della sola valutazione d’incidenza:

oltre alle aree rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ed alla Riserva naturale biogenetica “Foresta Umbra”, anche il Parco nazionale del Gargano sia individuato e rappresentato nel RA e negli elaborati di Piano fra le Invarianti strutturali, in ossequio a quanto previsto dalla Parte IV (Piano urbanistico generale) del DRAG approvato con DGR n. 1328/2007.

Si segnala inoltre che i Siti di importanza comunitaria ricadenti nel Comune di San Marco in Lamis non sono più pSIC, ossia SIC proposti, ma SIC e come tali devono essere indicati in tutti gli elaborati¹;

il Parco nazionale del Gargano è definito dal Rapporto Ambientale (aggiornato al 13.12.2010) come appartenente ai “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico”, mentre ciò non accade nella Relazione illustrativa e nelle NTA: al fine di superare tale incongruenza si ritiene necessario che tutti gli elaborati del PUG definiscano in maniera univoca, per la citata area naturale protetta, il contesto territoriale di riferimento;

l’art. 31 delle NTA del PUG/s, oltre a tutti gli elaborati di Piano ed al RA, sia modificato inserendo la

corretta denominazione delle aree rete Natura 2000 (riportata nella presente);
per quel che riguarda i “Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico”, in conformità a quanto indicato dalle stesse NTA all’art. 30 del PUG/p, il comma 31.02 dell’art. 31 del PUG/s, sia modificato escludendo gli interventi di nuova costruzione;
sempre per quel che riguarda i Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico si rileva che essi sono definiti ed indicati negli elaborati scritto-grafici del PUG; tuttavia, nell’art. 31 comma 31.03. delle NTA del PUG/S, si introduce una deroga alla loro definizione (che non trova riscontro negli

1 Con Decisione della Commissione europea del 19 luglio 2006 è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l’elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

altri elaborati): alcune aree, sulla base della Tavola A.2.3. “Carta delle risorse rurali”, sono equiparate ai Contesti a prevalente funzione agricola in cui il PUG (art. 31 - NTA- PUG/p) consente la DR (Demolizione e ricostruzione diversa dalla RE3), l’AMP (Ampliamento) e la NE (Nuova costruzione) per lo svolgimento di attività agricola. Atteso che, nella predetta Tavola A.2.3. sono definiti usi del territorio agricolo anche aree naturali, e che tale elaborato risulta in contrasto con l’uso del suolo indicato in altri elaborati dello stesso PUG, non si ritiene condivisibile tale deroga, nè l’esistenza di elaborati che contengono informazioni non univoche e chiare ed in contrasto con le indicazioni del DRAG. Per cui si prescrive di modificare gli elaborati scritto-grafici e le NTA del Piano in tal senso;

si attuino le prescrizioni previste dall’Ente di Gestione del Parco nazionale del Gargano nella nota prot. 3612 del 24.07.2012 allegata alla presente per farne parte integrante;

sono fatte salve le misure di conservazione previste dal r.r. n. 28 del 22.12.2008 (BURP n. 200 del 23.12.2008) “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei ‘Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)’ introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;

si rammenta, come già evidenziato nella sezione “b Coerenza con normative, piani e programmi vigenti della presente” la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. e la necessità che gli elaborati del PUG vengano modificati in tal senso”.

Si rammenta inoltre la vigenza del r.r. 24/2010 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, ‘Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili’, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”, nonché delle norme di cui al Piano di gestione del SIC “Valloni e steppe montane pedegarganiche” e ZPS “Promontorio del Gargano”, approvato con DGR n. 346/2010 relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.

Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del “Rapporto Ambientale” sono date indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti. Alle pagg. 180-181 sono elencate le azioni che concretizzano gli obiettivi di sostenibilità del piano posti in relazione agli indicatori di attuazione (di processo) e di contributo alla

variazione di stato.

Per quel che attiene l'individuazione di meccanismi e/o strumenti relativi alla fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché al fine di esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio il "Rapporto ambientale" segnala che il Comune di San Marco in Lamis si è dotato di un SIT locale finalizzato in una prima fase all'illustrazione dei documenti di piano ed in una seconda fase alla costruzione di quadri conoscitivi più ampi che consentano di mettere a disposizione degli utenti i dati che man mano verranno raccolti.

Pertanto si ritiene necessario evidenziare nella Dichiarazione di sintesi quanto suggerito dal "Rapporto ambientale" ossia di recepire con apposita deliberazione lo schema di piano di monitoraggio per consentire l'aggiornamento dell'attuazione del Piano raccogliendo dai PUE stessi le informazioni che serviranno per l'aggiornamento stesso.

Nel sistema di monitoraggio si dovranno individuare tutti i meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli indicatori, nonché esplicitare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione dello stesso. A tal proposito si rammenta che, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'organo competente all'approvazione dovrà rendere pubbliche le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso Decreto.

Sintesi non Tecnica

Il RA è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,

CONCLUSIONI

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto. Relativamente agli

strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alle sole Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Marco in Lamis;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Omissis """"

USI CIVICI

In ordine alla questione delle terre civiche interessate da nuovi contesti di trasformazione previsti dal

PUG adottato ed oggetto di richiesta di sdemanializzazione, giusta deliberazione di C. C. n. 19 del 21 marzo 2013, ad esito delle determinazioni della Conferenza di Servizi, il Comune di San Marco in Lamis, con nota prot. n. 10698 del 24/7/2013, acquisita al prot. n. 8241 del 25/7/2013, e successiva nota di rettifica prot. n. 17079 del 12/12/2013, acquisita al prot. n. 12188 del 12/12/2013, ha trasmesso le tabelle e gli elaborati grafici con riferimenti catastali da sottoporre al provvedimento regionale di declassificazione, aggiornati agli esiti dei lavori della Conferenza di Servizi.

Gli elaborati adeguati alle risultanze della Conferenza di Servizi del 25/06/2013 e trasmessi con nota prot. n. 17079 del 12/12/2013 sostitutivi di quelli allegati alla nota prot. n. 10698 del 24/7/2013 e posti a base delle attività poste in essere con il presente provvedimento, sono i seguenti:

- TAV.1 Foglio 89 - Inquadramento
- TAV.1.1 Foglio 89 - Dettaglio
- TAB.1 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAB.2 Terre demaniali proposte per la reintegra - Assegnazione a categoria
- TAB.3 Terreni di demanio libero - Assegnazione a categoria
- TAV.2 Foglio 93 - Inquadramento
- TAV.2.1 Foglio 93A - Dettaglio
- TAB.4 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAV.3 Foglio 95 - Inquadramento
- TAV.3.1 Foglio 95 - Dettaglio
- TAB.5 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAV.4 Foglio 96 - Inquadramento
- TAV.4.1 Foglio 96 - Dettaglio
- TAV.4.2 Foglio 96 - Dettaglio
- TAB.6 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAV.5 Foglio 97 - Inquadramento
- TAV.5.1 Foglio 97 - Dettaglio
- TAV.5.2 Foglio 97 - Dettaglio
- TAV.5.3 Foglio 97 - Dettaglio
- TAV.5.4 Foglio 97 - Dettaglio
- TAB.7 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAV.6 Foglio 99 - Inquadramento
- TAV.6.1 Foglio 99 - Dettaglio
- TAB.8 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAV.7 Foglio 100 - Inquadramento
- TAV.7.1 Foglio 100 - Dettaglio
- TAV.7.2 Foglio 100 - Dettaglio
- TAB.9 Elenco generale e terreni compresi nelle zone di espansione del PUG da sdemanializzare per alienazione
- TAB.10 Riepilogo generale

La declassificazione dal demanio civico riguarda terreni della complessiva estensione di Ha 16.73.63. Al riguardo, si prende atto di quanto espresso dal Comune di San Marco in Lamis nella relazione illustrativa allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2013, che testualmente rappresenta

che “Le aree di espansione urbanistica dell’approvando PUG non potevano che essere collocate nelle aree tra l’abitato e la frazione di Borgo Celano nella Contrada Casarinelli che è pure interessata da suoli di demanio civico. Infatti la combinazione delle invarianti strutturali e dei limiti fisici (il nucleo abitato è incassato in una valle-lama- da cui deriva lo stesso nome del paese) orienta in maniera pressoché obbligata lo sviluppo edilizio”. Nel contempo, rispetto a quanto prospettato nella Deliberazione n. 19/2013, si rileva ad esito delle determinazioni esaustive della Conferenza di Servizi, è stato operato un ridimensionamento delle terre civiche di cui autorizzare il mutamento di destinazione, da complessivi Ha 21.79.17 a Ha 16.73.63

Sussistono, pertanto, in relazione a quanto deliberato dal Comune di San Marco in Lamis i presupposti per autorizzare, ai sensi dell’art. 12 della L. n. 1766/1927 e dell’art. 9 della L.R. n. 7/1998, il mutamento di destinazione d’uso delle terre civiche incluse nella perimetrazione dei contesti della trasformazione del PUG.

Aderendo alle richieste comunali di cui alla citata deliberazione di C.C. n. 19/2013, preliminarmente si provvede in questa sede alle seguenti attività:

- assegnazione a categoria di cui all’art. 11 della L. n. 1766/1927 delle terre civiche incluse nel Foglio 89 e non interessate dal precedente provvedimento di G.R. n. 1180 in data 01/07/2013 (avente ad oggetto: Deliberazioni di C.C. n. 17/2013 e n. 18/2013. Assegnazione a categoria e declassificazione dal patrimonio civico di terreni di demanio civico inseriti nel vigente Programma di Fabbricazione. Approvazione Regolamento comunale per l’alienazione delle aree sdemanializzate);
- modifica dell’assegnazione a categoria di alcuni terreni, già assegnati a categoria “B” con deliberazione di G.R. n. 1180/2013 e che conseguentemente alla loro inclusione nei contesti di trasformazione del PUG vengono, su richiesta del Comune, assegnati a categoria “A” ai fini della successiva alienazione;
- reintegra, ai fini della successiva alienazione, dei terreni interessati dal PUG che nella perizia demaniale dell’ing. Spizzico del 1986 risultano quali occupazioni proposte per la reintegra. Il Comune provvederà a notificare il presente provvedimento regionale agli attuali occupatori. La reintegra di tali terre civiche viene disposta, su richiesta del Comune medesimo, ai fini della successiva declassificazione.

Resta inteso che per quanto attiene ai terreni interessati dal mutamento di destinazione, quelli destinati ad uso pubblico (strade, verde pubblico, edifici pubblici, standards ecc.) saranno trasferiti senza oneri al patrimonio indisponibile comunale. I rimanenti terreni, in quanto destinati ad uso privato, potranno essere successivamente alienati. A tal fine, occorrerà acquisire il parere di congruità della Commissione istituita ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 7/1998, e con successivo provvedimento di Giunta Regionale si provvederà alla definitiva autorizzazione ad alienare.

In relazione a quanto innanzi e sulla scorta anche della documentazione prodotta dal Comune, sono state predisposte dall’Ufficio Osservatorio abusivismo e contenzioso - Usi Civici, le tabelle di seguito riportate:

Tabella “A”: reca, ad integrazione e parziale modifica di quanto stabilito con D.G.R. n. 1180/2013, l’assegnazione a categoria delle terre civiche incluse nei Fogli di mappa 89, 91, 92, 93, 93a, 93b, 95, 96, 97, 98, 98a, 99, 100. Detta tabella “A” sostituisce a tutti gli effetti quella allegata alla citata deliberazione di G.R. n. 1180/2013:

Tutto ciò premesso e puntualizzato, preso atto del parere motivato espresso dalla Autorità Competente in materia ambientale (Servizio Ecologia della Regione Puglia), si propone alla Giunta di recepire le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate e di conseguenza, in forza delle medesime, di attestare definitivamente la compatibilità del PUG del Comune di San Marco in Lamis rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007, ai sensi del comma 11° dell’art. 11 della L.R. n. 20/2001.

Si propone altresì alla Giunta di autorizzare la declassificazione delle terre civiche incluse nei contesti di trasformazione del PUG, individuate nella deliberazione di C.C. n. 19 del 21 marzo 2013 e

successivamente oggetto di ridimensionamento in sede di conferenza di servizi, nei termini innanzi specificati al capitolo “Usi Civici”.

Si da' atto che gli elaborati che costituiscono il PUG sono quelli indicati nel verbale della conferenza di servizi del 25 giugno 2013 ai punti A) e B).

Si da' atto infine che è possibile procedere alla definizione del presente provvedimento in quanto lo stesso non contrasta con le disposizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia adottato con D.G.R.n.1435 del 02/08/2013 e successivamente modificato con D.G.R.n.2022 del 29.10.2013; quanto innanzi, con specifico riferimento all'art.106 comma 4 delle NTA del PPTR (“le varianti di adeguamento al PUTT/P degli strumenti urbanistici generali e i PUG adottate/i dopo la data dell'11 gennaio 2010 e prima dell'entrata in vigore del PPTR, proseguono il proprio iter di approvazione ai sensi del PUTT/P”).”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera “d)” della LR n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RECEPIRE, in ordine al PUG di San Marco in Lamis le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 27.05.2013, del 07.06.2013, del 12.06.2013, del 20.06.2013, del 25.06.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI PRENDERE ATTO che gli elaborati costituenti il P.U.G. di San Marco in Lamis sono quelli elencati ai punti A) e B) del verbale della conferenza di servizi del 25.06.2013 nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

DI RECEPIRE il “parere motivato” di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 302 del 25/11/2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI ATTESTARE, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni

e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Comune San Marco in Lamis rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007;

Per quanto attiene alle terre gravate da usi civici ai sensi della l. r. n. 7/98 e della l. n. 1766/1927:

DI ASSEGNARE, a modifica dell'assegnazione già disposta con D.G.R. n. 1180/2013, a categoria A e B di cui all'art. 11 della L. n. 1766/1927 le terre civiche (demanio libero e proposte per la reintegra) ricadenti nei fogli catastali 89, 91, 92, 93, 93a, 93b, 95, 96, 97, 98, 98a, 99, 100 come riportate negli elenchi particellari di cui alla tabella "A" in relazione riportata e che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta;

DI RINVIARE a successivo provvedimento l'assegnazione a categoria delle altre terre civiche comprese nel territorio comunale;

DI DISPORRE la reintegra dei suoli di uso civico, ricadenti nei contesti di trasformazione del PUG ed esplicitamente indicati negli elenchi particellari di cui alla tabella "B" in relazione riportata e che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta, ai fini della successiva declassificazione;

DI DISPORRE la notifica del presente provvedimento, a cura del Comune di San Marco in Lamis, agli attuali occupatori dei suoli indicati nella tabella "B" di cui sopra, oggetto di reintegra ai fini della successiva declassificazione;

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 12 della Legge 1766/1927 e dell'art. 9 della L.R. 7/1998, la sdemanializzazione delle aree appartenenti al demanio civico (demanio libero e reintegre) inserite dal PUG tra i contesti della trasformazione, identificate nella tabella "C" in relazione riportata e che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta;

DI DICHIARARE pertanto liberi dal vincolo di uso civico i terreni indicati nella predetta tabella "C" che qui per motivi espositivi deve intendersi integralmente trascritta;

DI AUTORIZZARE l'acquisizione al patrimonio comunale indisponibile i suoli, tra quelli inclusi nella tabella "C" che precede, i quali nell'attuazione delle previsioni di piano saranno destinati ad uso pubblico (strade, verde pubblico, edifici pubblici, standards ecc.);

DI RISERVARSI con successivo provvedimento di autorizzare l'alienazione, previa acquisizione del parere di congruità espresso dalla Commissione regionale ex art. 8 della L.R. n. 7/1998, dei suoli, tra quelli inclusi nella tabella "C" che precede, i quali non saranno destinati ad uso pubblico;

DI DISPORRE che le somme che saranno introitate a seguito dell'alienazione dei terreni oggetto del presente provvedimento restino vincolate in apposito capitolo di bilancio, ai fini di successiva utilizzazione per investimenti che determinino, ai sensi dell'art. 24 della legge fondamentale, la valorizzazione del residuo demanio civico, o comunque per opere di generale interesse della popolazione, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 3 della L.R. n. 7/1998;

DI DISPORRE la registrazione e trascrizione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. n. 7/98, a cura dell'Amministrazione Comunale, in ordine ai terreni da trasferire al patrimonio comunale indisponibile;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di San Marco in Lamis (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
